

Cinque arresti a Poggio Mirteto «Maturità» vendute a trecento mila lire

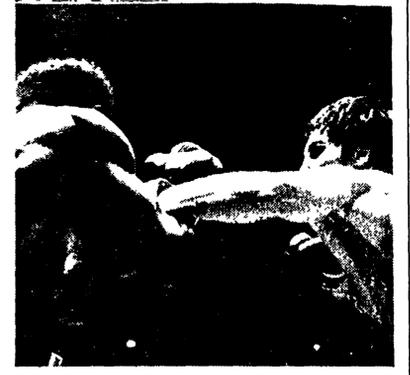
A pagina 7

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

BENVENUTI BATTUTO

Griffith ha dominato l'avversario - La maggior parte delle riprese assegnate all'americano



NEW YORK, 30 (mattina) - Emilio Griffith ha riconquistato la corona mondiale dei pesi medi battendo al pugili Nino Benvenuti. L'incontro è stato combattutissimo per tutti e quindici le riprese, la maggior parte delle quali sono state vinte dall'americano. NELLA TELEFOFO: un momento del combattimento.

La società del malessere

LA CRISI finanziaria esplosa nelle mutue ha una gravità senza precedenti, che va sottolineata anche se ormai da anni si susseguono in Italia scioperi dei medici, serrate delle farmacie, minacce di chiusura degli ospedali.

La crisi ha radici complesse. I lavoratori ricorrono sempre più spesso all'opera dei medici, al ricovero ospedaliero, all'uso dei farmaci: in parte come conquista civile, faticosamente raggiunta e tenacemente difesa, in parte come una necessità derivante dalla morbosità crescente, dal diffuso malessere causato dallo sfruttamento dei lavoratori, dalla congestione delle città, dalla degradazione del Mezzogiorno. Si va dal medico nella speranza, spesso nell'illusione, di ottenere in gocce e in pillole la propria salute, cioè un bene che può avere solide radici solo nell'armonia fra l'uomo ed il suo ambiente di vita. I bilanci finanziari delle mutue sono d'altra parte basati su prelievi percentuali sui salari: quando lo sviluppo economico si compie - come in questa fase - riducendo l'occupazione, o bloccando le retribuzioni, non c'è speranza che crescano le somme destinate all'assistenza. Infine le spese sanitarie sono in buona parte sperperate o saccheggiate dai monopoli farmaceutici, dai galoppini elettorali annidati nelle mille mutue (quella bonomiana ha «spese generali» che superano quelle assistenziali!), dai colpevoli degli sprechi amministrativi.

SOLO IL ministro del Lavoro può ormai sostenere che «non esiste alcun rapporto di causalità tra i deficit di bilancio e la natura del sistema». L'esigenza del Servizio sanitario nazionale, basato sulla prevenzione delle malattie, finanziato dallo Stato ed esteso a tutti i cittadini, è stata riconosciuta nel programma quinquennale. Non solo i comunisti, ma anche i socialisti unificati ed i repubblicani polemizzano con l'illusoria linea del «prima risanare, poi riformare»: ciò significherebbe far pagare oggi ai lavoratori l'acquisto dei medicinali, accollare oggi allo Stato il passivo delle mutue, e consolidare in tal modo quei centri di potere che sono essenziali, in vista delle elezioni, per garantire una pressione capillare a favore della DC e per assicurarle domani, nel nuovo Parlamento, posizioni tali da cui poter affossare le riforme indispensabili.

Questa linea governativa può essere sconfitta. Le organizzazioni sindacali rifiutano infatti di accollare nuovi oneri ai lavoratori, senza neppure contropartite di miglioramenti e riforme assistenziali. Il Parlamento non può certo consentire che le somme destinate alle pensioni, alla sistemazione delle zone alluvionate, agli investimenti pubblici, finiscano nel pozzo senza fondo delle mutue.

Un risanamento immediato è tuttavia necessario. Non può essere rinviato alla prossima legislatura, come sembra suggerire Nenni. Poiché i punti dolenti della spesa mutualistica sono le rette ospedaliere ed il prezzo dei farmaci, è qui che occorre intervenire, come ha scritto Signorile sull'«Avanti!», con «provvedimenti che vedano il potere pubblico assorbire le competenze degli istituti mutuo-previdenziali fino a comporre un insieme unitario».

IL SENATO ha all'esame la legge ospedaliera: e bene, si decida l'assunzione a carico dello Stato dell'intero ammontare delle spese di specializzazione», come chiede l'«Avanti!», ed i comunisti saranno pronti a sollecitare l'approvazione di una legge che, fra molte incongruenze, conterrebbe un elemento profondamente innovatore, un'anticipazione parziale del Servizio sanitario nazionale. Non sono i fondi che mancano, se il ministro Bosco è disposto ad elargirli alle mutue: è una linea politica che va modificata.

I prezzi dei farmaci sono decisi dallo Stato, e la legge consente già oggi alle mutue di compiere gli acquisti mediante aste pubbliche, cioè di ottenere drastiche riduzioni (gli stessi prodotti venduti in Italia per 1000 lire vengono ceduti all'estero per 200-300 lire). Anche se il problema andrebbe affrontato alla radice, con la nazionalizzazione o con «l'iniziativa pubblica nel settore della produzione», come scrive «La voce repubblicana», tuttavia questi provvedimenti immediati relativi al prezzo dei farmaci si muoverebbero nella direzione giusta.

I lavoratori italiani non mancheranno di difendere da ogni attacco, come già fecero negli anni scorsi, i diritti acquisiti nel campo dell'assistenza sanitaria. Ma oggi è possibile, anzi è indispensabile, perché questi diritti possano essere garantiti ed ampliati, imporre sostanziali mutamenti di indirizzo politico alla sanità pubblica.

Giovanni Berlinguer

Un mostruoso piano di «demolizione»

deliberato dai ministri atlantici ad Ankara

La NATO pronta ad usare le armi atomiche in Europa

Il ministro italiano Tremelloni ha sottoscritto la decisione - Washington annuncia che porterà a 7500 il numero delle testate nucleari operative

ANKARA, 29

Una decisione di eccezionale gravità, che non è ancora più acuta e pressante la minaccia alla pace già presente nel mondo a causa della aggressione USA nel Vietnam, e della corsa agli armamenti perseguita da Washington, è stata raggiunta oggi nella capitale turca, dal cosiddetto Comitato per la pianificazione nucleare della NATO, composto dai ministri della Difesa e dai capi di Stato Maggiore degli USA, della Gran Bretagna, del Canada, di Bonn, dell'Italia e della Turchia: la NATO prevede l'impiego di armi nucleari in Europa, anche in condizioni diverse da quelle di una vera e propria guerra atomica. Le bombe «A» o «H» sarebbero usate, cioè, come mostruosi strumenti di «demolizione», per creare «barriere difensive», e questo potrebbe essere fatto, teoricamente, anche prima di un prevedibile conflitto. E' stato discusso però anche l'impiego di «atomiche tattiche» offensive.

L'aberrante decisione è stata raggiunta, a quanto pare, senza contrasti, nemmeno da parte del ministro italiano della Difesa Tremelloni, che ben difficilmente potrà sottrarsi di fronte al Parlamento italiano. Il comunicato riferisce anzi che Tremelloni «ha diretto una discussione sulla partecipazione nazionale alla pianificazione nucleare militare». Tremelloni ha persino dichiarato, dopo la riunione, che questa si era svolta «in un clima di sostanziale intesa», e che «molte richieste italiane sono state accolte». Ma ecco la parte essenziale del documento approvato dai ministri:

«I ministri della Difesa dei sette Paesi che compongono il gruppo per la pianificazione nucleare della NATO hanno proseguito la discussione da essi iniziata nella riunione di Washington, nell'aprile di quest'anno, sul possibile uso delle «atomiche tattiche» di demolizione per la difesa dell'area dell'alleanza.

«Nel dichiararsi d'accordo che le condizioni possono variare in differenti zone, essi hanno riconosciuto che, in determinate circostanze, l'uso delle cariche atomiche da demolizione può presentarsi, attraverso la creazione di ostacoli, come parte di un generale sistema di difesa. I ministri hanno passato in rassegna vari studi tecnici e militari fatti dopo la loro precedente riunione e hanno dato istruzioni per la loro attuazione e per l'ulteriore sviluppo, ai fini del loro esame nella prossima riunione del gruppo per la pianificazione nucleare.

Dopo questi mostruosi orientamenti, il comunicato prosegue riferendo che il segretario USA alla Difesa, McNamara, ha illustrato la recente decisione degli Stati Uniti di creare una «barriera antimissili» in funzione antisovietica (cioè connessa con la escalation nel Vietnam). McNamara ha anche riconosciuto che nessun sistema antimissile potrebbe proteggere gli Stati Uniti contro una massiccia forza missilistica, come quella in possesso dell'URSS.

Intanto, oggi fonti di Washington annunciano che gli USA hanno deciso di portare in cinque anni - dalle attuali 1600 - a 7500 il numero delle testate nucleari pronte all'impiego. Tale poderoso aumento sarebbe ottenuto sostituendo agli attuali missili altri, più potenti, in grado di portare più testate ciascuno e lasciarle cadere su diversi obiettivi. Con questa decisione gli USA rilanciano nuovamente la corsa agli armamenti.

(Segue in ultima pagina)

Rapito Truong Dzu dalla polizia di Saigon

LE ELEZIONI INVALIDATE PER BROGLI?



SAIGON - Le elezioni che hanno portato al governo dei generali saranno quasi certamente invalidate poiché la Commissione nazionale incaricata di indagare sui brogli farà questa raccomandazione domani all'Assemblea, la quale dovrà pronunciarsi lunedì. Intanto Van Thieu ha instaurato a Saigon un pesante regime di terrore poliziesco, facendo far l'altro rapire l'avvocato Truong Dzu, (al centro della foto, durante la recente campagna elettorale) che come è noto capeggiò l'opposizione dei civili ai militari. I burocrati dimostrano a Saigon e Danang e minacciano di riprendere i sacrifici con il fuoco.

(A pagina 12 il servizio)

Sulla delicata questione della «definizione dell'aggressione»

GLI USA (37 VOTI) BATTUTI DALL'URSS (49 VOTI) ALL'ONU

Lettera di Paolo VI a U Thant - Johnson: proseguiremo l'aggressione

NEW YORK, 29. Una clamorosa manifestazione dell'isolamento internazionale di Washington si è avuta ieri sera all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, che ha messo in minoranza gli USA, approvando la proposta sovietica di dibattere in sede plenaria la questione della definizione di «aggressione». La proposta è stata approvata con 49 voti a favore, 37 contrari e 24 astensioni. La maggioranza è stata formata dai Paesi socialisti, i Paesi arabi e da vecchi altri del Terzo mondo, più la Francia. Il delegato italiano ha votato con gli USA. Il problema della definizione di «aggressione» era stato per

più di dieci anni alla studio della Commissione giuridica dell'ONU, che non è mai giunta a un risultato. L'esito della votazione ha irritato il rappresentante permanente degli USA, Goldberg, il quale ha esclamato: «E' il Vietnam? Se così è, invitiamo i sovietici a porre la questione all'ordine del giorno come questione politica». Come è noto il Vietnam non può essere discusso dall'ONU come questione politica, ma è evidente che la definizione di «aggressione» come delitto internazionale potrà applicarsi alla condotta degli Stati Uniti nel Vietnam, e inoltre all'azione di Israele, appoggiata da

gli Stati Uniti, contro i Paesi arabi. Il ministro degli Esteri dell'URSS, Andrei Gromiko, che ha lasciato New York per rientrare a Mosca, ha consegnato alla stampa una dichiarazione, in cui rileva: «La delegazione sovietica ha sollevato due questioni importanti: necessità di accelerare l'elaborazione di una definizione della "aggressione", e necessità di concludere la convenzione sulla interdizione dell'impiego di armi nucleari... L'URSS si compiace che parecchi Paesi abbiano assunto un atteggiamento positivo in merito alle proposte sovietiche». La dichiarazione aggiunge che è necessario e eli-

minare le conseguenze dell'aggressione israeliana: coloro che ostacolano una soluzione del problema si assumono una grave responsabilità». Si apprende oggi che martedì è stato consegnato a U Thant un messaggio firmato, a nome di Paolo VI, dal segretario di Stato del Vaticano, cardinale Cicognani. Nel messaggio, il Papa offre la propria collaborazione alla azione volta a restituire la pace al Vietnam. Monsignor Giovannetti, osservatore del Vaticano all'ONU, che ha consegnato al segretario generale il messaggio, ha affermato che esso intende esse-

Un sorprendente documento

Sono loro i banditi?



Questa foto, scattata in via Procaccini pochi minuti dopo la fine della tremenda sparatoria di Milano, può rivelarsi un documento sensazionale: le due persone che si vedono nel cerchio sulla sinistra, intente ad osservare l'auto usata dai banditi assambrati infatti in modo impressionante a Pietro Cavallero e a Sante Notarnicola, i due banditi fuggiaschi. La rassomiglianza che ha colto gli investigatori, dopo che la foto fu pubblicata da un

quotidiano milanese, è molto accentuata per il Notarnicola, che appare di fronte. Se l'ipotesi, sulla quale stanno ora lavorando gli specialisti della questura milanese, si rivelasse fondata, la conclusione sarebbe veramente sorprendente: mentre posti di blocco venivano istituiti su tutte le strade e centinaia di agenti e carabinieri scelavano le vie intorno alla Fiera campionaria, i due banditi erano a pochi passi dal luogo dove si era fermata la

loro auto, confusi fra la folla dei curiosi. In effetti Cavallero e Notarnicola riuscirono a far perdere le loro tracce infiltrandosi fra gli avventori di un bar vicino, mischiandosi alla gente che si radunava sul luogo della sparatoria. Comunque gli investigatori sperano che le persone presenti al momento in cui la foto fu scattata riescano ad aiutarli, o riconoscendo le immagini ritratte o addirittura identificandoci con i due misteriosi personaggi.

Richiesta di Terracini a Merzagora

Subito la discussione sul viaggio di Saragat

Il dibattito potrebbe essere fissato al Senato per i prossimi giorni: presentate due interrogazioni del PCI - Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

Alla Camera la legge sull'orario di lavoro

Si svolgerà al Senato il dibattito di politica estera? Questa sembra oggi, a pochi giorni dal rientro a Roma del Presidente della Repubblica e del ministro degli Esteri Fanfani, la soluzione che ha maggiore probabilità di essere adottata, poiché la Camera avrebbe potuto affrontare la discussione proposta da Ingrao soltanto con parecchi giorni di ritardo rispetto ai tempi proposti: una richiesta nel senso di fissare tempestivamente il dibattito nell'aula di Palazzo Madama è stata comunque avanzata ieri dal gruppo del PCI attraverso una lettera del compagno Umberto Terracini al presidente Merzagora. In particolare, Terracini sottolinea la necessità che «senza ritardo» il Parlamento possa avere «una precisa informazione sui modi e sui risultati di detto viaggio (di Saragat e Fanfani - Ndr) nel quadro della situazione internazionale al fine della determinazione della corrispondente politica del nostro Paese»; annuncia inoltre la presentazione di due interrogazioni comuniste, con una delle quali si chiede a Fanfani di informare il Senato «sulla natura delle trattative che vi sarebbero state, sugli impegni assunti e sui risultati che vi è luogo di attendere a se-

guito di questo viaggio» (l'interrogazione porta le firme di Terracini, Scoccimarro, Valenzi, Conte, G. Pajetta, Mancaraglia e Salati), mentre con l'altra si riferisce alla posizione del governo sul trattato per la non proliferazione atomica in relazione ai colloqui di Washington (le firme sono di (Segue in ultima pagina)

Unite le tre confederazioni sull'occupazione

Ieri sera si sono incontrate le segreterie della CGIL, CISL e UIL con i rispettivi rappresentanti nella commissione preparatoria per la conferenza triangolare sull'occupazione, e hanno concordato la posizione delle tre confederazioni sulla relazione predisposta dall'ufficio del piano per la conferenza stessa. La posizione delle tre confederazioni è racchiusa in un documento comune che sarà pubblicato successivamente.

Incidenti e stonature

C'era proprio bisogno che gli organizzatori del viaggio di Saragat in Australia scegliessero una motonave della flotta Lario per offrire una colazione alle autorità di Sydney? Avrebbe a studiare anche i minimi dettagli di una visita presidenziale dovevano pur sospettare che il castello del comandante portogese non era una sede sufficientemente rappresentativa. Avrebbe anche evitato un incidente. Al momento dei brindisi s'è alzato l'ospite di bordo, il senatore Fiorentino. Questi, che è un dignitario della corte laurina, uno dei residui di certo folklore politico, ha levato il calice alla salute e alle fortune del suo corso ma s'è praticamente scordato del Presidente. A questo punto Saragat ha abbandonato la nave, irritatis-

simo. Ben fatto. Ma se si fosse risparmiato un banchetto così pesante avrebbe fatto anche meglio. Il secondo rilievo è per la crisi di Saragat a causa del faticoso della FIAT. Questo non è un infortunio. Saragat ha fatto un discorso, ha esaltato l'opera dell'azienda mettendola in rapporto al progresso della nazione e delle classi lavoratrici e ha ricordato di aver «onorato» Valletta che nominò senatore a vita. Agnelli, che non era sul posto, ha fatto arrivare a Saragat un messaggio via radio. E' una stonatura. Il Presidente simboleggia nella sua persona l'unità della nazione. E la FIAT è una città della un po' particolare. Più che affrettare gli italiani la Repubblica di Mirafiori divide i cittadini della Repubblica.

Nuove rivelazioni sullo scandalo SIFAR

Cinque magistrati denunciati per lo spionaggio telefonico

DUECENTOMILA FASCICOLI ABUSIVI DELLO SIFAR - VERSO UN PROCESSO AI GIORNALISTI DE L'ESPRESSO

A pezzi e a bocconi continuano a saltar fuori delle mezze verità sullo scandalo dell'ex SIFAR. Un settimanale che del SIFAR se ne intende, l'«Espresso», ha rivelato, ad esempio, che il ministro della Difesa, il socialista unificato Tremelloni, omise completamente di informare il Parlamento che il numero dei famigerati fascicoli raccolti dal Servizio Informazioni militari, esorbitando enormemente dai suoi compiti di istituto, era salito nettamente da duecentomila. Di questi, scrive l'«Espresso», «circa 150.000 sono fascicoli che riguardano il settore strettamente militare, stato di servizio e carriera di soldati e ufficiali; circa 30.000 riguardano la classe dirigente in senso lato, burocrati, industriali, finanziari, dirigenti di aziende; diecimila, infine, riguardano i politici in senso stretto, e ben quattromila sono dedicati a prelati, alti e piccoli, dall'ultimo numero del provincia, fino a Lerario, Siri, Ruffini, Montini, ecc.». E non è a dire che i 150.000 fascicoli riguardanti il settore strettamente militare siano meno abusivi e gravi degli altri. Rivela infatti Ferruccio Parri sull'ultimo numero dell'«Astrolabio» che durante la gestione De Lorenzo al SIFAR furono e manomessi documenti sulla carriera degli ufficiali». Rivela ancora Parri che poiché le intercettazioni telefoniche sono in realtà effettuabili solo su autorizzazione del magistrato, il SIFAR beneficiò persino di moduli in bianco che qualcuno si incaricava di riempire a cose fatte. Ben cinque magistrati sono stati denunciati per aver fornito al SIFAR tali moduli. Tutti supplementi di verità che non si sa come né perché vengano fuori così a brandelli e che tuttavia sono tornati a far sorgere nella pubblica opinione l'irrefrenabile sospetto che l'argomento SIFAR sta per tornare a costituire uno degli strumenti della lotta politica interna fra i partiti del centro-sinistra e fra i leaders stessi del centro-sinistra. L'acre puzza del ricatto politico e morale sta di nuovo spargendosi attorno.

Il solo che se la ride è inevitabilmente il generale Giovanni De Lorenzo che essendo stato indicato dal governo come il solo massimo responsabile di tutte le degenerazioni da Pietro Nenni definite «mostruose», è rima stato finora completamente indenne. Egli può, gustamente, permettersi il lusso di trascinarsi davanti ai giudici i giornalisti che su di lui dissero cose molto meno gravi di quelle dette dal ministro della Difesa.

Non solo se la ride e Antonello Trombadori (Segue in ultima pagina)

TEMI DEL GIORNO

Disoccupazione a sorreggio

A NAPOLI succede quasi ogni mese, se non più spesso. Giovedì è successo di nuovo: tre operai, edili disoccupati, sono saliti alle sette del mattino in cima a un traliccio di un cantiere della periferia e hanno minacciato per tre o quattro ore di buttarci giù se non gli veniva assicurato il lavoro. Succede spesso; ma stavolta la storia è diversa: un capitolo particolare del problema dell'occupazione nel Sud. Erano andati in otto, la mattina precedente, a chiedere all'impresa che sta costruendo case popolari, se avesse bisogno di manodopera. Il titolare prima aveva risposto di no; ma poi aveva ceduto... a metà. «Posso assumere al massimo quattro, di voi; per me non fa differenza; date voi stessi il colpo».

Mentre i «fortunati» vacavano il cancello del cantiere, gli esclusi continuarono il solito giro d'ogni giorno. Uno s'ebbe una promessa. Gli altri tre la mattina successiva sono tornati nel cantiere dove la sorte era stata aversa e, prima che cominciasse la giornata lavorativa, si sono arrampicati in cima al traliccio, per chiedere lavoro.

Per tredici ore nessuno dei destinatari della protesta (né il collocatore, né il funzionario dell'ufficio del lavoro, né un dirigente dell'Istituto Case Popolari) ha risposto al loro appello: s'è presentato solo il commissario di PS, preoccupato unicamente di «risolvere la grana» con la solita pietosa fuga, che non è stata voluta. Verso mezzogiorno la piccola folla s'è fatta luce una donna, con un pezzo di pane, una scodella calda avvolta in un panno, e una bottiglia di vino, per quei tre sventurati. Era la moglie di uno dei quattro che il giorno prima avevano vinto il «sorreggio per il lavoro».

Quasi un assurdo senso di colpa — oltre che l'istinto alla solidarietà — l'aveva indotta a quel gesto (che tuttavia è stato respinto dai tre disoccupati, nel timore che se si volesse così indurre a desistere dalla loro protesta); quasi un mezzo per «ripagare» la sorte, cui a Napoli è affidata ogni giorno, per migliaia di persone, la possibilità di lavorare e di mangiare.

Ennio Simeone

L'assistenza agli emigrati

E' NOTO che i lavoratori italiani emigrati in Svizzera oltre 640 mila, non godono dell'assistenza sanitaria, medica ospedaliera e farmaceutica per i loro familiari residenti in Italia e non ne godono i frontalieri e loro familiari. Si tratta di una ingiustizia. Infatti i lavoratori italiani occupati in patria hanno diritto alla assistenza gratuita per i propri familiari, così come gli emigrati nei paesi del MECC. Gli emigrati in Svizzera, a causa della diversità della legislazione italiana in tema di previdenza e dell'incuria dei governi italiani, se vogliono tale assistenza debbono pagare notevoli somme per stipulare una convenzione facoltativa o andare incontro a spese rovinose in caso di malattia dei propri cari.

La convenzione italo-svizzera del 1964 non ha risolto questo problema, né le trattative in corso tra i governi dei due Paesi hanno dato finora alcun risultato.

L'anno scorso gli emigrati in Svizzera hanno raccolto oltre 70 mila firme in calce ad una petizione con la quale chiedono al Parlamento e al Governo italiano la soluzione urgente di questo problema. Il Governo di sinistra non ha finora fatto nulla, anzi oppone ostacoli alla soluzione del problema.

E' noto che al Senato e alla Camera sono state presentate cinque proposte di legge volte a risolvere questo problema: tre della maggioranza, che prendono tempo di far gravare il 50 per cento dell'onere sul bilancio italiano ed il 50 per cento a carico degli emigrati; due della opposizione di sinistra, del tutto uguali, che chiedono che il 100 per cento della spesa vada a carico del bilancio italiano e con l'impegno unanime dei gruppi presenti di provvedere alla formulazione della legge alla Camera entro il prossimo mese di ottobre.

Mario Lizzero

Un'intervista con il compagno Terracini

«La legge sulle armi non serve alla lotta contro la delinquenza»

Adeguare la funzione della polizia ad una concezione democratica. Perché il PCI ha votato contro il provvedimento del governo

Il Senato ha approvato martedì scorso la legge cosiddetta sul «controllo delle armi», con il voto contrario del Gruppo comunista. Abbiamo chiesto al compagno Terracini, presidente del Gruppo, di illustrarci le ragioni di questo voto.

D. - Che cosa dispone concretamente la legge?

R. - La legge dispone un aggravamento notevole delle pene fino ad oggi previste a carico di chi fabbrichi o importi o venda o detenga armi da guerra o «tipo guerra» o anche soltanto, in qualsiasi parte. La pena d'ora innanzi andrà da due a sei anni di reclusione. Fra le armi da guerra la legge include anche quelle da taglio, come i pugnali e perfino i coltelli. Essa ha esenzione, almeno nelle assessorati del Ministro degli Interni, uno scopo più che repressivo, preventivo, nel senso che ci si attende che, intimoriti dalle sue disposizioni, i cittadini in possesso di simili armi si affrettino a consegnarle. La legge concede a questo fine il termine di un mese, nell'assurda convinzione che un tale lasso di tempo valga per far maturare le respicenze o le paure di coloro che sono messi in causa, ma che uno di questi non evadano subito alle altre leggi in materia.

D. - Ma con quali argomenti governo e maggioranza hanno sostenuto la legge?

R. - In realtà presentatori e difensori della legge si sono quasi esclusivamente limitati a speculare sull'allarme che alcune gravi manifestazioni della peggiora criminalità hanno suscitato recentemente fra la popolazione italiana: brigantaggio sardo, delitto prelati e giungla stermio nelle grandi città. Ma è assai difficile trovare una qualsiasi connessione fra questi fenomeni delittuosi e le misure della nuova legge. Infatti nessuno ha tentato di dimostrare che, se una tale legge fosse approvata, si sarebbero manifestati quanto meno negli ultimi tre anni esecrandi episodi che hanno così profondamente commosso tutta la nostra Nazione e che trovano la loro genesi in fatti che sono ben più evidenti e che non la disponibilità di certe armi. Il criminale professionista che ha progettato e si appresta a perpetrare un misfatto il quale di per sé comporta già condanne durissime, non si fa ostacolo a questa legge, anzi, dalla minaccia di una pena agglun-

tiva che resterà sempre in proporzione per lui trascurabile.

D. - Tuttavia i dati forniti dal Ministero degli Interni sul reperimento di armi potrebbero giustificare forse questo provvedimento, il quale mira anche a stimolarne la consegna.

R. - Le statistiche ministeriali sono indubbiamente im-

Sicilia Carlo eletto presidente della Regione

Dalla nostra redazione

PALERMO, 29. L'on. Vincenzo Carlo (il notabile democristiano che tentò di bloccare l'inchiesta sul sacco e sulla disastrosa frana di Agrigento) è il nuovo presidente della Regione siciliana. Lo ha eletto stamane il riunito assemblea di cento deputati in sostituzione dell'on. Giunmaria che aveva presieduto per un mese una giunta monocolore DC ed era stato poi costretto alle dimissioni.

A Carlo sono tuttavia mancati 2 dei 51 voti della maggioranza di cartello (il deputato del tripartito ha partecipato al completo alla votazione), tre se si considera che al capo del centro-sinistra è ufficialmente legato anche un deputato pacifardiano.

I deputati comunisti hanno fatto confluire i loro suffragi sul presidente del gruppo, compagno De Pasquale. Su richiesta della DC — ribadita questa mattina in assemblea dal neo eletto presidente — l'elezione del governo è stata rinviata a domani pomeriggio. E' tra l'altro appunto di questo espediente (la scelta degli assessori è stata fatta pesare come una spada di Damocle sulla testa dei deputati democristiani contrari alla scelta di Carlo) che i dirigenti democristiani si sono serviti per placare temporaneamente il vento di fronda che consumano i loro giorni e le loro notti nelle caserme o nei campi di esercitazione nell'attesa dell'ora X. fossero applicati ai loro compiti di istruzione a difesa del bene e della vita dei cittadini, non assisteremo alla farsa grottesca e drammatica di agenti isolati, gettati allo sbaraglio a guardia delle agenzie bancarie, e naturalmente messi fuori azione inopinatamente da un colpo d'alcorno di pistola loro assente, sulla marcia. Sino a quando la funzione della polizia non si adeguerà ad una concezione democratica della vita popolare in uno stato di diritto, nessun agente efficiente potrà essere costruito contro la dilagante criminalità.

g. f. p.

Al Senato Il governo difende le retate di «capelloni»

Manganelare senza pietà i «capelloni» è perfettamente legittimo. Il sottosegretario agli Interni Ceccherini, rispondendo ieri al Senato ad un'interrogazione dei compagni, Maris, Kuntze e Brambilla, ha difeso l'operato della polizia, che ai primi di marzo aggredì svergagliando a Milano in piazza del Duomo una piccola folla di giovani «beat». La manifestazione aveva lo scopo di rivendicare il diritto di ciascuno a vestirsi e pettinarsi (o speltinarsi) come meglio gli aggrada. La folla della polizia non rispose che pure due fotoreporter di una agenzia di stampa, ai quali furono distrutti gli apparecchi fotografici, Ceccherini ha giustificato tutto dicendo che i «capelloni» avevano intralciato il traffico. Le percosse ai fotografi furono un fatto «fortunatamente accidentale».

Il sottosegretario ha ugualmente avallato l'operazione condotta dalla polizia a San Severo (Foggia) nel febbraio scorso. Tutti i locali pubblici della cittadina furono presi d'assalto da squadre d'agenti, ai quali furono distrutti gli apparecchi fotografici, Ceccherini ha giustificato tutto dicendo che i «capelloni» avevano intralciato il traffico. Le percosse ai fotografi furono un fatto «fortunatamente accidentale».

Il sottosegretario ha ugualmente avallato l'operazione condotta dalla polizia a San Severo (Foggia) nel febbraio scorso. Tutti i locali pubblici della cittadina furono presi d'assalto da squadre d'agenti, ai quali furono distrutti gli apparecchi fotografici, Ceccherini si è limitato a dire che quell'episodio si inquadra «in un'azione generale della polizia disposta sul piano nazionale, in un momento così allarmante per la sicurezza pubblica».

pressionanti. Ancora nel 1966 esse denunciavano il reperimento di 69 mortai e lancia-granate, di 30 mitragliatrici, di 135 fucili mitragliatori, di 178 fucili di 473 bombe a mano, di 8138 kg. di esplosivo, ecc., ecc. Ma il Ministero trascura di dirci dove e come questo terrificante arsenale è stato scoperto; e ciò semplicemente perché, come si desume dalla sua stessa elencazione, si tratta ancora di residui di guerra o non di armi che fossero in possesso di privati, criminali e non. Ciò che è riprodotto alla mancanza nei ruoli giudiziari di correlativi procedimenti penali, benché già oggi e da lungo tempo vi fossero leggi specifiche per colpire questi fatti.

D. - Ma nell'ambito di competenza della polizia non ritenete dunque che si debba fare qualche cosa per arginare l'impressionante dilagare della violenza omicida criminale?

R. - Senza dubbio. Ma prima di tutto bisogna trasformare radicalmente la concezione che sulla natura e sui compiti della polizia, dominata ancora al vertice governativo. Oggi come oggi — e i cittadini non lo sanno — su circa 150.000 uomini della Polizia e dell'Arma dei Carabinieri più della metà sono immobilizzati in funzioni esecutive di carattere burocratico-amministrativo, in funzione dell'oculato borbonico soffocante sistema di controlli di polizia (autorizzazioni, licenze, registrazioni) che tuttora avvolge in un intricato sovraccarico di procedure e di compiti la maggioranza della popolazione, ovvero sono inquadrati nelle formazioni cosiddette «mobili» — tipo Celere e Caschi blu — che vengono instruite ed esercitate non per prevenire e reprimere la delinquenza ma bensì nella prosecuzione di repressioni di massa contro tentativi di sovversione sociale e politica dei quali pullulano le deliranti fanatizzazioni dei sommi intellettuali della nostra classe politica di Governo. Se, per esempio, a Milano le migliaia di agenti e di carabinieri che consumano i loro giorni e le loro notti nelle caserme o nei campi di esercitazione nell'attesa dell'ora X. fossero applicati ai loro compiti di istruzione a difesa del bene e della vita dei cittadini, non assisteremo alla farsa grottesca e drammatica di agenti isolati, gettati allo sbaraglio a guardia delle agenzie bancarie, e naturalmente messi fuori azione inopinatamente da un colpo d'alcorno di pistola loro assente, sulla marcia. Sino a quando la funzione della polizia non si adeguerà ad una concezione democratica della vita popolare in uno stato di diritto, nessun agente efficiente potrà essere costruito contro la dilagante criminalità.

D. - Mi pare che in definitiva in ritenga che la legge sul controllo delle armi sia inefficace agli scopi dichiarati e che per questo i Senatori comunisti l'abbiano respinta.

R. - Sì, inefficace, e quindi inutile, e quindi dannosa. Essa infatti, per il modo col quale fu presentata e applaudita, ha fatto nascere nei cittadini la speranza di essere più validamente protetti contro la criminalità, mentre è facile seppure triste la previsione che essa non avrà a tal fine alcun effetto. Di qui delusioni nuove, che si tradurranno in rinnovata sfiducia verso le istituzioni pubbliche; e, poiché queste se ne oppongono, contro la democrazia. Ma voglio ancora aggiungere che questa legge, concorrendo a stimolare lo zelo di certi organi periferici di polizia, concorrerà a provocare maggiori offese alle libertà personali dei cittadini, e ciò in connessione alle norme vigenti di origine fascista che autorizzano, sotto il pretesto di una sospettata infrazione di armi, le perquisizioni, anche notturne, senza mandato dell'Autorità giudiziaria. Non c'è dunque da stupirsi che i Governi e Partiti che hanno gelosamente custodito per il proprio vantaggio politico i vecchi strumenti persecutori forgiati dalla dittatura — vedi legge di polizia continuata a legiferare in materia sotto specie di una concezione dello Stato come strumento di pura repressione.

CAMPAGNA DELLA STAMPA

Superano il 100% altre 9 Federazioni

Nuovi successi verso i 2 miliardi per la stampa emigrata: Bologna ha toccato il 132 per cento di versamento raggiungendo il 101,5 per cento. Inoltre anche le Federazioni di Rovigo (103 per cento), Potenza, Nuoro, Rimini, Avellino, Ascoli Piceno, Benevento e Tempio Pausania (queste ultime al 100 per cento) hanno rag-

giunto l'obiettivo della sottoscrizione. I lavoratori italiani emigrati in Svizzera hanno raccolto un altro milione di lire sottoscrivendo così in totale 2 milioni e mezzo; gli emigrati nel Lussemburgo hanno versato altre 300 mila lire, raccogliendo in totale 100.500 lire.

Dura reazione alle critiche sulla «riforma» universitaria

Gui agli assistenti: «prendere o lasciare»

Negativi giudizi sulla legge al congresso dell'UNAU a Siena — L'intervento del compagno Luigi Berlinguer

I comizi del PCI

OGGI - Rimini: Ingrao; Sondrio: Bellio; Branzolino (Forlì): Fiamigni; Chiaravalle Marche: Griffone; Napoli: Bagnoli; G. Pajetta; Forlimpopoli: Roffi. DOMANI - Cosenza: Aliverti; Roma: Berlinguer; Prato: Galluzzi; Cesena: Pajetta; Pisa: Occhetto; Taranto: Terracini; Talco: Fara Sabina; Bondioli; Ischiella (Foggia); Conte; Roma-Casalbertone: D'Onofrio; S. Nicandro Garganico: Baldini; Di Vittorio; S. Mauro Pascoli: Fiamigni; Urbino: Griffone; Stornara (Foggia); Pisticci; Avizzano: Rosini; Foggia: A. Rossi.

LUNEDI' - Taranto: Di Giulio.

Dopo le affermazioni dei dc alla Commissione giustizia

L'on. Fortuna chiede un impegno del PSU a favore del divorzio

Le affermazioni fatte giovedì scorso durante la riunione della Commissione giustizia della Camera dal sottosegretario democristiano Misasi, secondo le quali gli accordi di governo non comprendono l'istituzione del divorzio e anzi la esclusione di esso, e il comportamento per lo meno ambiguo dei rappresentanti socialisti durante le riunioni della Commissione giustizia sui progetti di riforma del diritto di famiglia, hanno provocato una serie di reazioni in campo socialista. L'on. Fortuna, impegnato personalmente nella presentazione e nella difesa del progetto di legge sul divorzio, che al contrario il suo partito giustamente si oppone, ha espresso il suo dissenso e ha chiesto che il progetto di legge sul divorzio esplodere altre tensioni in seno al difficile equilibrio del centro-sinistra, ha subito esultato che le affermazioni dei deputati dc «non corrispondono nel modo più assoluto alla verità», ed ha inviato un telegramma al presidente del gruppo parlamentare in cui si chiede, «a seguito delle dichiarazioni del sottosegretario democristiano Misasi, di impegnare il gruppo dc a indire con urgenza l'assemblea del gruppo parlamentare preceduta da una riunione preliminare dei deputati socialisti, per discutere l'ambiguità della posizione socialista sul divorzio, si è aggiunta ieri una nota della agenzia «Nuova Stampa» e di una rivista socialista democratica, ed in particolare all'on. Paolo Rossi (il quale si è pubblicamente dichiarato contrario all'approvazione della legge). La nota, commentando l'affermazione di Misasi, avanza apertamente la previsione che «questo fatto può portare alla

conseguenza che il progetto Fortuna non arrivi alla discussione in aula nel corso della presente legislatura».

Sindaco comunista e giunta unitaria eletti a Tarquinia

Un sindaco comunista e una giunta unitaria PCI-PSUP-PSI sono stati eletti ieri sera a Tarquinia con 15 voti su trenta. Il sindaco è stato eletto il comunista Bonelli. Sindaco PCI, assessori Paolo Peri, PRL, Lamberto Capelletti, PCI, Giovanni Bonifazi, PSUP, Ernesto Vocca, PCI, Mario Bellucci, PCI.

100.000 lire all'Unità in memoria di Amleto Bittoni

In occasione del trigesimo della improvvisa scomparsa del compagno Amleto Bittoni, Clio, Tatia e Marcello sottoscrivono, in sua memoria, lire 100.000 per l'Unità.

Raccolta di sangue per i combattenti vietnamiti

LIVORNO, 29. Tutti i livornesi che abbiano compiuto il ventunesimo anno di età sono stati invitati a donare il loro sangue a favore dei combattenti vietnamiti. L'iniziativa, già in atto in vari paesi europei, è stata promossa dal Comitato di sangue del porto dell'ATAM, dell'AAMPS, del cantiere Orlando e della CMF che, in un appello alla cittadinanza, richiamano il dovere di recare un aiuto tangibile di solidarietà con il popolo vietnamita che lotta per la libertà e l'indipendenza della loro patria. «Le bombe cadono ormai

in tutte le città, di cui è in corso l'occupazione, anche i campi di battaglia come la jungla e le risaie — prosegue l'appello —; una guerra feroce, una resistenza eroica che scuotono la coscienza del mondo. Nessuno può restare indifferente di fronte al sacrificio dei combattenti per la libertà e per l'indipendenza e alle sofferenze terribili del loro popolo. La raccolta del sangue verrà effettuata presso il Centro trasfusioni degli Ospedali Riuniti di Livorno tutti i giorni dalle ore 8 alle 9 a partire da lunedì 2 ottobre.

Anche gli assessori dc si dimettono a Firenze

Restano in carica solo i socialisti — La DC vorrebbe puntare di nuovo su Bargellini — Manovre «poujadiste»

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 29. Gli assessori dc si sono dimessi in segno di solidarietà con il sindaco Bargellini. Quelli socialisti rimangono invece in carica allo scopo di evitare un eventuale monocolore dc. La decisione democristiana è stata comunicata ufficialmente questa sera a conclusione della riunione di giunta alla quale non ha preso parte il sindaco Bargellini.

La delegazione democristiana ha chiesto che anche la delegazione socialista rassegni le dimissioni. I socialisti hanno risposto questa richiesta. Essi hanno lamentato, dice un comunicato, che «il sindaco, anziché prendere atto del dissenso politico manifestatosi in giunta abbia riproposto lo stesso problema al Consiglio comunale con procedura insolita e con un discorso polemico».

Il sindaco Bargellini, che ha chiesto che anche la delegazione socialista rassegni le dimissioni, ha risposto questa richiesta. Essi hanno lamentato, dice un comunicato, che «il sindaco, anziché prendere atto del dissenso politico manifestatosi in giunta abbia riproposto lo stesso problema al Consiglio comunale con procedura insolita e con un discorso polemico».

Il sindaco Bargellini, che ha chiesto che anche la delegazione socialista rassegni le dimissioni, ha risposto questa richiesta. Essi hanno lamentato, dice un comunicato, che «il sindaco, anziché prendere atto del dissenso politico manifestatosi in giunta abbia riproposto lo stesso problema al Consiglio comunale con procedura insolita e con un discorso polemico».

Il sindaco Bargellini, che ha chiesto che anche la delegazione socialista rassegni le dimissioni, ha risposto questa richiesta. Essi hanno lamentato, dice un comunicato, che «il sindaco, anziché prendere atto del dissenso politico manifestatosi in giunta abbia riproposto lo stesso problema al Consiglio comunale con procedura insolita e con un discorso polemico».

Il sindaco Bargellini, che ha chiesto che anche la delegazione socialista rassegni le dimissioni, ha risposto questa richiesta. Essi hanno lamentato, dice un comunicato, che «il sindaco, anziché prendere atto del dissenso politico manifestatosi in giunta abbia riproposto lo stesso problema al Consiglio comunale con procedura insolita e con un discorso polemico».

Il sindaco Bargellini, che ha chiesto che anche la delegazione socialista rassegni le dimissioni, ha risposto questa richiesta. Essi hanno lamentato, dice un comunicato, che «il sindaco, anziché prendere atto del dissenso politico manifestatosi in giunta abbia riproposto lo stesso problema al Consiglio comunale con procedura insolita e con un discorso polemico».

Il sindaco Bargellini, che ha chiesto che anche la delegazione socialista rassegni le dimissioni, ha risposto questa richiesta. Essi hanno lamentato, dice un comunicato, che «il sindaco, anziché prendere atto del dissenso politico manifestatosi in giunta abbia riproposto lo stesso problema al Consiglio comunale con procedura insolita e con un discorso polemico».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 29. Gli assessori dc si sono dimessi in segno di solidarietà con il sindaco Bargellini. Quelli socialisti rimangono invece in carica allo scopo di evitare un eventuale monocolore dc. La decisione democristiana è stata comunicata ufficialmente questa sera a conclusione della riunione di giunta alla quale non ha preso parte il sindaco Bargellini.

La delegazione democristiana ha chiesto che anche la delegazione socialista rassegni le dimissioni. I socialisti hanno risposto questa richiesta. Essi hanno lamentato, dice un comunicato, che «il sindaco, anziché prendere atto del dissenso politico manifestatosi in giunta abbia riproposto lo stesso problema al Consiglio comunale con procedura insolita e con un discorso polemico».

Il sindaco Bargellini, che ha chiesto che anche la delegazione socialista rassegni le dimissioni, ha risposto questa richiesta. Essi hanno lamentato, dice un comunicato, che «il sindaco, anziché prendere atto del dissenso politico manifestatosi in giunta abbia riproposto lo stesso problema al Consiglio comunale con procedura insolita e con un discorso polemico».

Il sindaco Bargellini, che ha chiesto che anche la delegazione socialista rassegni le dimissioni, ha risposto questa richiesta. Essi hanno lamentato, dice un comunicato, che «il sindaco, anziché prendere atto del dissenso politico manifestatosi in giunta abbia riproposto lo stesso problema al Consiglio comunale con procedura insolita e con un discorso polemico».

Il sindaco Bargellini, che ha chiesto che anche la delegazione socialista rassegni le dimissioni, ha risposto questa richiesta. Essi hanno lamentato, dice un comunicato, che «il sindaco, anziché prendere atto del dissenso politico manifestatosi in giunta abbia riproposto lo stesso problema al Consiglio comunale con procedura insolita e con un discorso polemico».

Il sindaco Bargellini, che ha chiesto che anche la delegazione socialista rassegni le dimissioni, ha risposto questa richiesta. Essi hanno lamentato, dice un comunicato, che «il sindaco, anziché prendere atto del dissenso politico manifestatosi in giunta abbia riproposto lo stesso problema al Consiglio comunale con procedura insolita e con un discorso polemico».

Il sindaco Bargellini, che ha chiesto che anche la delegazione socialista rassegni le dimissioni, ha risposto questa richiesta. Essi hanno lamentato, dice un comunicato, che «il sindaco, anziché prendere atto del dissenso politico manifestatosi in giunta abbia riproposto lo stesso problema al Consiglio comunale con procedura insolita e con un discorso polemico».

Il sindaco Bargellini, che ha chiesto che anche la delegazione socialista rassegni le dimissioni, ha risposto questa richiesta. Essi hanno lamentato, dice un comunicato, che «il sindaco, anziché prendere atto del dissenso politico manifestatosi in giunta abbia riproposto lo stesso problema al Consiglio comunale con procedura insolita e con un discorso polemico».

sera ha «sparato» la notizia (scarsamente attendibile) della riconferma parte d.c. della candidatura Bargellini, e sindaco. Inutile sottolineare l'assurdità e la gravità insieme della cosa. Fatto ancor più grave però è che un assessorato dc, e un problema che non riguarda il PSU.

Dopo la «sfiducia» manifestata dal PSU a Bargellini, come potrebbe il partito socialista accettare nuovamente la candidatura? La cosa è incredibile tanto più che proprio attorno a Bargellini, si è venuto a formare un gruppo di socialisti che non vogliono un problema che non riguarda il PSU.

La notizia della rappresentazione di Bargellini appare tuttavia come una manovra diversiva e di pressione per la ricostituzione sulla linea conservatrice voluta dalla DC dell'Amministrazione di Palazzo. Lo stesso esponente dc ha smentito la notizia della sua rappresentazione. Destano tuttavia una certa preoccupazione le dichiarazioni rilasciate ieri dal vice sindaco Lazzeri attraverso le quali egli prospetta per Palazzo Vecchio due soluzioni di compromesso: la prima una rinaturalizzazione della giunta di centro-sinistra con sindaco comunista e con bilanci da presentarsi rapidamente, come vedremo dalla DC; la seconda riguarda la costituzione di una giunta di centro-sinistra con sindaco democristiano e con bilancio «ritardato» e impegnato. m. 1.

Iglesias e Viareggio: due morti sul lavoro

IGLESIAS, 29. Un altro mortale incidente sul lavoro si è avuto oggi nella miniera di Campo Pisano del Gruppo Montedani di Iglesias (Cagliari). L'operaio Carlo Cardia, di 31 anni, mentre stava impartendo disposizioni ad altri operai della miniera, scivolava da un muricchio in un fossato profondo cinque metri. Trasportato al centro traumatologico dell'IRAIL di Iglesias, il giovane operaio decedeva poche ore dopo per la frattura della base cranica.

VIAREGGIO, 29. Un operaio è morto, schiacciato fra due pesanti vagoni ferroviari avviati alla demolizione nei cantieri FERRET. L'operaio Carlo Orselli di 38 anni, abitante a Massarosa, stava lavorando intorno a un vagono quando un carrello è piombato sul binario provocando una catena di urti come molte volte vediamo nelle stazioni durante le manovre a spinta. Il vagonato operaio non ha fatto in tempo a buttarsi da un lato ed è rimasto schiacciato fra due respingenti.



tante ore di divertimento con un capolavoro per i vostri bambini

FIABE SONORE ogni settimana un libro e un disco per sole 480 lire ascoltando il disco e seguendo il contenuto sul libro, i bambini impareranno senza accorgersene a leggere da soli e ad esprimersi bene

In edicola il primo libro con il primo disco FRATELLI FABBRI EDITORI

LAVORAVA DA UN ANNO L'APPRENDISTA SEDICENNE UCCISO IN UNA CARTIERA DI FAGNANO OLONA

IL DECLINO DI WILSON
Le dimissioni dell'Inghilterra

«La Stampa» e il dramma dell'economia britannica Quali le cause? — Il fallimento socialdemocratico — Un processo critico di ripensamento

Qualche giorno fa, «La Stampa» di Torino che da tempo si batte sulla prima linea dell'apoteosi degli inglesi, apriva la prima pagina, su sei colonne, per annunciare il dramma dell'economia britannica, accompagnandolo con profezie molto oscure sull'avvenire di quel Paese.

La prima domanda che ci siamo posti è stata allora quella di sapere come risultava conciliabile, da un lato la constatazione dei guasti profondi manifestatisi con tanta evidenza nell'apparato produttivo britannico, e dall'altro lato il furor eroico con cui quel giornale, e con esso la gran parte della stampa d'informazione, appoggiavano la richiesta inglese d'entrare nel Mercato comune.

mediante una politica impopolare che solo questi ultimi sono in grado di imporre. La Francia — è questa la giustificazione — più spesso avanzata — non vuole che entriamo nel Mercato Comune, come se il governo inglese non sapesse bene che il costo finanziario dell'operazione salto della Manica sarebbe insostenibile per l'Inghilterra.

«IL SUO SALARIO È SERVITO PER PAGARE I FUNERALI»



VARESE — Alberto Scattolin, la vittima, sua madre Alessandrina Torconi, impietrita nel suo dolore, e (foto grande) operai della cartiera Aquila, nei pressi della fabbrica

A colloquio con i genitori e gli operai della Mayer - Aumentano i ritmi di lavoro, le macchine e diminuisce il numero dei lavoratori - Il giovane apprendista era stato mandato all'improvviso alla taglierina che l'ha schiacciato

Dal nostro inviato VARESE, 29. E' entrato in fabbrica un anno fa, in agosto. Un anno di salario: è servito a pagare le spese per i funerali. Queste sono le parole di Alessandra Torconi, di 38 anni, abitante a Sobbia Olona, madre dell'apprendista Alberto Scattolin di 16 anni ucciso da una «taglierina» nella cartiera «Aquila» di Fagnano Olona del Gruppo Mayer.

«La continua, preordinata, colposa riduzione degli organici è la principale causa dei gravi e tragici incidenti» ha scritto la CGIL in un volantino distribuito oggi ai 1200 operai delle 4 fabbriche del gruppo Mayer sparse lungo la valle dove scorre l'Olona.

«dicherà poi un dirigente sindacale dove più che altro si insegna a far la carta ad amare i padroni». Un anno fa era entrato nella cartiera « in produzione ».

Politica di palazzo e risposta popolare nella recente storia d'Italia

1960: LA LOTTA STRONCA L'«AVVENTURA» DI TAMBRONI

Alla congiura dei circoli dirigenti più reazionari non furono estranee forze e pressioni internazionali - « Il peggiore dei governi sorti dopo la Liberazione » - La risposta di Genova e Reggio Emilia e lo slancio e la combattività dei giovani

Gli avvenimenti del luglio 1960 sono così vicini che ci sembra quasi superfluo ricordarli se non per porre la parola fine a questa serie di articoli rievocativi. La trama della congiura già allora venne chiaramente in luce e sottolineata. Forse non con altrettanta attenzione e spirito critico furono esaminati gli elementi costitutivi, e i limiti emersi dal grande movimento delle masse, sebbene il compagno Longo non abbia mancato, nel CC del 19 luglio, di rilevare « le zone d'ombra e l'incapacità, in alcuni casi, di essere al livello delle situazioni e delle necessità ».

Tambroni riesce ad ottenere la maggioranza. Così, l'alleanza DC e MSI è sigillata con l'appoggio dell'imperialismo americano. La NATO, che sta rafforzando le sue basi di lancio missilistiche in Spagna, Italia e Turchia, è in allarme perché ha dovuto incassare duri colpi.

re aveva mobilitato persino reparti di carri armati e fatto affluire dalla Valle Padana 15 mila militari in assetto di guerra, si decide a cedere e dispone che il congresso del MSI non sia tenuto a Genova.

spalle del parlamento e del paese. La proposta viene accolta dai partiti democratici e di sinistra, ma respinta dal governo. Tambroni, spalleggiato dai gruppi che sognavano la « grande avventura », non vuole andarsene e sembra disposto a ricorrere ad ogni mezzo. Non furono mai menzionate le precise denunce, fatte dalla stampa in quei giorni, di speciali servizi messi da lui in funzione, di spostamenti di reparti armati e minacce di arresto agli oppositori del suo stesso partito.

In un recente volumetto sulla situazione inglese Joan Robinson, docente all'università di Cambridge (1) molto nota per la sua spregiudicatezza nell'analisi teorica dei fatti economici, trae delle conclusioni molto pessimistiche sulla natura strutturale della deficienza produttiva britannica, suggerendo, a scongiurarne i crescenti mali, misure profondamente riformatrici, quali il Premier Wilson non si sogna neppure di prendere in considerazione.

Autobus fermi

nel Lazio

Autisti della «Zeppieri» in corteo a Roma



Anche ieri, in tutto il Lazio, gli autobus delle autolinee Zeppieri non hanno viaggiato: prosegue al completo lo sciopero di oltre 800 dipendenti, contro le continue violazioni contrattuali del padrone che è arrivato al punto di trattare, nello stipendio degli impiegati, dalle 15 alle 20 mila lire. L'oltranzista Zeppieri, infatti, pretende di applicare il contratto di lavoro del 1959. I sindacati hanno chie-

Le lotte operaie per salari, ritmi, qualifiche, mutue, occupazione

Scioperi compatti all'Olivetti Fermate nelle fabbriche SNIA

Altissime adesioni alla astensione nelle officine attrezzaggio di Ivrea — Sospendi cento lavoratori alla Osi di Torino — Chiesta la gestione pubblica dei cotonifici Valle Ticino

Le officine di attrezzaggio degli stabilimenti Olivetti del Canavese (Torino) ieri sono state disartate in massa da tremila operai. Lo sciopero ha avuto largo successo come FIM, FIM, Autonomia aziendale UILM, che l'hanno promosso unitariamente, e le percentuali di astensioni dal lavoro confermano. Le notizie pervenute da Ivrea dicono che alla ICO gli scioperanti hanno superato il 94%; mentre alla DCM e OMO (dove sono concentrati circa 1200 attrezzisti) la fermata è stata pressoché totale: dal 97 al 100 per cento. Parimenti plebiscitarie sono state le adesioni allo stabilimento di Searmagnò (100%); alla «Tele-scrittori» (96%) e alla «Lavorazioni ausiliarie» (98%). Anche nell'impianto di Agliè la partecipazione dei lavoratori attrezzisti alle 24 ore di sciopero è stata larghissima ed ha interessato l'83 per cento delle maestranze.

Questa imponente ripresa dell'attività sindacale nella più grande fabbrica italiana meccanica della provincia di Torino, dopo la FIAT, rilancia con forza uno dei temi più scottanti della condizione di fabbrica: la questione delle qualifiche professionali.

In proposito i sindacati sono stati espliciti. Alla Olivetti il vecchio accordo che regolava la materia non regge più alle nuove esigenze determinate dalle trasformazioni tecnologiche che hanno investito anche le officine di attrezzaggio. In molti reparti infatti il 50% degli addetti viene relegato nella seconda categoria con una retribuzione minima.

Di un grave attacco ai livelli di occupazione in una delle più importanti carrozzerie torinesi ha dato ieri notizia la FIOM. Alla Osi su 700 dipendenti oltre cento sono stati sospesi dal lavoro a zero ore mentre per altri 300 circa la settimana lavorativa a partire da lunedì sarà ridotta a 30 ore.

A Milano lo sciopero indetto dai sindacati di categoria che interessava tre dei più importanti stabilimenti del gruppo SNIA, Viscosa, ha avuto luogo con una significativa adesione dei lavoratori nonostante la massiccia pressione della direzione. Particolarmente compatto è stata la partecipazione degli impiegati.

I lavoratori hanno inteso dimostrare la loro decisione di entrare in lotta e ripetere le assistenze e sindacali conseguite con il contratto collettivo e con la contrattazione integrativa. Il più immediato obiettivo posto in pericolo dalla decisione della società è il mantenimento del trattamento di inasprimento sindacale unitario tra i braccianti siciliani segna nuovi ed importanti sviluppi.

Per appoggiare la loro iniziativa e per rinvigorire l'approvazione della riforma entro l'attuale legislatura, le tre organizzazioni hanno infatti deciso di organizzare una giornata di sciopero al centro della quale saranno anche i temi del sindacato regionale della Federbraccianti, della FISB e della UISBA di un incontro con il nuovo governo regionale prima che si presenti all'Assemblea.

Le Federchimici CISL, la FILCEP CGIL e la UIL-CID — rileva un comunicato — considerano lo sciopero come premessa e base per un ulteriore sviluppo della pressione sindacale, che deve portare i lavoratori del gruppo SNIA alla realizzazione dei diversi obiettivi e soprattutto alla definizione di un rapporto più corretto che affermi sostanzialmente i loro diritti, sia umani che sindacali.

Le segreterie nazionali si incontreranno il 9 ottobre

NOVARA, 29

La lotta per salvare il Valle Ticino dalla smobilizzazione è entrata in una nuova fase dopo le notizie arrivate nel corso dell'incontro che si è svolto giovedì sera a Roma presso il ministero dell'Industria. All'incontro hanno partecipato il sottosegretario Malfatti, i parlamentari di tutti i gruppi delle province di Novara e di Milano, i dirigenti dei sindacati provinciali. I rappresentanti dei lavoratori hanno documentato come la crisi dei cotonifici nasconda in realtà manovre e contrasti tra gli azionisti. Dal punto di vista produttivo l'azienda è efficiente, moderna e soprattutto di quella già e già più robusta. Non ci sembra possibile enunciare una qualsiasi politica agraria senza dir nulla sui braccianti, sui salariati fissi, sui contadini poveri del Mezzogiorno. Ma anche a voler restare nella concezione, discutibile, che è alla base della relazione dell'on. Colombo, emerge soprattutto l'interrogativo relativo alle forze politiche con le quali il PSU intende riferirsi per la realizzazione del proprio programma agrario. Senza una chiara risposta si rischia la necessità di rafforzare l'unità dei contadini gli stessi punti che non esitiamo a definire positivi e che in quella relazione generale e in quelle più specifiche richieste di rimanere nell'ambito delle enunciazioni

d. l.

Diretta sfida alla politica dei redditi

Londra: 4 accordi sindacali rompono il blocco salariale

Un sindacato ha conquistato aumenti salariali superiori ai minimi fissati dalle leggi speciali - Wilson in difficoltà - Il governo laburista ricorrerà alle sanzioni legali?

Nostro servizio

LONDRA, 29. Il governo laburista continua ad incontrare serie difficoltà sul fronte sindacale: mentre prosegue l'agitazione di importanti categorie come ferrovieri, portuali e lavoratori dell'automobile, il sindacato della FTA, seggiatori e ferrieri dell'industria, ha portato una diretta sfida alla politica dei redditi mediante accordi separati con quattro ditte per aumenti di retribuzioni che il ministero del Lavoro giudica « eccessivi » rispetto alla « nuova scala » contenuta nel contratto DATTA e ricche di nulli cessioni tattiche sul piano della lotta contro il tentativo di centralizzazione e di controllo della contrattazione sindacale. E, alla vigilia del congresso annuale del Partito laburista, Scarborough ha costituito un serio imbarazzo politico per il governo perché, se questo cercherà di bloccare gli accordi già conclusi in violazione i rigori delle leggi speciali, la già vivace polemica contro il governo si nutrirà di nuovo impulso e si rafforzerà l'opposizione al presente corso economico sulla quale si era schierato, a stragrande maggioranza, il congresso sindacale di Brighton.

Per riordinare il contesto legale della situazione, vale la pena di ricordare che la politica dei redditi, che non aveva mai effettivamente funzionato nel primo anno e mezzo di gestione laburista, è stato applicato « sotto forma di blocco salariale » soltanto grazie alle misure costrittive adottate da Wilson dopo la crisi del luglio 1966 e l'introduzione di uno spietato ciclo dell'azionismo. I sei mesi di blocco cedettero il passo a sei mesi di « severe restrictions » e ora, nel « l'apogeo scorso » al sistema di « pre-allarme » o notificazione preventiva degli aumenti. La fase corrente è eufemisticamente chiamata di « moderazione » e, al contrario dei due periodi di « enclaves » che l'hanno preceduta, ha carattere permanente, ma da comunque al governo il potere di sospendere e rinviare fino ad un massimo di sette mesi qualunque miglioramento che la Commissione centrale per i redditi (PIB, un organismo tecnocratico di emanazione governativa) ritenga di non poter accettare.

La legge prevede pene pecuniarie, e nei casi più gravi il deferimento all'autorità giudiziaria, per chi (sindacati o datori di lavoro) si sottrae al meccanismo centrale di contrattazione con la realizzazione di accordi locali che contravvengano le quote del PIB e i desiderata governativi.

Il luglio scorso il sindacato DATA ripeté le trattative nazionali sui minimi di categoria con la confederazione padronale dei metallurgici quando questa offriva aumenti da una sterlina e tre pence a una sterlina e mezzo. Il sindacato che chiedeva aumenti da due a cinque sterline, iniziò trattative locali con i vari datori di lavoro. Su questa base ha ottenuto nuovi contratti con quattro ditte fra cui « Pressed Steel » e « Bristol Siddeley ». Il ministro del Lavoro Ginter ha scritto allora due parti chiedendo loro, in attesa del rapporto del PIB, di soprassedere all'erogazione degli aumenti al di là dell'offerta originaria dell'organizzazione padronale di categoria. Il sindacato ha respinto la richiesta governativa.

Ora il ministero sta consultandosi col TIC (organo centrale dei sindacati) e col CBI (Confederazione degli industriali) perché questi esercitino il massimo di pressione dal centro sui rispettivi ministri periferici e ribelli: il sindacato DATA e le quattro industrie coleroidi di avere stipulato un accordo difforme dal piano generale di contenimento salariale sostenuto dall'amministrazione laburista. Ma ora il governo adotta le sanzioni legali previste nella parte seconda della legge sui redditi, quel dispositivo penale di cui il congresso dei sindacati ha chiesto l'immediata abrogazione e che, se proprio ora venisse per la prima volta utilizzato darebbe il terrore in seno a un congresso laburista che già si preannuncia burrascoso e difficile per Wilson? Leo Vestri

DOPO LUNGHE E ASPRE LOTTE

Idrotermali e birra: nuovi buoni contratti

I lavoratori della birra e malto a conclusione di dure lotte condotte unitariamente nei mesi scorsi hanno conquistato un nuovo contratto di lavoro, e La FILIZAV, l'Unione Filizzavi, che hanno firmato l'accordo ieri con l'Unione Fabbricanti birra e malto — dice un comunicato unitario — giudicano l'intesa senz'altro positiva perché essendo rimaste le posizioni di intransigenza padronale, i contenuti quantitativi (15%) e qualitativi sono tra i più elevati dell'industria italiana e collocano il contratto di lavoro della birra alla testa di tutti i contratti dell'industria alimentare.

Di particolare rilievo è il riproporzionamento di cinque ore settimanali di riduzione dell'orario di lavoro (da 48 a 43) e la decorrenza immediata della maggioranza del 25% e del 30% dall'1-4-1969 dalla quarantaseiesima ora sulla paga di fatto; l'aumento tabellare dell'8% (7+1), il calcolo degli scatti annuali sulla paga e la continuità del premio di produzione con base ad incremento legato ad elementi obiettivi e relativa contrattazione periodica; la istituzione di comitati paritetici di accertamento per cottimi e qualifiche; l'abolizione del primo scaglione per indennità di licenziamento, la partecipazione a fini dell'indennità delle dimissioni al licenziamento e l'abolizione del licenziamento senza indennità; l'aumento di un giorno sul primo scaglione delle ferie; l'integrazione da parte dell'azienda dei tre giorni di carenza per malattia; le trattative sindacali tramite delega, l'ampliamento dei permessi sindacali retribuiti nella misura di 42 ore ogni semestre e l'aumento dell'aspetto tativo per cariche sindacali.

Per riformare previdenza e collocamento

Sciopero unitario in Sicilia deciso da braccianti e coloni

L'8 e il 9 ottobre giornate di lotta dei coltivatori diretti

Dalla nostra redazione

PALERMO, 29

Avviata con il progetto di legge-voto (da proporre alle Camere) per la riforma del sistema previdenziale presentato congiuntamente dai deputati regionali della CGIL, della CISL e dell'UIL, la forte ed impegnativa ripresa dell'iniziativa sindacale unitaria tra i braccianti siciliani segna nuovi ed importanti sviluppi.

Assegnate ad esse funzioni rilevanti nella qualificazione dei lavoratori: 2) che sia stabilita la cumulabilità delle giornate lavorative prestate dal lavoratore come bracciante, colono o compartecipante ai fini dell'iscrizione negli elenchi, e che nel frattempo siano sospese le cancellazioni di uno espletamento delle procedure per i ricorsi; 3) che i diritti previdenziali dei lavoratori agricoli siano parificati a quelli goduti dai lavoratori dell'industria.

L'iniziativa unitaria — che aveva trovato nei giorni scorsi un primo sbocco nello sciopero di quindici mila braccianti dell'Agrirentino — si proietta anche a livello politico, con la richiesta avanzata oggi dalle segreterie regionali della Federbraccianti, della FISB e della UISBA di un incontro con il nuovo governo regionale prima che si presenti all'Assemblea per rendere le dichiarazioni programmatiche.

Da oggi all'8 ottobre la « settimana di lotta »

LE RICHIESTE DELL'ALLEANZA PER CONTADINI E FITTAVOLI

Documento comune con la CGIL e il Consorzio sull'olivicultura: il decreto in preparazione deve escludere la Federconsorzi

L'Alleanza dei contadini e del Consorzio nazionale olivicoltori, si chiede, fra l'altro, l'esecuzione della Federconsorzi dal management dell'integrazione statale e la dotazione dell'AIMA con adeguati uffici periferici e attrezzature. Alle associazioni democratiche dei produttori, come il Consorzio, devono essere affidati compiti precisi per la raccolta e la trasmissione delle domande, nonché per la riscossione in soluzione unica per conto dei soci delle integrazioni statali. Il nuovo decreto deve inoltre garantire che è destinato

contadini e dal Consorzio nazionale olivicoltori. 1) pronti interventi per risarcire i danni da calamità naturali e approvazione del Fondo nazionale permanente di solidarietà; 2) prezzo equo per il latte; 3) intervento statale per imporre agli industriali saccariferi la ritiro di tutte le borse prodotte che la stipula di un nuovo contratto di conferimento; 4) rafforzamento dell'Azienda statale per i mercati agricoli (AIMA), in modo che assolvano ai compiti d'incanovimento pubblico sul mercato; 5) revisione degli accordi VEC; 6) riduzione dei canoni d'affitto agrario, nuove leggi sull'equo canone di fitto e per i mutui di acquisto della terra; riduzione dei prezzi delle macchine, mangimi e concimi chimici; 7) pieno funzionamento, ed estensione a tutto il territorio nazionale, degli enti di sviluppo; 8) rapida attuazione della legge 607 riguardante i canoni e affranco colone e enfiteusi; 9) approvazione di legge democratica per le associazioni dei produttori.

La convocazione è da mettere in rapporto con la recente interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, avvenuta nei giorni scorsi.

I sindacati bancari convocati da Bosco

Il ministro Bosco, in seguito ad una richiesta avanzata dai rappresentanti di categoria, ha convocato al ministero del Lavoro le organizzazioni sindacali dei lavoratori bancari, per mercoledì 4 ottobre.

La convocazione è da mettere in rapporto con la recente interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, avvenuta nei giorni scorsi.

Si è aperto ieri a Roma

Molti punti interrogativi al convegno agrario del PSU

Santi: cercare una piattaforma autonoma — Contrastanti giudizi dell'attività del governo — Sulla Federconsorzi l'on. Colombo se la cava dicendo che gli impegni non sono stati rispettati — Positivi spunti programmatici che però rischiano di rimanere soltanto enunciazioni

Si è aperto ieri a Roma il convegno di politica agraria del PSU. Aprendo i lavori il compagno on. Fernando Santi ha affermato che il compito del convegno è di contribuire alla ricerca di una piattaforma del Partito socialista unitificato — in materia di politica agraria — a autonomia e non subalterna ad alcuna altra forza politica. Prendono parte al convegno anche numerosi invitati di ogni parte politica.

La prima seduta plenaria è stata occupata, ieri mattina, dal discorso dell'on. Tanassi e dalla relazione generale dell'on. Renato Colombo, responsabile della commissione agraria del PSU. Sono state anche distribuite sette relazioni su temi specifici di v.ri autori: Rotini (strutture fondiari); Arraudi (sperimentazione e istruzione professionale); Prinzi (credito); Morini (MEC verde); Marselli (evoluzione della società rurale); Romagnoli (contratti agrari); Manlio Rossi Doria (politica agraria e istituzioni operanti in agricoltura).

Sia i due discorsi che le relazioni contengono affermazioni diverse, alcune tra di loro divergenti. Il giudizio sulla gravità dei problemi in discussione appare del tutto unanime. E non potrebbe essere diversamente perché i dati di fatto parlano da soli e tracciano un quadro di lunga e grave crisi dell'agricoltura. Quali le cause, soprattutto dal punto di vista politico e dell'attività di governo? Qui i giudizi divergono. L'on. Tanassi, nel suo discorso, ha affermato che il suo è un provvedimento agrario fissato nell'ambito di un centro sinistra sono stati approvati dal Parlamento per cui la quarta legislatura — ha detto — si chiude con un bilancio positivo per i problemi dell'agricoltura. Anche il relatore on. Colombo, nel fornire una « cornice politica » alle sette relazioni, ha detto che l'attività del governo per i consorzi di bonifica non è stato fatto nulla.

Per quanto riguarda il altro nodo della politica agraria, quello della Federconsorzi, la relazione dell'on. Colombo ha dovuto ammettere che il problema della demarcatura è del tutto irrisolto. Ma non aveva forse il PSU impegnato su questa questione persino la propria partecipazione al governo? E non aveva dichiarato che questo era un punto « irrinunciabile »? Sembra ora veramente troppo sbrigativo dire che il problema è aperto e ripetere le soluzioni che possono essere giuste ma che non si vede come saranno realizzate politicamente nella « cornice politica » annunciata dal relatore.

Così anche per molte altre cose dette nella relazione. « Le proposte appaiono stimolanti ed altre senz'altro positive: la proposta di trasformare tutti i contratti associativi in contratti di affitto esaltano l'impresa e riducendo in ogni senso i poteri e il peso della proprietà fondiaria; le proposte in merito alla democratizzazione dei consorzi di bonifica; le idee avanzate per lo sviluppo della cooperazione, sulla ricerca scientifica, sull'istruzione professionale. Ed anche le proposte che Rossi Doria ribadisce per la democratizzazione della Federconsorzi e dei Consorzi Agrari. Ma nell'ambito di quale politica, di quali forze, di quali alleanze questo programma può essere realizzato? Il convegno sembra — almeno nella prima giornata — voler limitare il dibattito ai problemi dell'evoluzione dell'attuale azienda coltivatrice e soprattutto di quella già e già più robusta. Non ci sembra possibile enunciare una qualsiasi politica agraria senza dir nulla sui braccianti, sui salariati fissi, sui contadini poveri del Mezzogiorno. Ma anche a voler restare nella concezione, discutibile, che è alla base della relazione dell'on. Colombo, emerge soprattutto l'interrogativo relativo alle forze politiche con le quali il PSU intende riferirsi per la realizzazione del proprio programma agrario. Senza una chiara risposta si rischia la necessità di rafforzare l'unità dei contadini gli stessi punti che non esitiamo a definire positivi e che in quella relazione generale e in quelle più specifiche richieste di rimanere nell'ambito delle enunciazioni

Bloccata l'ANAS Statali in agitazione

Lo sciopero unitario di 48 ore del personale dell'ANAS ha avuto inizio ieri in tutta Italia, registrando percentuali altissime di astensioni. La fermata è stata decisa dai tre sindacati di categoria « perché il disegno di legge relativo all'adeguamento dei ruoli organici del personale — come rivela un comunicato — non è stato modificato secondo i criteri già accettati dalla commissione sindacato-amministrazione ». Oltre al personale dell'ANAS, nel settore del pubblico impiego, sono in agitazione i dipendenti dei dicasteri finanziari che hanno confermato lo sciopero del 13 e 14 ottobre per la perequazione retributiva, i vigili del fuoco, gli ispettori del Lavoro, delle Antichità e Belle Arti e dell'Antimafia, i dipendenti dei Monopoli. Al centro della lotta come notava ieri la Federstatali CGIL in una sua nota, stanno i problemi di riforma della Pubblica amministrazione, comprendenti il riassetto retributivo e le libertà sindacali. A questo proposito, « nonostante alcuni contatti in sede tecnica le trattative sono rimaste sostanzialmente ferme ».

Si affrancano nel Lazio centinaia di coloni-enfiteuti

Con l'inizio della vendemmia e l'approssimarsi della raccolta delle olive, in provincia di Roma, si sta sviluppando con forza l'iniziativa dei coloni miglioratori, di quelli perpetui e degli enfiteuti per la piena applicazione della legge n. 601. Decine di assemblee si vanno tenendo in questi giorni, in dette dall'Alleanza dei contadini di Roma, in tutti i comuni ove vige tuttora questa contrattazione arretrata: a Genazzano, Palestrina, Velletri, Carpineto, Arsoli, Marino, Anticoli, Rocca Stefano, Bellare, Olevano, Montelanico, Subiaco, Cave, Gavignano, Cervara, Amie e Arcinazzo, con la partecipazione di centinaia di coloni. Nei tre assemblee i contadini hanno ribadito la loro volontà di applicare la legge, hanno deciso di inviare ai concedenti anche per quest'anno i canoni e hanno approvato ordini del giorno già inviati alla Corte Costituzionale con i quali si chiede una rapida decisione.

Oggi Eboli in sciopero generale contro i licenziamenti

La lotta degli 86 braccianti dell'Ente nazionale cellulosa e carta, giunta al 31. giorno, è entrata in una fase nuova e acuta. Domani a Eboli si svolgerà uno sciopero generale cittadino indetto unitariamente dai sindacati a cui farà eco nella stessa giornata una grossa manifestazione pubblica proclamata dal consiglio comunale. Quest'ultimo ha deciso anche di inviare martedì 3 ottobre una propria delegazione con i rappresentanti sindacali e paritari presso il ministero dell'Industria e Agricoltura, alla cui vigilanza è sottoposto l'Ente nazionale cellulosa e carta, dando mandato al sindaco di procedere alla requisizione dell'azienda Impropria qualora non si ottenesse la revoca dei licenziamenti. A tale decisione si è giunti ieri sera dopo una lunga riunione del consiglio comunale appositamente convocato.

La riunione è stata preceduta da una riunione con i rappresentanti sindacali e paritari politici, nel corso della quale sono state concordate le iniziative da prendere. Al dibattito consultivo ha partecipato una folla di lavoratori che hanno applaudito le decisioni.

Travolto dallo scandalo

Il dc Lagumina costretto a dimettersi dal Banco di Sicilia

Malgrado l'imputazione di peculato era rimasto vice presidente dell'istituto - Con la sua nomina aumentarono a 800 milioni i crediti al partito dc

Dalla nostra redazione

PALERMO, 29. Travolto dallo scandalo, il segretario amministrativo del Banco di Sicilia, Salvatore Lagumina (uno dei massimi dirigenti dei Comitati civici del meridione) è stato oggi costretto a dimettersi dalle cariche di vicepresidente unico e da componente il consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia.

Per il Popolo potrà pure essere una fortunata coincidenza, ma giusto l'altra sera il Pci aveva chiesto al governo regionale — con un'interpellanza urgente che metteva l'assemblea in condizione di aprire un dibattito su un imbarazzante per la Dc sulle implicazioni politiche dello scandalo Bazar — di estromettere Lagumina dai due incarichi dal momento che il dirigente democristiano si trovava nell'insostenibile posizione di imputato di peculato ai danni del Banco e cioè dell'istituto di diritto pubblico di cui era sino a poche ore fa uno tra i massimi amministratori.

Con Lagumina si è dimesso dal comitato esecutivo e dal consiglio di amministrazione del Banco anche un altro notabile dc rinviato a giudizio

per peculato: il dott. Corrado Piccione, notoriamente indicato come un pillole del presidente del consiglio nazionale democristiano, Scelba.

Il ruolo svolto da Lagumina nel trasformare il Banco in una preziosa pedana dell'industria del potere dc in Sicilia è stato, come si sa, di primo piano. La nomina (« frutto di un patteggiamento politico »), ha confermato l'ex presidente dell'istituto, Bazar, al magistrato nel corso di uno degli interrogatori in carcere aveva infatti coinciso con un vertiginoso aumento della scoperta della Dc con il Banco.

A metà del '65, i debiti accumulati dal partito in quanto tale ascendevano a 630 milioni (l'accertamento si deve a tre ispettori della Banca d'Italia), ma nei mesi successivi il fido era salito ancora. A più di 800 milioni, rilevammo, e gli uffici della Dc non smentirono la cifra, limitandosi a farfugliare alcune penose giustificazioni (circa le garanzie immobiliari concesse a copertura del credito) che non potevano nascondere la realtà. E la realtà è che, in luogo di assolvere esclusivamente i suoi compiti istituzionali, il Banco — su sollecitazione dei suoi amministratori clericali — foraggiava la Dc con il denaro dei risparmiatori.

Che del resto egli assolvesse, all'interno del Banco, un certo proprio compito di partito, è stato confermato in modo clamoroso dalla stupefacente procedura adottata oggi da Lagumina per dimettersi. Anziché rassegnare il mandato al consiglio di amministrazione — che si riuniva proprio stamane — l'amministratore della Dc ha consegnato la lettera di dimissioni al... segretario politico regionale del suo partito, ingegner Drago, ed è stato questi a trasmetterla al presidente della Regione in quanto la destinazione di Lagumina era stata fatta a Colombo dal governo siciliano.

Al processo — in cui sarà presente in veste di imputato mezzo staff dirigente della Dc siciliana — Lagumina non dovrà rispondere delle scoperte bancarie del partito, ma di aver contribuito a far passare illegalmente cinque milioni di stipendi non dovuti al suo compagno di partito Salvo Lima (funzionario fuori ruolo del Banco e vicesegretario regionale in carica della Dc). L'assoluzione in istruttoria di Lima, per insufficienza di prove, dall'accusa di aver coperto la consumazione del peculato è oggetto di un ricorso della procura generale.

Con quelle di Lagumina e di Piccione sale a tre il numero delle dimissioni di esponenti democristiani dal consiglio. Una prima avvisaglia delle preoccupazioni della Dc per gli sviluppi dello scandalo s'era avuta infatti una decina di giorni fa con le dimissioni dell'avvocato Arzidone anche da presidente dell'Amministrazione provinciale di Messina

g. f. p.

SEMPRE LATITANTI PIETRO CAVALLERO E SANTE NOTARNICOLA

Fermato un uomo che avrebbe ospitato a Milano i banditi

Erano soltanto due matti i « sospetti » di Como - Altri particolari sull'attività della banda



Una immagine drammatica della caccia ai banditi colla nelle strade di Milano. A destra: Roaldo Piva, il coraggioso invalido che contribuì in modo determinante alla cattura del Rojoletto e che è spirato per colosso l'altra sera

Dalla nostra redazione

MILANO, 29.

Da questo pomeriggio un uomo è sottoposto ad uno strettissimo interrogatorio nella sede del comando dei carabinieri. Si tratta di Italo Carminati, 55 anni, abitante ad Aosta, in via Malherbes 22. Secondo il tenente colonnello dei carabinieri Alessi, si tratta di un tipo molto ambiguo e con questa definizione alquanto vaga si è cercato di dare risposta alle insistenti domande dei giornalisti. Quello che è invece trapelato in maniera del tutto ufficiale è che il Carminati avrebbe ospitato Sante Notarnicola e Pietro Cavallero — i due banditi latitanti — nella notte fra lunedì e martedì, cioè poche ore dopo la sparatoria per le strade di Milano.

Stando a questa ricostruzione non suffragata per ora da sufficienti prove, i due banditi avrebbero dormito a Milano in un appartamento affittato dal fratello di Italo Carminati, appartamento che risulta libero da qualche mese e che serve a Italo Carminati per i suoi frequenti viaggi a Milano per ragioni di lavoro.

Il nome di Italo Carminati è già stato fatto dai giornali in relazione alla sparatoria. Egli infatti si trovava in piazzale Lotto (a circa due chilometri dalla banca rapinata in piazza Zandonai) quando è passata la « 1100 » dei banditi nel suo carosello senza metta per le strade della città. Il Carminati vide cadere ferito lo studente Giorgio Grossi (morto il giorno successivo) e fu tra i primi a prestargli soccorso prima ancora che giungesse la polizia.

Perché Italo Carminati è stato fermato? I carabinieri — come abbiamo detto — si rifiutano di rispondere in modo preciso. Nelle prossime ore comunque si dovrebbe sapere se esistono prove concrete a suo carico o se si tratta di una colossale « gaffe ».

re anche ai suoi stessi complici. A questo proposito Adriano Rojoletto racconta del Cavallero particolari quasi incredibili. Frequenti liti scoppiavano fra lui e i suoi amici dopo le rapine, se i risultati non rispondevano ai suoi desideri. Quando la banda portò a termine tre rapine in 45 minuti in tre punti diversi di Milano, durante la prima rapina, effettuata alla Banca del Monte di via Pisanello il Notarnicola, che aveva di solito il compito di saltare il banco per asportare i soldi, non vide in un ripiano della cassaforte alcuni grossi fasci di banconote. Al termine della rapina, mentre i tre banditi in auto stavano dirigendosi verso l'altra banca, il Cavallero domandò al Notarnicola: « Quanto hai preso? ». E l'altro: « Credo un paio di milioni ». E il Cavallero urlò: « Sei un cretino! Non ha neppure visto i soldi che c'erano nella cassaforte? ». colui il Notarnicola al capo, con il calcio della pistola.

Un altro motivo di attrito era la convinzione radicata che il Cavallero facesse la « cresta » sul bottino rubato alle banche. Dopo ogni colpo, infatti, egli si divideva il bottino con i due banditi, mentre gli altri erano occupati a guidare e a controllare la strada faceva sparire nelle sue tasche parte del denaro rubato. Una volta, anzi, il Notarnicola voltandosi di scatto lo avrebbe sorpreso a nascondere un fascio di biglietti da diecimila, ricevendone per tutto compenso sul

capo un altro colpo con il calcio della pistola.

La lite più clamorosa fra i tre componenti della banda, dice ancora il Rojoletto, avvenne a Torino nella sede della fabbrica di penne a sfera, che costituiva il rifugio della banda nei giorni successivi a una rapina il Cavallero, visto che il colpo era riuscito alla perfezione, voleva compiere immediatamente un altro ma il Notarnicola e il Rojoletto erano contrari, a causa dello spiegamento in forze della polizia che dava la caccia ai rapinatori.

La discussione fra i tre, generò in una vera e propria rissa. Anche il Cavallero, per il controllo dei nervi, uscì dalla strada gridando: « Vi denuncio alla polizia, vi mando tutti in galera! ». Il Rojoletto e il Notarnicola dovettero faticare non poco per farlo ritornare all'interno e per spingere a passanti, che si erano fermati per assistere alla scena, che si trattava di una lite per affari.

Si comprende come in questa situazione così tesa il Rojoletto e il Notarnicola fossero decisi a sbarazzarsi del loro complici, che pure costituiva la « mente » di tutta l'organizzazione, giungendo a pronunciare nei suoi confronti vere e proprie minacce di morte.

A Milano è giunto frattanto il ministro degli Interni Taviani che ha tenuto un rapporto ai dirigenti della polizia e dei carabinieri.

Bruno Enriotti

Bolzano

Tre ufficiali carbonizzati nell'elicottero

BOLZANO, 29. Un elicottero del quarto corpo d'armata è precipitato alle 12 di notte dall'aeroporto di San Giacomo di Bolzano. Tre ufficiali che erano a bordo si sono carbonizzati. Francesco D'Alessio di Roma, Francesco Messina e il sottotenente medico Carlo Mangiotti sono morti, carbonizzati nel velivolo.

L'elicottero era partito dall'aeroporto per portare soccorso a un alpinista infortunatosi sulla Marmolada. Probabilmente per un guasto tecnico l'elicottero ha urtato con le pale del rotore contro un cavo dell'edificio dell'acquedotto e si è incendiato.

La sciagura è avvenuta in località « Agruzzo » a poche centinaia di metri dall'aeroporto San Giacomo, di Bolzano. L'elicottero era guidato dal cap. Franco D'Alessio. Subito dopo il decollo l'elicottero, un « 204 », è stato visto dirigersi verso Nord-Est per prendere quota e poi, secondo quanto hanno affermato alcuni agricoltori che stavano raccogliendo la frutta — abbassarsi, come se fosse in difficoltà.

A un certo momento ha urtato contro i cavi dello elettroduttore che trasporta corrente a 220 mila volt. E' stata una grande fiammata, poi un'esplosione e l'elicottero è precipitato da un'altezza di circa dodici metri.

I tre ufficiali che erano a bordo sono morti sul colpo.

Conclusa l'inchiesta sulla morte di Komarov

LA «SOYUZ» VOLERÀ ANCORA

MOSCA, 29. Le cause che determinarono la morte del cosmonauta sovietico, Komarov, sono state stabilite ed analizzate in tutti i dettagli. Lo ha avvertito il comandante dei cosmonauti sovietici, general Nikolai Kamanin, in una intervista pubblicata oggi dal giornale delle Unioni sindacali sovietiche « Trud ».

Kamanin ha affermato che i futuri esperimenti spaziali sovietici saranno effettuati con la navicella del tipo « Soyuz » nella quale trovò la morte Komarov. Affermando che i piani spaziali sovietici certamente proseguiranno, il comandante dei cosmonauti sovietici non ha però indicato quando potrà essere effettuato il prossimo esperimento sovietico con equipaggio umano.

Sui motivi tecnici che determinarono la sciagura dell'astronauta sovietico, Kamanin non si è diffuso in particolari. Egli afferma soltanto che l'astronauta scomparso aveva compiuto una valutazione alla « della capsula nel compiere le prime orbite attorno alla Terra, quando « l'imprevisto accadde ». Comunque, afferma Kamanin, l'astronauta scomparso « non portò via con sé il segreto del tragico incidente, le ragioni della sua morte sono state stabilite ed analizzate in ogni dettaglio ».

Nella foto: Komarov, in tenuta di volo, a bordo di un reattore.

Conclusa l'inchiesta sulla morte di Komarov

LA «SOYUZ» VOLERÀ ANCORA



MOSCA, 29. Le cause che determinarono la morte del cosmonauta sovietico, Komarov, sono state stabilite ed analizzate in tutti i dettagli. Lo ha avvertito il comandante dei cosmonauti sovietici, general Nikolai Kamanin, in una intervista pubblicata oggi dal giornale delle Unioni sindacali sovietiche « Trud ».

Kamanin ha affermato che i futuri esperimenti spaziali sovietici saranno effettuati con la navicella del tipo « Soyuz » nella quale trovò la morte Komarov. Affermando che i piani spaziali sovietici certamente proseguiranno, il comandante dei cosmonauti sovietici non ha però indicato quando potrà essere effettuato il prossimo esperimento sovietico con equipaggio umano.

Sui motivi tecnici che determinarono la sciagura dell'astronauta sovietico, Kamanin non si è diffuso in particolari. Egli afferma soltanto che l'astronauta scomparso aveva compiuto una valutazione alla « della capsula nel compiere le prime orbite attorno alla Terra, quando « l'imprevisto accadde ». Comunque, afferma Kamanin, l'astronauta scomparso « non portò via con sé il segreto del tragico incidente, le ragioni della sua morte sono state stabilite ed analizzate in ogni dettaglio ».

Nella foto: Komarov, in tenuta di volo, a bordo di un reattore.

Allarme a Palermo

E' scoppiato il tifo nel quartiere modello

Dalla nostra redazione

PALERMO, 29. Borgo Nuovo, il quartiere più recente di Palermo — un grande dormitorio per 30 mila persone che il pauroso stato di abbandono in cui sono lasciati essenziali servizi ha trasformato in un serbatoio di infezioni — è sotto l'incubo di un'epidemia di tifo. Una bambina è già morta, altri tre casi (non letali, per fortuna) sono stati accertati dall'ufficio del medico provinciale, ancora analoghe manifestazioni in fetive vengono denunciate di ora in ora.

Le autorità sanitarie hanno ordinato la vaccinazione generale della popolazione residente nel quartiere, la disinfezione delle abitazioni (dove topi e insetti si fan da padroni da anni), lo spurgo delle fogne.

La gravità della vicenda — di cui si erano avute le avvisaglie una decina di giorni fa, quando l'Acquedotto aveva difidato gli abitanti del quartiere da bere l'acqua che sgorga dai rubinetti mista a fango e a vermi — sta nel fatto che il quartiere di Borgo Nuovo non fa neppure parte del fetido centro storico della città che da oltre un decennio aspetta di essere risanato, ma è praticamente la più recente « opera del regime » realizzata con grande clamore pubblicitario dalla cricca democristiana del Comune di Palermo.

Ebbene, a Borgo Nuovo, le cose sono assai più disastrose di quelle del quartiere. L'immensa raccolta in tutta la città, la rete idrica è a pezzi; le strade e le attrezzature sanitarie non esistono.

g. f. p.

Inchiesta sui quindicenni

Fino alla prima «cotta» i giovani non si lavano

GENOVA, 29. « Ho cominciato a lavarmi, quando un ragazzo mi ha detto: non ballo con te, Puzzi ». E' la confessione di una bella ragazza di 15 anni. L'ha raccolta, insieme con il gruppo di studio che ha istituito, la dottoressa Jole Verde, dell'Università di Genova, intenzionata a scoprire se è vero quanto si dice, che cioè i ragazzi fino a 15 anni non si lavano.

Ed è proprio vero, secondo i dati raccolti. Cominciano a farsi la doccia o il bagno solo dopo la prima cotta, spontaneamente, o come nel caso della quindicenne su preciso invito del partner.

I maschi — ha accertato la inchiesta — si mettono i calzoni lunghi, per non farsi vedere con le gambe sporche. Si lavano accuratamente la faccia e il viso, ma, appena

possibile non vanno più in là. E trovano facilmente la scusa: « La mattina — ha detto un ragazzo che in casa ha tre bagni — non so come lavarmi. Da una parte c'è mio padre, dall'altra la mamma, dall'altra ancora mia sorella maggiore ».

La dottoressa Verde, che ha pure un'esperienza diretta, avendo quattro figli, parla chiaro: « La realtà è un'altra. La mattina c'è fretta perché si rischia di arrivare a scuola tardi. La sera c'è la TV e poi il sonno. Così le giornate passano. Ma non è un fatto nuovo ».

Triste la considerazione di un'altra insegnante: « Non c'è nulla da fare. Le classi puzzano ». E un'altra ancora aggiunge: « Ho istituito un premio per il più sporco, il « porcello d'oro ». Ma non è servito a molto ».

Allucinante scoperta negli USA

Cadavere di un uomo diviso in 20 pacchetti

AMPLETON, 29. Sotterrati nel giardino davanti alla casa di una vecchia signora di 84 anni, e in alcuni orti e giardini adiacenti, sono stati trovati una ventina di pacchetti contenenti membra umane. Secondo le prime indagini, si tratterebbe del cadavere smembrato del marito della donna, George Schmidt, di 85 anni, di cui la moglie aveva denunciato la scomparsa il 15 settembre scorso.

La scoperta è avvenuta per caso: alcuni bambini che giocavano ad avvertire la polizia della macabra scoperta. Un gruppo di agenti, recatisi sul posto, cominciava a scavare nei prati e giardini, scopriva otto pacchetti con carta di giornale, contenevano parti di un corpo umano.

La ricerca si è estesa anche al giardino degli Schmidt, dove venivano dissestati ben dodici pacchetti. Infine, a una decina di metri dall'abitazione, veniva trovata avvolta in un giornale e legata con degli spaghetti, la testa di un uomo.

Mettendo insieme i vari pezzi dell'ultima parte possibile ricostruire il cadavere quasi completo di un corpo umano.

Il ritrovamento del cadavere a pezzi è stato facilmente collegato alla denuncia di scomparsa del marito fatta dalla signora Schmidt, e la polizia si è subito recata in casa di quest'ultima per interrogarla.

Nessuno ha risposto e si è dovuto abbattere la porta. All'interno è stata trovata la vecchia signora seduta in terra, con lo sguardo allucinato, che aveva ancora avvolta intorno al collo una corda con la quale aveva evidentemente tentato di impiccarsi. E' stata ricoverata in ospedale in preda a grave choc.

ferzonati con carta di giornale, contenevano parti di un corpo umano.

La ricerca si è estesa anche al giardino degli Schmidt, dove venivano dissestati ben dodici pacchetti. Infine, a una decina di metri dall'abitazione, veniva trovata avvolta in un giornale e legata con degli spaghetti, la testa di un uomo.

Mettendo insieme i vari pezzi dell'ultima parte possibile ricostruire il cadavere quasi completo di un corpo umano.

Il ritrovamento del cadavere a pezzi è stato facilmente collegato alla denuncia di scomparsa del marito fatta dalla signora Schmidt, e la polizia si è subito recata in casa di quest'ultima per interrogarla.

Nessuno ha risposto e si è dovuto abbattere la porta. All'interno è stata trovata la vecchia signora seduta in terra, con lo sguardo allucinato, che aveva ancora avvolta intorno al collo una corda con la quale aveva evidentemente tentato di impiccarsi. E' stata ricoverata in ospedale in preda a grave choc.

Sparatoria a Torino per un'auto in fuga

Dalla nostra redazione

TORINO, 29.

Anche oggi polizia e carabinieri che ricercavano Pietro Cavallero e Sante Notarnicola sono stati presenti da decine di telefonate di « col laborazione della polizia stradale e ferroviaria, proseguono senza soste le ricerche e le indagini, anche oggi pressati da decine di telefonate di « col laborazione » più o meno interressati alla taglia di dieci milioni, fissata per la cattura dei due fuggitivi.

Tipica, in questo stato di tensione e di allarme una sparatoria, avvenuta stamane all'alba, in pieno centro cittadino, a via Petrarca 11, della « Volante » si era diret

ta in via Magenta angolo via Panfilo, su segnalazione di un inquilino di uno stabile il quale aveva notato una Giulia bianca, sospetta, nei pressi dell'edificio dove ha sede la banca dell'Agricoltura. Quando la Pantera è giunta sul posto, uno sconosciuto che stava arremaggiando accanto al cancello della banca è subito fuggito a bordo dell'auto in attesa a motore acceso ed è partito a forte velocità verso Corso Vittorio.

Gli agenti hanno sparato alcuni colpi in aria ed è cominciato un inseguimento lungo 2 km, circa da corso Vittorio fino al Po. Attraversato il ponte sul fiume, la Giulia, sempre inseguita dalla Pantera, ha imboccato Corso Moncalieri, poi via Villa della Regina ed infine la strada dell'Eremito. Nell'incrocio un'altra auto gli agenti hanno rallentato e la vettura fuggitiva è riuscita a far perdere le proprie tracce.

Scavando sul passato dei quattro protagonisti della « annoiata rapinatoria » torinese è stato accertato che Pietro Cavallero, Sante Notarnicola e qualche volta anche Adriano Rojoletto, compiono frequenti viaggi in Svizzera — a Lugano e a Ginevra — e nella Germania occidentale. In quest'ultimo paese sembra siano stati recentemente Cavallero e Notarnicola per trascorrere alcuni giorni a Dusseldorf. Il preteso era, come sempre, la rappresentanza della ditta di penne biro. Gli inquirenti ritengono che i viaggi avessero invece lo scopo di preparare un sicuro rifugio all'estero. Oltre che in territorio svizzero, francese e austriaco, le indagini ora sono estese anche in Germania.

Cavallero sarebbe a Torino

TORINO, 29.

Pietro Cavallero sarebbe a Torino. Questo il fatto nuovo avvenuto questa sera e a cui i carabinieri danno grande importanza. Lo ha detto il bandito ferito e catturato a Milano, Giorgio Rojoletto, ha ricevuto una telefonata nella propria abitazione torinese di via Petrarca 11.

« Pronto, sono Cavallero, stai attento a quanto ti dico... ». La voce all'altro capo del filo è stata interrotta. Giorgio Rojoletto, terrorato, ha depositato il cornetto del telefono e ha subito avvertito i carabinieri. Da quel momento la casa di via Petrarca è sotto stretta sorveglianza.

VIETNAM LA PACE PROIBITA

Collana Mezzo Secolo pagine 168/1.800 lire Prefazione e messaggio di Thomas Merton

Un monaco buddista respinge l'alternativa o comunismo o proseguimento della guerra, perché ritiene impossibile la vittoria di una parte.

« Nath Hanh è veramente il portavoce del popolo vietnamita... Ho molto in comune con lui, ben più che con molti americani... ».

Thomas Merton

VALLECCHI EDITORE

Dialogo DC-PLI in Campidoglio

I liberali «puntellano» la candidatura Santini

Spartite lodi di due consiglieri di destra al «delfino» di Petrucci. Discussi e approvati gli ordini del giorno sui problemi urbanistici...

I liberali si apprestano a puntellare la candidatura dell'attuale assessore all'urbanistica Santini alla successione di Petrucci nella carica di Sindaco.

Repubblicani e PSU chiedono chiarimenti

Due comunicati delle Federazioni — I socialisti vogliono la convocazione di una riunione fra i tre partiti del centro sinistra

L'iniziativa comunista di porre in Consiglio comunale, apertamente e su basi concrete, la esigenza dell'assunzione di una giunta ormai fallita...

Venerdì

Convocato l'attivo per il festival all'EUR

Venerdì 6 ottobre, alle 19.30, sono convocati in sede di sezione i segretari delle Federazioni comuniste di Roma e della provincia.

La riunione si occuperà anche dell'ultimo sviluppo della campagna della stampa comunista, al fine di imprimere nuovo slancio alla sottoscrizione per l'Unità.

Le sezioni sono invitate, entro quella data, a far pervenire i nuovi versamenti in federazione.

Non rifiuta nulla il senatore d.c.

Nemmeno la carica di Presidente degli OO.RR. Contrasti tra d.c. e socialisti per la nomina

Non rifiuta nulla il senatore dc Angelilli: figurarsi la poltrona di presidente degli OO.RR. Lo ha annunciato al Senato confermando di essere stato effettivamente interpellato per assumere la carica.

Tutto è cominciato per la risposta del sottosegretario alla Sanità, Volpe, ad un'interrogazione che i compagni senatori Giolitti e Maccarone avevano presentato per sapere quali titoli avesse mai l'ex federale del MSI, Pompeo, passato armi e bagagli alla DC.

Il compagno Giolitti ha allora ribattuto: Ci sono voluti due anni perché, a causa delle discordie interne fra i partiti della maggioranza, venissero nominati i cinque delegati componenti del Consiglio d'amministrazione che debbono essere scelti tra i consiglieri comunali e i consiglieri provinciali.

Angelilli si è sentito punto sul vivo. Poco dopo ha preso la parola per dire la sua sulla risposta di un sottosegretario ad una sua interrogazione ma ha annunciato che, prima di entrare in aula, voleva, doveva rispondere, «per fatto personale», al senatore Giolitti. Così ha raccontato che non esistono contrasti tra dc e socialisti sulla questione e che lui, pur se non ha chiesto nulla, «non rifiuta nulla». Nulla visto che lui è sempre «pronto a servire l'ideale degli organi competenti» lo vogliono.

piccola cronaca

- Il giorno: Oggi sabato 30 (273-92). Onomastico Gerardo. Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 18.5. Luna nuova il 3 ottobre.
Cifre della città: Terzi sono nati: 69 maschi e 67 femmine; sono morti: 23 maschi e 19 femmine di cui 7 minori di sette anni. Sono stati celebrati 34 matrimoni.
Viaggio: L'ENAL, provvista alle organizzazioni un interessante viaggio aereo in Turchia dal 20 al 29 ottobre con il seguente itinerario: Roma, Istanbul, Troia, Smirne, Bursa, Istanbùl, Roma. Quota di partecipazione individuale L. 155.000. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'ENAL provinciale, via Nizza 52 (tel. 85041).
Mostre: Alla galleria d'arte San Marco (via dei Babuini 81) è in corso la personale del pittore Bruno Gaudì.
Iscrizioni: Le iscrizioni alla scuola di danza del Teatro dell'Opera si chiuderanno improvvisamente il 10 ottobre. Letà presenata e di dodici anni, per le femmine e di quattordici per i maschi. Le domande devono essere presentate alla direzione della scuola in via Orzelli 8.
Nozze d'oro: Ricorrono oggi le nozze d'oro del compagno Paolo Cesarini, vecchio combattente antifascista, e della compagna Lucia Salerni. Alla felice coppia si uniscono i due figli, un gruppo di 50 persone per ogni gruppo di cacciatori.

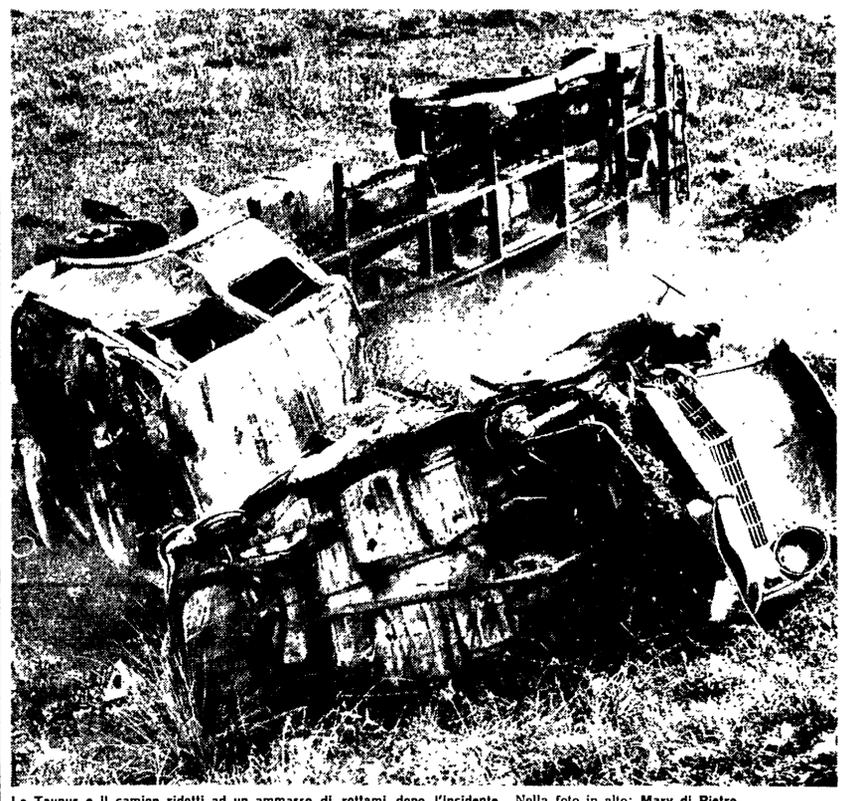
Tragica catena di sciagure stradali: cinque vittime in sole poche ore

Bruciano vivi 3 giovani nell'auto scaraventata dal camion in un fossato



La cantante Mary di Pietro uccisa fra i rottami di una giulia

La prima sciagura è avvenuta all'una e venti — I giovani, un emigrante e due ragazze tedesche, si erano fermati sulla corsia di emergenza dell'A2 — Un quarto giovane scagliato in mezzo alla strada — Venti minuti dopo, sempre sull'autostrada, il secondo incidente: la cantante stava tornando con gli altri componenti della «Nuova Cricca» da Sora — Motociclista travolto e ucciso da un colonnello dei carabinieri



La Taunus e il camion ridotti ad un ammasso di rottami dopo l'incidente. Nella foto in alto: Mary di Pietro

Paurosa catena di incidenti stradali nello spazio di poche ore. Tre persone, un emigrante e due ragazze tedesche, sono morte bruciate vive, incastrate nell'auto che era stata tamponata e scaraventata da un camion in una scarpata lungo l'A 2.

La Taunus, presa in pieno, è stata scagliata in avanti: ha sfondato il guardrail, è piombata nella scarpata, e rotolata sul suo campo incendiandosi. Solo un autotreno, che era carico di noci, si è rovesciato nel fossato. I due autisti, feriti leggermente, sono balzati immediatamente dal cabina di guida: hanno tentato di soccorrere gli automobilisti ma, respinti dalle fiamme, sono stati costretti a fuggire. Il risultato della strada, si sono trovati davanti il corpo manomorto di Antonio Buttero: se si salverà, si sopravviverà alle gravi lesioni interne. Il giovane Buttero, 25 anni, da Aragona di Sicilia (Agrigento), e due ragazze tedesche, Inge Egman, 21 anni, e Margaretha Hammer, 21 anni.

Era stanco, Paolo — è riuscito a raccontare, quando ha ripreso conoscenza, Antonio Buttero — e poi c'era una luce terribile. Non ci si vedeva ad un passo. Così Paolo ha deciso di fermarsi: è sceso anche ed ha sistemato il triangolo. Oppure, ha lasciato anche le luci di posizione. Ma tutte queste precauzioni non sono bastate. Poco dopo è arrivato un camion targato Parma 98721. Al volante era Carlo Pini, 22 anni, che aveva accento il secondo autista, Enzo Puntapini, 33 anni.

Ora la polizia stradale non ha ancora ricostruito esattamente la tragedia. Potrebbe, comunque, essere accaduto che il Pini, edentato, si fosse accesi il fumo di sigaretta. Enrico Ciacci, fratello di Little Tony, 25 anni, fu sedile posteriore sedeva Basilio Filacchioni, 23 anni. I tre, che componevano il complesso «La Nuova Cricca», tornavano da Sora dove si erano esibiti: la stanchezza del guida e l'abbassata velocità, sono state due cause determinanti della sciagura.

Enrico Ciacci si è accorto, a quel che sembra, solo all'ultimo momento che la velocità che lo precedeva stava per iniziare una manovra di sorpasso. Ha frenato ma inutilmente: la vettura è sbucata dal nulla sul filo dei cento orari, sul rimbombare del pesante mezzo, targato Napoli 42731 e condotto da Gaetano Barbato, di 41 anni. Mary Di Pietro, il Ciacci e Filacchioni sono stati immediatamente soccorsi ed accompagnati all'ospedale di Colferaro: vestiti di un unico giacchino sono stati tutti giudicati guaribili in pochi giorni. La cantante e il Ciacci avrebbero dovuto guarire, ha scritto nel ferreo ed incombente sette giorni, il Filacchioni in un giorno.

All'alba, invece, Mary Di Pietro si è improvvisamente levata: aveva riportato gravi lesioni; alla testa e i medici non hanno potuto far nulla per lei, nemmeno un intervento chirurgico, un estremo tentativo. Il suo decesso è stato annunciato: il santuario di guardia si è accorto immediatamente della gravità delle condizioni della cantante, e ha chiamato il medico «solitario». Anche Enrico Ciacci è peggiorato: ora giace in osservazione.

La quarta vittima di questa impressionante serie di sciagure stradali è un motociclista, Francesco Mezzanata. Questi stava percorrendo verso le 11, Aurelia in direzione di Civitavecchia: all'altezza del chilometro novantesimo, è stato investito, per cause ancora imprecisate, da una «110» condotta dal colonnello dei carabinieri Renato Risi. E' morto per la frattura della base cranica.

Senza paga le «mascherine» di Amati. Un impiegato della società cinematografica FIDA, è stato infatti derubato, con il vecchio sistema della «gomma a terra», di una borsa contenente le buste paga di trenta fra mascherine e operatori della catena della «Cassa di Amati». Il bottino dei ladri si aggira sui tre milioni. Una battuta effettuata nella zona dai carabinieri, subito dopo il colpo, non ha dato esito.

Il furto è avvenuto sulla via Cassia vecchia, all'altezza dei viai Sgarattini, Antonio Mastrorandi, 33 anni, via Leonardo da Vinci 87, impigliato presso la società cinematografica (che ha sede in via Varese e che è anche essa di proprietà di Amati) si è accorto che una delle gomme della sua auto era a terra. E' sceso quindi dalla macchina per sostituire il pneumatico e ha lasciato sul sedile la borsa, contenente le buste paga che avrebbe dovuto distribuire di lì a poco. Mentre lavorava col cric non si è accorto che i ladri si avvicinavano alla auto e arraffavano la borsa con il denaro. Il Mastrorandi ha scoperto essere stato derubato soltanto quando ha visto i ladri, due giovani, fuggire a bordo di una moto rossa, di grossa cilindrata. L'uomo si è subito recato dai carabinieri e ha denunciato il furto. Secondo la ricostruzione dei militari il Mastrorandi era stato seguito per un bel pezzo dai due, che avevano certamente approfittato di una breve sosta del semaforo, magari davanti a un semaforo rosso, per forare una gomma con un puntello.

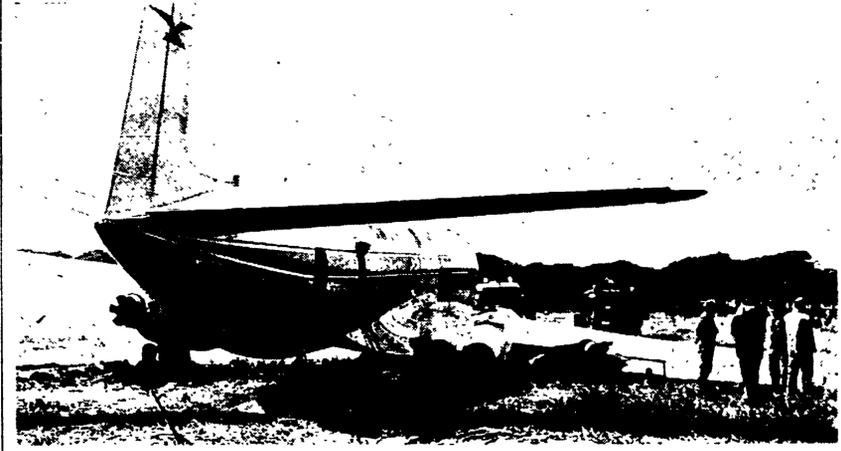
Senza paga le «mascherine» di Amati

Strappano 3 milioni al cassiere saltano sulla moto e scompaiono

La rapina sulla Cassia Vecchia col sistema della «gomma a terra» — Due giovani i malviventi introvabili — Fuggiti su una moto — Indagini senza speranza

Panico all'aeroporto di Fiumicino

Jet fuori pista: tutti salvi



Atterraggio al brivido ieri all'alba all'aeroporto di Fiumicino. Un jet, con a bordo 65 persone, che stava prendendo terra con un motore in lieve avaria e fra la nebbia, è finito in un prato perdendo un carrello e fracassandosi un'ala nel violentissimo urto. Poi, dai serbatoi squarciati, è cominciato a uscire a frotti il carburante. Sono stati momenti di angoscia, di grande panico: l'aereo avrebbe anche potuto prendere fuoco, esplodere. Sono accorsi vigili del fuoco, agenti, croce rossa: violenti getti di schiumogeno sono stati riversati sul carburante fuoriuscito, mentre mano a mano i passeggeri venivano portati al sicuro. Poi per misura precauzionale due aerei che avrebbero dovuto atterrare sulla pista sono stati dirottati a Ciampino: ieri notte alle 3 il comandante dell'aereo ha deciso ugualmente di atterrare. Con un rombo il jet si è abbassato sulla pista, le ruote hanno toccato il cemento, poi si sono distaccate e l'aereo è improvvisamente finito nel prato: ha continuato nella corsa per oltre 600 metri, rimbalzando sulle asperità poi, con un carrello e un'ala fracassata, si è adagiato sulla fiancata sinistra. I passeggeri, dopo la brutta avventura, sono ripartiti per Londra a bordo di un altro jet.

il partito

- COMITATO DIRETTIVO — Si riunisce stamattina alle ore 10 e 30 in Federazione.
ASSISE DONNA CAMPAGNA — Oggi Palombina ore 19. Tina Costa; Neffino ore 19 con Liana Cellierino.
CONVOCAZIONI — Campolimpido, ore 19, assemblea sezione con Muli e Fredduzzi; Sez. Tiburtina, ore 17, cellula Cassia con Javiccini; Ciampino, ore 19 ass. con Ricci; Fontana sala ore 19,30 ass. con L. Ciacci; Formello, ore 19,30 ass. con Marconi e Agostino; IV Milia, ore 18, C.D. con Pracco; Monte Mario, ore 21 C.D. e provvizi.
POMEZIA — Ore 19, comizio con Marconi e Renna.
COMITATO FEDERALE — Si riunirà nel Teatro della Federazione mercoledì 4 ottobre alle ore 18.

Alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico scoppia lo scandalo degli esami facili

«Maturità» vendute a 300 mila lire

FRA I 15 ARRESTATI UN MEMBRO DELLA COMMISSIONE DI ESAMI

Dieci milioni richiesti per promuovere un intero liceo di Poggio Mirteto — Tre universitari e un ragioniere gli altri arrestati — Tutti accusati di concussione — Tre assegni in casa del professore: erano stati rilasciati da genitori di ragazzi che avevano sostenuto l'esame con lui

«Maturità» in vendita per trecentomila lire. Lo scandalo è esploso, per caso, alla vigilia della apertura dell'anno scolastico, in un liceo in provincia di Roma: un professore, ordinario di storia e filosofia in un liceo romano, è stato arrestato dai carabinieri, insieme a quattro complici. Lo accusano non soltanto di aver ricevuto somme di denaro dai genitori...

E' finita male l'«avventura» del benzinaio

«Piaceva» alle due turiste: ma volevano solo derubarlo



Il giovane benzinaio si è tutto ringalluzzito quando ha visto le due belle turiste in minigonna avvicinarsi. Quando addirittura si è visto corteggiato dalle due, è andato in frenata di gurgoglio. Palluzzi non si è fatto pregare e in pochi minuti tra lui e le turiste si è sviluppato una intesa amicizia; a tal punto che il giovane benzinaio ha portato le due «conquistate» a visitare un garage, in via Macedonia. Qui il Palluzzi ha fatto la sua ultima consolazione: sfidando dal giovane, almeno a sentire la sua versione, è stato avvicinato...



Il prof. Mario Fritella

complici del professore, presentatisi puntualmente a ritirare i dieci milioni di «ricompensa» e poco più tardi anche l'ideatore del traffico di maturità è stato arrestato. In casa il professore aveva esaminato. Il professore protagonista dello scandalo è Mario Fritella, 46 anni, via Partecipazione 131, che ora si assoglia al liceo scientifico Cavour, a Roma, in via Vittorio da Feltri 5, era anche membro di una commissione per la revisione cinematografica del ministero del Turismo e spettacolo. I complici sono Giuseppe Barone, 45 anni, ragioniere, via Partecipazione 131, che ora si assoglia al liceo scientifico Cavour, a Roma, in via Vittorio da Feltri 5, era anche membro di una commissione per la revisione cinematografica del ministero del Turismo e spettacolo. I complici sono Giuseppe Barone, 45 anni, ragioniere, via Partecipazione 131, che ora si assoglia al liceo scientifico Cavour, a Roma, in via Vittorio da Feltri 5, era anche membro di una commissione per la revisione cinematografica del ministero del Turismo e spettacolo.

I festival della stampa comunista

I commercianti addobbano a festa tutta piazza Vittorio per l'Unità

Stasera la proiezione dei film «Il cielo e la terra» e «La rivoluzione» — Domani alle 20 il comizio di Berlinguer — A Fiano la festa più bella della provincia

Proseguono intanto le iniziative attorno al progetto di una crisi comunista, domani con i comizi di Javaceli alle 10 ad Acilia-Dracconi, e di Melandri alle 17 a Ina-Casa; ad Acilia-Dracconi saranno affrontati con un particolare rilievo i grossi problemi della borgata in cui oltre cinquemila cittadini sono ancora...

campagna della stampa comunista, fra gli ultimissimi al segnalano la sezione Tronfoli con altre 30.000 lire. Vicovaro che ha raggiunto il 64% Portonaccio che ha superato il 55 per cento. Dalla sezione Esquilino vengono notizie che l'avvocato Lorenzo Parenti ha sottoscritto 30 mila lire per l'Unità.

La difesa del posto di lavoro

Luciani: riprende la lotta CILSO: continua la protesta

Lunedì, per tutta la giornata, scoppiano le maestranze del laificio Luciani, in difesa del posto di lavoro, contro i 250 licenziamenti decisi dalla direzione. La decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali e dalla commissione interna che hanno votato un ordine del giorno fatto pervenire più a tutte le autorità di governo. Sindacati e commissione interna chiedono che sia fatta una indagine e per accertare la reale situazione economica produttiva della fabbrica e sulla possibilità del suo trasferimento nella zona industriale, salvaguardando l'interesse collettivo dei lavoratori e le stesse esigenze produttive dell'azienda, nel quadro di uno sviluppo programmatico dell'economia romana. Gli eventuali licenziamenti, lungi dal risolvere la crisi attuale dell'azienda, sottolineano il documento — segneranno l'inizio della mobilitazione del maggiore laificio del Centro Sud, pregiudicando seriamente la via dell'intero settore della regione. La Luciani occupa 850 dipendenti ed ha una precisi fabbrica di oli di semi del Portuense dove la direzione ha licenziato per rappresaglia, dopo la richiesta dei lavoratori di costituire la commissione interna. I lavoratori della CILSO hanno deciso di proseguire anche oggi la loro protesta non entrando in fabbrica.



TINO BUAZZELLI in «Macbeth» di W. Shakespeare, versione di Tino Buazzelli e Arnaldo Bagnasco. Regia di Tino Buazzelli. Spettacolo inaugurale della Stagione 1967-68 al Teatro Quirino. Prima rappresentazione venerdì 6 ottobre.

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for 'SCHERMI E RIBALTE' featuring a grid of theater listings for various venues like CONCERTI, VARIETA', CINEMA, and TEATRI, listing plays, actors, and showtimes.

Advertisement for '3° SALE BOLOGNA 7-15 ottobre SALONE INTERNAZIONALE INDUSTRIALIZZAZIONE EDILIZIA' with text about production and international trade.

Grave lutto del compagno Lorenzo D'Agostini. E' deceduta ieri sera, la compagna Maria Abbadesse, madre del compagno Lorenzo D'Agostini, consigliere comunale. Partecipò attivamente alla lotta per la liberazione nazionale ed era conosciuta come la «mamma» dei partigiani dei Castelli Romani. La sua casa di Ariccia, sede del comando clandestino, aveva ospitato Severino Spaccaforno, Pino Levi, Cavaglione, Aldo Garosci, Emilio Lussu, Edoardo Volterra, Giovanni Roveda; Pompilio Molinari. Al compagno D'Agostini ed alla sua famiglia così duramente provati, giungano le più vive condoglianze dei comunisti capitolini e dell'«Unità».

settegiorni radio-TV

DAL 1 AL 7 OTTOBRE

Si sta girando l'Odisea televisiva

Il volto di Juliette per Circe la maga



Juliette Mayniel (qui in compagnia del figlio) sarà Circe, la famosa maga omerica nell'Odisea televisiva che Franco Rossi da due mesi sta girando tra Zara e Sebenico.

Domenica

1 OTTOBRE

TELEVISIONE 1°

- 11.— MESSA
- 12,20-13,05 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
- 14,45 PONTEDECIMO: CICLISMO: Giro dell'Appennino
- 19.— BOLOGNA: IPPICA: Premio Continentale di Trotto
- 17.— LA TV DEI RAGAZZI
- 18.— ENCICLOPEDIA DEL MARE
- 19.— TELEGIORNALE
- 19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO
- 19,55 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE DEI PARTITI PREVISIONI DEL TEMPO
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21.— I BANDITI DEL RE
- 21,45 41° PARALLELO
- 22.— QUINDICI MINUTI CON CATHERINE SPAAK
- 22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
- 23.— PROSSIMAMENTE
- 23,10 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21.— TELEGIORNALE
- 21,45 41° PARALLELO
- 22,15 PROSSIMAMENTE
- 22,25 PARTITA A DUE
- Lo scambio - Telefilm

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 19, 23, 29, 30. Vita nei campi, settimanale per gli agricoltori; 9: Musica per archi; 9,30: Messa; 10,15: Trasmissione per la Forza Armata; 10,45: Disc-jockey; 11,15: Francesco Mulinelli; Concerto; 12,25: Contrappunto; 13,15: Le mille lire; 13,45: Qui, Bruno Martini; 14: Musicorama; 14,30: Beat - Beat; 15,10: Canzoni napoletane; 15,30: Pomeriggio con Mina; 16: Tutto il calcio minuto per minuto, cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B, a cura di Roberto Bortoluzzi; 17: Pomeriggio con Mina (seconda parte); 18: Concerto sinfonico diretto da Sergij Celibidache; 19,30: Interludio musicale; 20,20: La voce di Marisa Sannia; 20,25: Batto quattro, varietà musicale; 21,15: La giornata sportiva; 21,30: Concerto del pianista Geza Anda; 22,05: Musica per orchestra d'archi; 22,15: Canzoni per invito; 22,30: Questo campionato di calcio.

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30. Buona festa (seconda parte); 8,15: Buon viaggio; 8,45: Il giornale delle donne; 9,35: Gran varietà; 11:

Cori da tutto il mondo; 12: Antefirma sport; 12,15: L. Luttazzi presenta: Vetrina di Hit Parade; 13: Il gambero; 13,45: Il complesso della domenica: The Latin's; 14: Supplementi di vita regionale; 14,30: Voci dal mondo; 15: Passeggiata musicale; 16,55: Buon via e ritorno; 17: Domenica sport; 19,50: Punto e virgola; 20: Gianni Schicchi; 21: I classici del giallo; 21,30: Concerto sinfonico di Patrick Quentin; 21,40: Canli della prateria; 22: Cantorissima.

TERZO

Ore 9,30: Corriere dall'America; 9,45: Claude Debussy; Estampes; 10: Musiche di H. J. Biber e J. E. Altemburg; 10,20: François Roberday; Fughe e capricci; Frankfort Xaver Brühl; Concerto n. 1; 10,50: Concerto operistico diretto da Nino Sanzogno; 12,20: Musiche di ispirazione popolare; 13: Le grandi interpretazioni; 14,30: Bedrich Smetana e Robert Schumann; 15,30: Un ballo in maschera, quattro atti di M. J. Leroy; 17,30: Istantanee dalla Francia; 17,45: J. S. Bach; 18,30: Musica leggera; 18,45: La lanterna; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Il tema delle macchine nell'arte moderna; 21: XXXX Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Kretseliana; 23,15: Rivista delle riviste.

Lunedì

2 OTTOBRE

TELEVISIONE 1°

- 10,11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO Per Torino e zone collegate
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- a) FLASH
- b) LE AVVENTURE DI TOM SAWYER
- 18,45 LE AVVENTURE DI LAURA STORM
- Difficoltà per un delitto
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21.— LA SIGNORA DAL CAGNOLINO
- Film - Regia di S. Derevanski
- Int.: J. Savina, A. Balot
- 22,30 ANDIAMO AL CINEMA
- 22,40 CERIMONIA DELLA PREMIAZIONE DEGLI INCONTRI INTERNAZIONALI DEL CINEMA
- 23.— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21.— TELEGIORNALE
- 21,15 SPRINT
- 22.— LE NOVE SINFONIE DI BEETHOVEN
- dirette da Lovro von Matasic - Sinfonia n. 8
- 22,35 L'UOMO SENZA FUTURO
- Telefilm

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: 1° corso di tedesco; 6,50: 2° corso di tedesco; 7,10: Musica stop; 7,48: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 12,48: La donna oggi; 13,20: Canzoni d'oro; 13,53: Le mille lire; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: Album discografico; 16: Sorella radio; 16,30: Musica sinfonica; 17,20: Giuseppe Balsamo, di A. Dumas; 17,35: Operetta edizione tascabile; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'Inghilterra; 19,35: Luna park; 20,15: La voce di Paul Anka; 20,20: Il convegno del cinque; 21,05: Presenza di G. Puccini; 22,10: Canzoni napoletane; 22,30: Musica leggera dalla Grecia.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Bilardino; 8,15: Buon viaggio; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,40: Album musicale; 10: Il cavaliere

di Lagardère, di P. Féval; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Io e il mio amico Osvoldo; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 13: Tutto da rifare; 14: Le mille lire; 14,04: Juke-box; 14,45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15,15: Pianista A. Unghy; 16: Partitissima; 16,05: Tom Jones; 16,38: Pomeridiana; 19,50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 20,50: New York '67; 21,15: Il giornale delle scienze; 21,50: Canzoni per invito; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO

Ore 10: W. A. Mozart; 10,30: R. Strauss; 11: G. Charpentier; 11,40: P. Hindemith; 12,20: L. Boccherini; 12,45: F. Chopin; 12,55: Antologia di interpreti; 14,30: C. M. von Weber; 15: Compositori italiani contemporanei; 15,30: Le Tableau parlant, di A. Grétry; 16,35: G. P. Telemann; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: P. Mendelssohn-Bartholdy; 17,20: 1° corso di francese; 17,35: 2° corso di francese; 17,45: B. Marcello e J. S. Bach; 18,15: Quadrante e economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Festival internazionale di musica contemporanea di Zagabria; 19,15: Concerto di ogni sera; 20: L'improvvisazione in musica; 21: La propagazione, di L. Colodigni; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

Martedì

3 OTTOBRE

TELEVISIONE 1°

- 10,11,25 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO Per Torino e zone collegate
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,40 LE AVVENTURE DI LAURA STORM con Lauretta Masiero
- Diamanti a gogò
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO PREVISIONI DEL TEMPO
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21.— I FISICI
- di Friedrich Dürrenmatt
- Regia di Franco Enriquez
- 23.— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21.— TELEGIORNALE INTERMEZZO
- 21,15 CORDIALMENTE
- 22,15 CHI TI HA DATO LA PATENTE?

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: 1° corso di inglese; 6,50: 2° corso di inglese; 7,10: Musica stop; 7,48: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 12,48: La donna, oggi; 13,20: È arrivato un bastimento; 13,53: Le mille lire; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: Album discografico; 16: Sorella radio; 16,30: Musica sinfonica; 17,20: Giuseppe Balsamo, di A. Dumas; 17,35: Storia dell'interpretazione di Chopin; 18,05: Il dialogo; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Luna park; 20,15: La voce di Rita Monaco; 20,20: Semiramide, musica di G. Rossini.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Bilardino; 8,15: Buon viaggio; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,40: Album musicale; 10: Il cavaliere di Lagardère, di P. Féval; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Hit parade de la chanson; 11: Ciak; 11,35: La posta di Giulietta Ma-

sina; 11,15: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Oggi Rita; 14: Le mille lire; 14,04: Juke-box; 14,45: Orchestra diretta da Bert Kampfert; 15: Girandola di canzoni; 15,15: Grandi direttori; B. Walter; 16: Partitissima; 16,05: Rapsodia; 16,38: Canzoni per invito; 17: Buon viaggio; 17,05: Count Down; 17,55: Il giuramento di Orazio, di L. Murger; 18,35: Piccoli concerti; 19,30: Cronache del Mezzogiorno; 21,50: Musica da ballo; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO

11,45: A. Roussel; 12,20: P. I. Ciaikovski; 13: Pianista T. Vasary; 14,30: E. Lalo; 14,55: Compositori contemporanei; 15,30: Pagine dal Fidelio, di L. van Beethoven; 16,35: R. Pichler-Mandell; 17: Rassegna della stampa estera; 17,10: D. Milhaud; 17,20: 1° corso di inglese; 17,35: 2° corso di inglese; 17,45: K. Weill; 18,15: Quadrante e economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Governo e sindacato; Esempio delle Trade Unions; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Cultura classica del Novecento italiano; 21: Musica e romanismo; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Libri ricevuti; 22,40: Rivista delle riviste.

Mercoledì

4 OTTOBRE

TELEVISIONE 1°

- 16-17 BOLOGNA: Ciclismo GIRO DELL'EMILIA
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- a) LANTERNA MAGICA
- b) LE AVVENTURE DEL GATTO SILVESTRO
- 18,45 LE AVVENTURE DI LAURA STORM con Lauretta Masiero
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT NOTIZIE DI LAVORO E DELL'ECONOMIA CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO PREVISIONI DEL TEMPO
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21.— MEMORIE DEL NOSTRO TEMPO
- 7° - L'affare di Suez
- 22.— MERCOLEDÌ SPORT
- 23.— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21.— TELEGIORNALE INTERMEZZO
- 21,15 GIOVENTU' PERDUTA
- Film - Regia di Pietro Germi
- 22,40 PANORAMA ECONOMICO

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: 1° corso di tedesco; 6,50: 2° corso di tedesco; 7,10: Musica stop; 7,48: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 12,48: Stella meridiana; G. Branssens; 13,53: Le mille lire; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: Parata di successi; 16: Per i piccoli; 16,30: Corriere del disco; 17,20: Giuseppe Balsamo, di A. Dumas; 17,45: L'approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'Inghilterra; 19,35: Luna park; 20,15: La voce di Tony Astarita; 20,20: I provinciali; 21: Il cavaliere di Lagardère; 21,45: Concerto sinfonico diretto da G. Prétre; 14,30: Basso J. Greindl; 15,10: R. Chailan; 15,30: A. Corelli; 15,40: Capolavori del Novecento; 17: Rassegna della stampa estera; 17,10: J. P. Rameau; 17,20: 1° corso di tedesco; 17,35: 2° corso di tedesco; 17,45: I. Pizzetti; 18,15: 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Festival internazionale di musica contemporanea di Zagabria; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Sonate inedite di G. Tartini per violino; 21: Passep-artout, di F. Antoncelini; 21,45: Jazz moderno; 22: Il giornale del Terzo.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Bilardino; 8,15: Buon viaggio; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,40: Album musicale; 10: Il cavaliere di Lagardère, di P. Féval; 10,15: Jazz panorama;

10,40: Corrado fermo posto; 11,40: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Il vostro amico Walter; 14: Le mille lire; 14,45: Dischi in vetrina; 15,15: Grandi concertisti (nell'intervallo); Ciclismo - Da Bologna: Arrivo del Giro dell'Emilia; 16: Partitissima; 16,05: Musiche via satellite; 16,38: Pomeridiana; 20: Amore mio; 20,30: Spettacolo per cori e orchestre; 21,10: Come incontrare un'estate; 21,30: Cronache del Mezzogiorno; 21,50: Tra 1000 canzoni; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO

Ore 10: Musiche operistiche; 10,40: L. Cherubini; 10,55: F. J. Haydn; 12,05: L'informatore etnomusicologico; 12,20: Il violino di Giuseppe Tartini; 13: Concerto sinfonico diretto da G. Prétre; 14,30: Basso J. Greindl; 15,10: R. Chailan; 15,30: A. Corelli; 15,40: Capolavori del Novecento; 17: Rassegna della stampa estera; 17,10: J. P. Rameau; 17,20: 1° corso di tedesco; 17,35: 2° corso di tedesco; 17,45: I. Pizzetti; 18,15: 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Festival internazionale di musica contemporanea di Zagabria; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Sonate inedite di G. Tartini per violino; 21: Passep-artout, di F. Antoncelini; 21,45: Jazz moderno; 22: Il giornale del Terzo.

Giovedì

5 OTTOBRE

TELEVISIONE 1°

- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- I RACCONTI DEL WEST
- 18,40 LE AVVENTURE DI LAURA STORM con Lauretta Masiero
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO PREVISIONI DEL TEMPO
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21.— TRIBUNA POLITICA
- Conferenza stampa del segretario politico del PSUP on.le Tullio Vecchielli
- 22.— VISITA DI CORTESIA A RECOARO
- 23.— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 19,30-20,45 EUROVISIONE - FINLANDIA: Tampere
- PALLACANESTRO: CAMPIONATO EUROPEO MASCHILE
- 21.— TELEGIORNALE INTERMEZZO
- 21,15 QUANDO LA NATURA SCOMPARE
- 22.— UN BAR DA VENDERE
- Telefilm

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: 1° corso di francese; 6,50: 2° corso di francese; 7,10: Musica stop; 7,48: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 12,48: Oggi Rita; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: Album discografico; 16: Sorella radio; 16,30: Musica sinfonica; 17,20: Giuseppe Balsamo, di A. Dumas; 17,35: Le grandi orchestre; 18,15: Gran varietà; 19,30: Luna park; 20,15: La voce di Sylvie Vartan; 20,20: Ella Fitzgerald e Duke Ellington; 21: Tribuna politica; 22: Complesso Toscanini; 22,40: Musica da ballo.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Bilardino; 8,15: Buon viaggio; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,40: Album musicale; 10: Il cavaliere di Lagardère, di P. Fé-

val; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Il giro del mondo in 80 giorni; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Non sparate sul cantante; 14: Juke-box; 14,45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15,15: Hildegard e Jussi Björling; 16: Partitissima; 16,05: Rapsodia; 16,38: Pomeridiana; 18,50: Aperitivo in musica; 20: Fuorigioco; 20,10: Gli egotisti, di B. Tecchi; 20,35: Canzoni napoletane; 21: Taccuino di Partitissima; 21,30: Cronache del Mezzogiorno; 21,50: Musica da ballo; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO

Ore 10: F. Schubert; 10,40: A. Gabrieli; O. Lasso; 10,55: Bobustar Martinu; 12,20: M. Reger; 13: Antologia di interpreti; 14,30: Musiche di A. Dvořak; 15,30: Novità discografiche; 16,25: B. Bartok; 17: Rassegna della stampa estera; 17,10: H. F. Alnar; 17,20: 1° corso di francese; 17,35: 2° corso di francese; 17,45: J. Sibelius; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Pagina aperta; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Giovanna d'Arco al rogo, di A. Honegger; 22: Il giornale del Terzo; 22,40: Rivista delle riviste.

«I fisici» di Dürrenmatt

I fisici, di Friedrich Dürrenmatt presentato qualche anno fa con successo sulle scene italiane, è alla sua prima edizione televisiva (ore 21, martedì 3 ottobre, Primo canale TV). La regia è affidata a Franco Enriquez. Fra gli interpreti Gianrico Tedeschi, Milla Vannucci, Ernesto Calindri, Adriana Innocenti, Carlo Enrich.

Dürrenmatt definì a suo tempo questa commedia una versione moderna del mito di Edipo: il meccanismo cioè attraverso il quale un uomo, pur facendo il possibile e l'impossibile per evitare un disastro che sente incomberre, riesce con ogni sua mossa a renderlo sempre più inevitabile.

Il moderno Edipo è un fisico nucleare, il professor Möbius, e la catastrofe che lo minaccia è di vedere utilizzati i frutti del proprio ingegno per lo sterminio dell'umanità. Poiché egli si ritiene direttamente responsabile di tutte le possibili conseguenze delle sue invenzioni, per salvare la propria coscienza e proseguire in pace i propri studi, non vede altra soluzione che fuggersi pazzo e farsi rinchiusere in una lunosa cella svizzera. Il prof. Möbius cerca rifugio in una «torre d'avorio», il solo modo, secondo lui, per affermare la libertà dello scienziato che, condannato comunque ad essere prigioniero di altri interessi, ha almeno il vantaggio di scegliersi la propria prigione.

L'impermeabilità delle torri d'avorio si rivelerà, alla prova dei fatti, estremamente fragile. Sarà sufficiente per tenere a bada la polizia elvetica, ossessiva e accomodante anche quando verrà chiamata a constatare un assalto alla realtà della guerra fredda e degli interessi delle maggiori potenze.

Venerdì

6 OTTOBRE

TELEVISIONE 1°

- 16,30-17 MILANO: CORSA TRIS DI GALOPPO
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- a) LA TERRA DEGLI UOMINI
- b) NEL PAESE DELLE BELVE
- 18,45 CONCERTO
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO PREVISIONI DEL TEMPO
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21.— VERSO LA DUNA ED OLTRE
- 21,55 IL BARONE
- C'è qualcuno alle tue spalle - Telefilm
- 22,45 QUINDICI MINUTI CON WILMA DE ANGELIS
- 23.— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21.— TELEGIORNALE INTERMEZZO
- 21,15 TEATRO-INCHIESTA
- N. 12 - LA SCONFITTA DI TROTSKY

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: 1° corso di inglese; 6,50: 2° corso di inglese; 7,10: Musica stop; 7,48: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 11,30: Profili di artisti lirici; 12,05: Contrappunto; 13,20: Tutto Morandi; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: Relax a 45 giri; 16: Per i ragazzi; 16,30: Corriere del disco; 17,20: Giuseppe Balsamo, di A. Dumas; 17,45: Tribuna dei giovani; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'Inghilterra; 19,35: Luna park; 20,20: Concerto sinfonico diretto da V. Gui; 22,30: Chiara fontana.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Bilardino; 8,15: Buon viaggio; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,40: Album musicale; 10: Il cavaliere di Lagardère, di P. Féval; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Richard Rodgers; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni

regionali; 13: Hit Parade; 14: Juke-box; 14,45: Per gli amici del disco; 15,15: Soprano Leontyne Price; 16: Partitissima; 16,05: Juliette Gréco; 16,38: Pomeridiana; 18,50: Aperitivo in musica; 20: Musica e sketches; 21: Microfono sulla città; Tunisi; 21,30: Cronache del Mezzogiorno; 21,50: Musica da ballo; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO

Ore 9,30: O. Respighi; 10: R. Schumann e F. Liszt; 10,45: W. A. Mozart; 11,05: V. Novak e C. Debussy; 12,20: J. C. Bach e S. Prokofiev; 12,50: Concerto sinfonico, solista Lya De Barberis; 14,30: R. De F. Corena; 15,15: F. Schubert; 15,30: P. Hindemith; 17: Rassegna della stampa estera; 17,10: A. Scarlatti; 17,20: 1° corso di inglese; 17,35: 2° corso di inglese; 17,45: W. A. Mozart; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Festival internazionale di musica contemporanea di Zagabria; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,15: Biologia e cibernetica; 20,45: Vita, avventure e morte di Don Giovanni Tenorio; 22: Il giornale del Terzo; 22,40: Idee e fatti della musica; 22,50: Poesia nel mondo; 23,05: Rivista delle riviste.

Sabato

7 OTTOBRE

TELEVISIONE 1°

Miliardi regalati alle case cinematografiche americane

Lo scandalo della «doppia tassazione»

Il Giornale dello spettacolo del 22 luglio ha riportato la seguente notizia: «Giulio ad Hollywood per l'abolizione della «doppia tassazione»...»

Un'informazione abbastanza oscura e su cui non si è potuta l'attenzione di nessun commentatore, ma che era destinata ad assumere un significato particolarmente allucinato... come ha pubblicato il nostro giornale...»

Si sono così aperti i primi veli su una materia che le nostre autorità avevano sempre tutelato con il più religioso riserbo...

I vincitori delle «Maschere d'argento»

La Commissione giudicatrice del XXII Oscar internazionale «Maschere d'argento» ha reso noto l'elenco completo dei premiati. Il ministro del Turismo e il sindaco di Roma...»

Interrogazione del PCI ABOLIRE LA CENSURA SUL CINEMA

I compagni onorevoli Paolo Alatri, Giordina Arian Levi, Francesco Loperfido, Rossana Rossanda e Gianmario Vianello hanno presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al ministro per il Turismo e lo Spettacolo...»

Film in famiglia



Jean Seberg (nella foto) sarà, accanto a Danielle Darrieux e a Maurice Ronet, la protagonista del film «Gli uccelli vanno a morire nel Perù»...

Sagra musicale umbra In luce i segni della personalità di Telemann

Pungenti esecuzioni dell'oratorio «Il giorno del giudizio» e dell'«Ode al tuono»

Dal nostro inviato PERUGIA, 29. Il terzo concerto dei musicisti tedeschi è stato preceduto da un incontro, ieri, tra i rappresentanti della stampa italiana e straniera...»

Un coro (replicato a gran richiesta), inclinato ad una minima mestizia, conclude stupendamente la composizione. Di questa non sappiamo ancora molte cose...»

È un africano vero l'Otello di Olivier

Il punto forte del film, che è una semplice trasposizione dalla scena allo schermo, è l'interpretazione del grande attore — Dedicata alla Svezia l'edizione dell'anno prossimo

Dal nostro inviato SORRENTO, 29. Agli Incontri di Sorrento non poteva mancare Shakespeare, o almeno un segno della sua opera...»

centua (e anche nel trucco, nel costume) il carattere esotico, «negro», «africano» della figura di Otello, ma in senso positivo: uomo colto, nobile, prode guerriero...»

Amstrong dimesso dall'ospedale RENO, 29. Louis Armstrong, il noto trombettista di jazz, è stato dimesso ieri dal centro medico di Watson...»

Caovana di fuoco Scattati tre anni di prigione, Taw Jackson torna alla sua città, risolto a vendicarsi di Frank Perce, che, dopo aver tentato di farlo scappare, lo mandò a carcere con false accuse...»

Il figlio di Eduardo debutta nel cinema Il film I giovani tiri, che il regista Antonio Leonvioleta ha girato in questi giorni a Roma, segna il debutto cinematografico del figlio diciassettenne di Eduardo De Filippo...»

Il giorno del giudizio e dell'«Ode al tuono» Dal nostro inviato PERUGIA, 29. Il terzo concerto dei musicisti tedeschi è stato preceduto da un incontro, ieri, tra i rappresentanti della stampa italiana e straniera...»

Il giorno del giudizio e dell'«Ode al tuono» Dal nostro inviato PERUGIA, 29. Il terzo concerto dei musicisti tedeschi è stato preceduto da un incontro, ieri, tra i rappresentanti della stampa italiana e straniera...»

Il giorno del giudizio e dell'«Ode al tuono» Dal nostro inviato PERUGIA, 29. Il terzo concerto dei musicisti tedeschi è stato preceduto da un incontro, ieri, tra i rappresentanti della stampa italiana e straniera...»

Il giorno del giudizio e dell'«Ode al tuono» Dal nostro inviato PERUGIA, 29. Il terzo concerto dei musicisti tedeschi è stato preceduto da un incontro, ieri, tra i rappresentanti della stampa italiana e straniera...»

LA «GIUSTIZIA» «FOR-MALE» — Abbiamo tante volte auspicato una introduzione critica, o perfino del tutto esplicita, alle opere più importanti che vengono trasmesse in televisione...»

Un uomo per tutte le stagioni Vincitore di sei Oscar, presentato a Mosca e ora agli Incontri di Sorrento, «Un uomo per tutte le stagioni» recca la firma dell'americano Fred Zinnemann...»

GIOVANNA «SERIA» Padre Nazareno Fabretti, nel breve giro di opinioni (non molto significativo, per la verità) che ha seguito la conclusione dello spettacolo...»

preparatevi a...

Nella seconda puntata di Partitissima, slasher, si incontrano due «grandi» della canzone italiana: Claudio Villa e Domenico Modugno...»

programmi

- TELEVISIONE 1' 10-11.40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO Per Torino e zone collegate 18 — LA TV DEI RAGAZZI a) PICCOLE STORIE b) NEL PASSE DELLE BELVE c) BILLY DOG 19 — Estrazioni Lotto 19.05 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO 19.55 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA PREVISIONI DEL TEMPO 20.30 TELEGIORNALE CAROSELLO 21 — PARTITISSIMA Claudio Villa contro Domenico Modugno - 2° Trasmissione 22.15 LINEA CONTRO LINEA - Moda, gastronomia e cose varie 23 — TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2'

- 21 — TELEGIORNALE INTERMEZZO 21.15 RICERCA - Inchieste e dibattiti del Telegiornale 22 — «IL KEDIVE» - Originale televisivo di Giuseppe Marotta e Belvario Randone

RADIO NAZIONALE

- Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6.35: Corso di spagnolo; 7.10: Musica sotto; 7.30: Pari e dispari; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Canzoni del mattino; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10.05: Le ore della musica; 12.05: Contrappunto; 13.20: Le mille lire; 13.50: Ponte aere; 14.50: Parole e musica; 15.10: Zibaldone italiano; 15.30: Schermi musicali; 16: Per i ragazzi; 16.30: Hit parade; 17: Estrazioni Lotto; 17.35: L'ambro della settimana; 17.35: Profilo di Nicola Gedda; 18.05: Incontro con la stanza; 18 e 19: Trattamento in musica; 19.30: Luna park; 20.15: La voce di Sergio Endrigo; 20.20: Abbiamo trasmesso; 22.20: Musiche di compositori italiani.

TERZO

- Ore 9.30: Corso di spagnolo; 10: Haendel; 10.45: Sor e Castelnuovo-Tedesco; 11: Antologia di interpreti; 12.20: Korngold e Kelemen; 13: Sibelius; 14.30: Gruppo strumentale Alessandro Scarlatti; 14.45: Ciaikovski; 15.30: Scene dal «Faust» di Schumann; 17.10: Bach e Honegger; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Concerto sinfonico, diretto da Fernando Pretrali; 22: Il giorno del giudizio; 22.30: Ahlme, povero Fred; di James Saunders; 23.15: Vista delle riviste.

Erasmus Valente

ag. sa.

Rivelato da Sedov a Belgrado

Il Venusik -4 sceglierà da solo i mezzi con cui atterrare

Gli americani costringono i Paesi della NATO a finanziare parzialmente i loro programmi spaziali - La guerra del Vietnam impedisce la collaborazione Urss-Ussr

Dal nostro inviato
 BELGRADO, 29. La guerra del Vietnam impedisce l'attuazione di programmi spaziali comuni tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Questa è la morale che si trae dal 18. congresso della Federazione internazionale di astronautica che sta per concludersi a Belgrado. Lo ha detto ieri il professor Sedov, accademico sovietico, durante una conferenza stampa affollatissima e di grande interesse: ce lo ha ripetuto oggi il professor Pompeo Magno, presidente dell'Istituto italiano di diritto spaziale e contemporaneamente membro del Comitato internazionale della legislazione dello spazio. Una proposta di alcuni Paesi orientali e occidentali per l'interdizione degli armamenti nello spazio cosmico è stata respinta dai delegati sovietici e americani. Mentre il trattato del

La Luna è fatta soprattutto di basalto

WASHINGTON, 29. Le informazioni scientifiche fornite dalla sonda lunare americana Surveyor-5 indicano chiaramente che la Luna è composta soprattutto di basalto, uno dei minerali più comuni in grandi quantità sulla superficie della Terra. Dando la notizia il dottor James Turnock, vice direttore del programma Apollo, ha affermato che la presenza del basalto sulla Luna prova che questo pianeta «permetterà lo sbarco di una capsula abitata». La capsula americana progettata a questo fine, ha aggiunto Turnock, è «perfettamente adeguata». Egli ha poi detto: «Non sono in grado di modificare né il sistema di atterraggio della capsula a bordo della quale i primi americani si posarono sulla Luna, né il modo di atterraggio di un secondo atterraggio». La composizione basaltica della Luna nella zona equatoriale, regione del pianeta dove dovranno scendere i primi americani nel 1969 o 1970 «non comporterà alcuna modifica del disegno della cabina lunare degli Stati Uniti», ha concluso il dottor Homer Newell, vice direttore della NASA, prendendo a sua volta la parola, ha definito come «risultati appassionanti e rivoluzionari» le scoperte ottenute con il Surveyor-5 il quale ha a bordo una macchina televisiva grazie alla quale la NASA ha ricevuto le immagini fotografiche finora prese sulla Luna.

27 gennaio di quest'anno firmato da 41 nazioni (tra cui, proprio qualche settimana fa, la Francia) ha stabilito che sui corpi celesti si può svolgere soltanto una attività a vantaggio di tutti i popoli del mondo, escludendo quindi ogni possibilità di installazioni militari o comunque belliche, per quanto riguarda lo spazio tra pianeta e pianeta e nello spazio circostante la Terra. L'attività proibita è solo quella atomica; ogni passo avanti in questa direzione si è dimostrato impossibile. Per quanto riguarda il trattato dello spazio, il professor Magno mi ha detto: «Nelle numerose riunioni abbiamo affermato la natura di questo trattato come una specie di "12 tavole" cioè un punto da cui si può partire, ma che si deve ampliare e portare avanti per una maggiore cooperazione internazionale».

Per quanto riguarda le telecomunicazioni, una forte critica è presente, anche se velata, nella relazione finale della commissione per la legge dello spazio nei riguardi della Unione internazionale di telecomunicazioni attualmente esistente. Le telecomunicazioni devono essere, dal momento in cui si usano per esse i satel-

liti, un servizio internazionale a disposizione sia dei Paesi più avanzati che di quelli meno sviluppati. Il congresso propone quindi la fondazione di una organizzazione internazionale di diritto pubblico per assicurare il funzionamento di telecomunicazioni internazionali per via satellite (è stato varato un nuovo termine: satelcomunicazione) per controllare le reali libertà di tutti i Paesi di servirsi dei satelliti per questo scopo, per gestire — anche a mezzo concessionari — il servizio in tutto il mondo. Una questione fondamentale è quella che riguarda la realizzazione di obiettivi concreti a favore dell'uomo nella lotta al cancro. L'opinione pubblica non sarà restia alle spese molto forti che i governi dovranno sostenere soltanto se comprenderà che uno sforzo economico per la ricerca spaziale è qualche cosa che porta benefici diretti per la comunità.

L'utilizzazione dei satelliti di trasmissione per i programmi scolastici ed educativi potrebbe essere un primo passo, ma il programma da svolgere in questo campo è estremamente vasto. Va anche detto che in congresso sono stati affrontati sia problemi tecnici particolari sia problemi di natura generale, che investono una serie di discipline (come la matematica, la fisica generale) ma cui s'era ritenuto già stati affrontati da vari Paesi che non hanno un diretto intervento nel campo cosmico.

E' questo il caso anche dell'Italia, dove il contributo più interessante è stato dato dai rappresentanti di vari Paesi che non sono presenti nel programma spaziale italiano. Il dirigente di questo programma, generale Broglio, presente al congresso da ieri, ha presentato un documentario sul satellite San Marco, ha tenuto una conferenza a Belgrado ma la sua apparizione ha avuto il sapore di un atto propagandistico che non di un contributo scientifico in questo congresso.

Evidentemente questo dipende dal fatto che il nostro programma spaziale è attualmente dipendente da quello americano. Recentemente, a Roma, il rappresentante spaziale personale del presidente Johnson comunicava come un fatto di collaborazione internazionale che gli Stati Uniti avevano deciso di impostare una campagna di più vasto intervento nei programmi spaziali occidentali da parte dei Paesi della NATO. In effetti, questo significa soprattutto che, poiché l'amministrazione americana ha deciso di diminuire di 450 milioni di dollari il finanziamento della NASA, la NASA tenta di far pagare questo prezzo ai Paesi alleati.

Un ultimo elemento da rilevare è una notizia che il professor Sedov ha dichiarato: «Non è stato detto che entro la fine di quest'anno ci sarà un «lancio» sovietico. Poi ha detto: fino a quel momento continueremo nelle normali ricerche sullo spazio cosmico. Quando gli è stato chiesto se gli Stati Uniti «lanciano» i satelliti, Sedov ha risposto: «Noi abbiamo risposto: «Noi abbiamo risposto: «Qualche cosa di più preciso posso dire per quello che riguarda Venere 4, la stazione interplanetaria sovietica che il 18 ottobre arriverà sul pianeta delle nuvole». Ha così risposto: «Questa stazione, non sappiamo ancora come si comporterà. Questo è programmato a seconda del tipo di atmosfera di Venere della sua massa, delle sue condizioni». Venere 4 deciderà in modo autonomo come avvicinarsi alla superficie del pianeta, scegliendo i propri mezzi per l'atterraggio». A chiusura dei lavori, il prof. Luigi Napolitano è stato rieletto presidente; vicepresidente sono stati confermati Leonid Sedov (URSS), Ely Karafoli (Romania), Herman Koelle (RFT), con l'aggiunta dello jugoslavo Tatomir Angelic. Il prossimo congresso si svolgerà a New York dal 13 al 16 ottobre 1968.

Edgardo Pellegrini
 Il compagno sen. Simone Gatto, del Movimento socialisti autonomo, ha rivolto un'interrogazione a Fanfani, per sapere quale atteggiamento e quali iniziative intende assumere il governo italiano sulla situazione oggi esistente in Grecia dopo il voto espresso dalla Commissione delle Comunità europee con cui è stato giustamente negato al governo dei colonnelli di dollari da parte della Banca europea d'investimento».

Bologna: calda manifestazione di solidarietà con gli studenti

In trionfo i giovani scarcerati



BOLOGNA, 29. Li hanno assordati di applausi e strilli di abbracci. I giovani pacifisti, quando due, a intervalli di dieci minuti, sono usciti dal carcere di S. Giovanni in Monte, dopo la sentenza emessa dal tribunale, si sono trovati davanti una folla di giovani studenti e lavoratori entusiasti che li hanno portati letteralmente in trionfo. I giovani erano stati arrestati quattro mesi fa in seguito a una manifestazione per la pace nel Vietnam. Sono uscite per prime Luciana Palloni e Clara Fava, poi gli altri: Luigi Dovisi, Vittorio Volpi, Pietro Salvagnoli, Renzo Lupini, Giovanni Manzi, Massimo Serafini, Gianni Castagnoli (il figlio della Fava), Palmirino Giacometti e Rodolfo Assunzioni, che si vedono distintamente nella foto mentre si affrettano a continuare e a intensificare l'azione per contribuire a risolvere il caso ben più grave e pericoloso del compagno francese, che da troppo tempo ormai "risiede" nelle carceri boliviane e rischia di non uscire vivo». In serata i giovani hanno presentato ricorso contro la grave sentenza dei giudici di Bologna.

Denuncia di Carpi alla Conferenza di Stresa

Roma senza metropolitana sta peggio che col tram a cavalli

Miliardi sprecati per la congestione del traffico. E' la realtà che impone un ritorno e un potenziamento dei mezzi pubblici

Dal nostro inviato
 STRESA, 29. Con le due ultime relazioni presentate dal professor Sandonini (ciabilità «archegio»), dal professor Basso (comportamento e legislazione) e l'inizio del dibattito (settanta sono gli iscritti a parlare) la 21. Conferenza del traffico ha affrontato, tra l'altro, il tema più allarmante dell'oggi e dei prossimi anni: la congestione del traffico nei centri urbani.

Le preoccupazioni, l'allarme dicevamo, per i fenomeni di paralisi cui si avvia inesorabilmente la città, sono il dato costante della relazione Sandonini, e di numerose «memorie». Ma come uscirne se si continuerà, contro i dati delle realtà a incentivare consumi come l'auto, come fa il piano Pieraccini, a scapito di altri consumi prioritari e di servizi pubblici, a cominciare dai trasporti, di cui vi è drammatica carenza?

problemi della motorizzazione, che si sta spingendo a livelli americani, s'intrecciano infatti con altri gravissimi e urgenti, come ad esempio la difesa del suolo dalle alluvioni (e per la difesa di città come Firenze).

Interrogazione di Simone Gatto sulla Grecia

Il compagno sen. Simone Gatto, del Movimento socialisti autonomo, ha rivolto un'interrogazione a Fanfani, per sapere quale atteggiamento e quali iniziative intende assumere il governo italiano sulla situazione oggi esistente in Grecia dopo il voto espresso dalla Commissione delle Comunità europee con cui è stato giustamente negato al governo dei colonnelli di dollari da parte della Banca europea d'investimento».

sti squilibri, ma in realtà incentiva un solo consumo: l'auto. (Traggono questi concetti dalla «memoria» che presenterà agli atti l'Assessorato ai trasporti pubblici di Bologna, Domenico De Brasi).

Facciamo pure finta — in questa sede — che questi problemi non ci siano, e stiamo al tema: possono avverarsi le ipotesi o gli «indizi di congestione» dell'ingegner Minola? Per l'industria automobilistica certamente ma la città sono già affette da sclerosi da traffico (Sandonini suggerisce in proposito una «tassa di congestione») e non è detto che la esperienza di altri paesi non debba assolutamente contare. L'America, per esempio, che è il paese dell'auto, avendo costruito città solo per l'auto, come Los Angeles, ha dovuto inchinarsi davanti alla pesante lezione della congestione, malgrado gli immensi investimenti effettuati, e tornare a investire per ricreare ex-novo un sistema di mezzi pubblici. La congestione delle città è uno scempio in senso assoluto, non solo per le migliaia di tonnellate di carburante sprecato nelle soste o nelle code, ma per la perdita di tempo.

Carpi de Resmini, presidente dell'A.C. di Roma, dopo aver raccontato l'increscioso vicende della Metropolitana progettata nel 1923 e ancora in alto mare, ha detto che a Roma nel 1878 col tram a cavalli si impiegavano 40 minuti da Trastevere a Porta Pia, oggi con l'auto un'ora e mezza. Nella Capitale si calcola che la lentezza della circolazione fa perdere ogni anno trecento milioni di ore lavorative alla popolazione, pari a circa 60 miliardi di lire.

Ci sembra che la situazione imponga ormai come indifferibili problemi di riforma, a cominciare dalla finanza locale e da quella urbanistica, che elimini la rendita sul suolo, se si vuole veramente una politica pianificata dei trasporti, della ciabilità e del parcheggio. Ma una reale e seria alternativa al congestionamento, si dovrebbe ricercare non in ipotetiche e pressoché assurde ristrutturazioni delle nostre città, ma nel rilancio e potenziamento dei mezzi pubblici. Un potenziamento capace di arrestare l'emorragia di passeggeri e di conquistare di nuovi, e con ciò stesso alleggerire la pressione dei mezzi privati. E' la stessa realtà a porre in evidenza questa alternativa.

Romolo Galimberti

Esplode con drammaticità la crisi dell'assistenza

Da oggi Matera senza medicine

I farmacisti in sciopero perchè l'INAM non paga. Presa di posizione contro il «caro-medicine» dei lavoratori farmaceutici e dei medici CGIL - I dettagli del grave provvedimento governativo

La crisi mutualistica cittadina, da provocare situazioni esplosive: si parte da oggi le farmacie della provincia di Matera non erogheranno più la medicina ai lavoratori. La drastica decisione è stata presa dal Consiglio dell'Ordine dei farmacisti con un'ode in cui viene addebitata all'INAM ogni responsabilità per il disagio in cui verranno a trovarsi decine di migliaia di persone. L'INAM — dicono i farmacisti — non ci paga: perciò sciopieranno. La CCGL di Matera ha subito preso posizione denunciando la gravità del provvedimento, di cui ha chiesto la revoca, e convocando assemblee di lavoratori in tutti i posti di lavoro per decidere le necessarie azioni sindacali.

Su un piano più generale le tre Confederazioni dei lavoratori — CGIL, CISL, UIL — che si sono incontrate per un esame della situazione mutuo-previdenziale e per concordare un'iniziativa unitaria, hanno ammonito il governo ad affrontare con responsabilità i problemi prima che la situazione ulteriormente si aggravasse e costringa le organizzazioni sindacali a passare alla azione.

Intanto due nuove prese di posizione, contrarie alle misure antipopolari annunciate da Bosco, sono state assunte in campo sindacale. La segreteria del sindacato lavoratori chimici e farmaceutici FILCEP-CGL ha giudicato «assolutamente inammissibile» il ritorno alla vita proposta di pagare ai lavoratori una parte delle spese per l'acquisto dei medicinali: la FILCEP definisce inoltre «assurda la pretesa di distinguere i medicinali in essenziali e non essenziali», affermando che «si tratta di una falsa pista, dietro la quale si nasconde la volontà di non affrontare il ve-

ro problema della riforma sanitaria, di non incidere sugli esosi profitti di monopolio che generano l'alto prezzo dei farmaci». A sua volta il Sindacato Medici Italiani (CGIL) rileva che il «sistema mutualistico è oggi superato da ogni punto di vista, da quello economico a quello organizzativo, da quello scientifico a quello assistenziale».

Da rilevare, infine, una precisazione di Bosco sul progetto di legge per il risanamento del deficit delle mutue di cui sinora si sono avute indiscrezioni che, dice una nota ufficiale, «sono da ritenersi errate e infondate». Il provvedimento, prosegue la nota, «è formulato e articolato al ritorno del ministro del Tesoro Colombo (ora nell'America Latina) e non senza opportuni contatti con le organizzazioni sindacali».

Crivellato di colpi il figlio di Pancho Villa (è morto come suo padre)

A 44 anni di distanza si ripete, di padre in figlio, la stessa tragica sorte. La carriera di Pancho Villa, da giovane fuorilegge a capo della rivolta contadina - Il «generale della rivoluzione» si era ritirato a vita privata in una sua hacienda a Chihuahua e lì lo hanno raggiunto gli ignoti sicari

Nostro servizio
 CITTÀ DEL MESSICO, 29. Ieri, in una strada della cittadina messicana di Chihuahua, alcuni passanti hanno trovato un uomo morto nell'interno d'un'auto ferma ad un posteggio. Si chiamava Antonio Villa Seneaz, aveva 48 anni, ed era il figlio del famoso generale rivoluzionario Francisco (Pancho) Villa. I motivi dell'uccisione di Antonio (un colpo di rivoltella alla nuca) restano oscuri; il rivoltello era una ragazza, una certa Maria Granados, anche lei colpita dall'ignoto sparatore, ma ancora viva pur se gravissima. Parrebbe, a prima vista, un delitto passionale; e forse lo sarà. Ma quello che più colpisce, in questa morte, è lo strano meccanismo d'un destino che ha ripetuto sul figlio la stessa, identica tragedia che aveva segnato la fine del più celebre padre. Antonio Pancho Villa, infatti, venne ucciso in una strada di Parral, presso Chihuahua, a bordo della sua auto ferma da ignoti assassini (quasi certamente sicari del suo acerrimo nemico, il generale Obregón). Pancho Villa rimase fulminato dai colpi la mattina del 20 luglio 1923; si era recato in città, con la sua vecchia Dodge, per redigere presso un notaio il suo testamento. Da sei anni aveva abbandonato la scena politica del suo paese. Era stato il leggendario capo dei dorados, l'esercito rivoluzionario dei peones messicani; con Emiliano Zapata e Pascual Orozco aveva organizzato e diretto la rivoluzione del 1910 contro la dittatura di Porfirio Diaz, la «rivoluzione della terra», com'è stata definita, vale a dire 12 milioni di contadini poveri contro poche migliaia di hacendados proprietari del 97 per cento delle terre di tutto il Messico; aveva conquisato la città del Messico alla testa della sua cavalleria contadina; aveva dato il potere a Francisco Madero, ne aveva vendicata la morte, aveva contribuito a respingere la controrivoluzione di Huerta, aveva astutamente sconfitto il tentativo degli Stati Uniti di intervenire con i loro «marines» nella situazione messicana. Nel 1918 si era ritirato nella sua hacienda di El Canutillo, presso Chihuahua, a coltivare la terra come Cincinnato. Il governo, come ricompensa dei suoi servizi, gli aveva ammesso i suoi precedenti peccati di ex-presidente. Pancho Villa aveva cominciato come fuorilegge. Il suo vero nome era Doroteo Arango; era nato il 4 dicembre 1877 in un piccolo borgo contadino, Canatlan, nello Stato di Durango. In una mattina del settembre 1894 il piccolo Doroteo assisté alla scena straziante di sua madre che gridava tutta la sua ira contro un signorotto locale, don Augusto Lopez Negrete, che le aveva violentato la figlia. Il muchacho ascoltò per qualche minuto, poi corse in casa, prese una pistola e freddò con quattro colpi don Augusto, poi si rifugiò sulla Sierra de la Silla. Lo catturarono, riuscì a fuggire, tornò sulla Sierra e si fece scaltro. Si diede un nome di battaglia, Pancho Villa, e visse di violenza; radunò attorno a sé una banda di rapinatori ma il suo solo obiettivo erano i ricchi, i ricchi proprietari terrieri. Un giorno alcuni della sua banda uccisero un vecchio contadino che trasportava del pane e Villa, furioso, abbandonò i suoi uomini e se ne andò da solo, a vivere tra le montagne. Nel 1899 trovò lavoro in una miniera, un lavoro duro ma onesto; adesso Villa voleva redimersi. Proprio a Chihuahua, nell'estate del 1910, conobbe Abramo Gonzales, attivo seguace della rivolta sociale di cui si faceva propagandista Francisco Madero. In breve i due divennero amici; a Gonzales piacque quel giovane alto, dai grandi baffi scuri, che aveva solo 23 anni ma una maturità ed una carica vitale non comune, così Villa fu scelto come un uomo di punta per l'organizzazione di Madero. Nel novembre di quello stesso anno Gonzales diede ordine definitivo: la situazione politica stava precipitando, occorreva marciare verso il Nord per abbattere la dittatura di Porfirio Diaz. Pancho Villa è alla testa di un gruppo di guerriglieri e scatta dalla Sierra Azul, piombando su San Andrés, assalta un treno carico di truppe federali, poi saccheggia le fattorie dei porfiristi.

Comincia la leggenda di Pancho Villa. Il suo coraggio, il suo prestigio fra contadini e vaccai, le sue qualità strategiche, persino le sue crudeltà, ne fanno in breve «el jefe», il capo. I suoi generali dorados attraverseranno il Messico come un'ondata inarrestabile, il regime di Diaz e della sua casta di privilegiati sarà spazzato via, Francisco Madero si installerà a Città del Messico. Un più sottile, spietato, ipocrita gioco politico sostituirà allora il lineare imperialismo rivoluzionario; i nemici non erano più in campo aperto, diventava difficile riconoscerli, bisognava diffidare anche degli amici. Villa tornò tra i suoi peones, ripartì alla loro testa quando

Madero fu assassinato da Huerta, conquistò con Zapata Città del Messico, infine si ritirò nella sua hacienda. Prese a vivere semplicemente, con l'età nella sua natura; dimenticò gli anni terribili della sua vita, non portò rangori e credeva che nessuno gliene potesse parlare. Invece, in quel mattino di settembre, lo crivellarono sulla sua macchina. Quarantatré anni dopo, la stessa fine lo toccherà a suo figlio Antonio. Certo una semplice coincidenza, una fatto di cronaca fra i tanti, ma che apre una spirale sugli anni di fuoco che videro la nascita della moderna nazione messicana.

c. d. s.

NEL 1966

Ogni quattro giorni promosso un generale

Dure «osservazioni» della Corte dei Conti all'amministrazione della Difesa

Dal 7 al 15 ottobre
 Gli ultimi ritrovati dell'edilizia al 3° Salone di Bologna

La relazione della Corte dei Conti sul rendimento dello Stato per il 1966 è tornata a Solferino, sede della «qualità» delle spese militari. Le «osservazioni», infatti, si sono trasformate in una dura requisitoria sull'amministrazione del dicastero della Difesa.

Confermando i dati che il nostro giornale ha reso noto nel corso della precedente gestione statale, la Corte denuncia la progressiva inflazione dei gli alti gradi. Vi sono ben 927 fra generali e ammiragli, uno per ogni 263 soldati e marinai. Di contro vi è una «carezza» di ufficiali nei gradi iniziali. L'organico dei tecnici civili della Difesa è vacante per il 30 per cento; 300 miliardi sono stati investiti in contratti a «cicazione privata» o «trattativa privata» contro dieci miliardi spesi attraverso le normali e «appalti concorsi».

La Corte dei Conti denuncia poi la «perdurante inadempienza» del dicastero dal 1959-60, in materia di «rendiconti delle spese per ammissioni all'estero». Torno alla mente le acquisizioni inservibili carri armati statunitensi AM/VI rifiutati da tutti gli altri paesi europei della NATO, le «marche» di artiglieria consumate in attrezzature per miliardi di valuta pretrata. Acquisiti poi sospesi in seguito alle circostanze denunciate dall'Unità? Ma lasciamo la parola alla relazione.

Le osservazioni contenute nella precedente relazione, per quanto concerne l'avanzamento degli ufficiali vanno qui richiamate per la progressiva dilatazione del numero degli ufficiali in servizio, specie nei gradi più elevati. Il fenomeno — prosegue il documento dell'organo di controllo — assume un'ampiezza di proporzioni mai conosciute come risulta dai seguenti dati, sia pure limitati agli ufficiali generali:

RUOLO ESERCITO: 593 (di cui 50 a disposizione) a fronte di 192 previsti dalla legge di avanzamento, con un aumento di 69 unità rispetto al 1965.

MARINA: 188 (di cui 87 a disposizione) contro i 70 di organico, con 13 unità in più rispetto all'anno precedente.

AERONAUTICA: 200 (di cui 117 a disposizione) a fronte di 65 previsti dall'organico, con un aumento di 18 unità rispetto al 1965.

Da questi dati si ricava, dunque, che nel 1966, ogni giorno e mezzo il paese si è arricchito di un altro generale. Le aste pubbliche, nelle tre armi, sono state, anche in questo caso, spese di 4 milioni 810 mila lire. Gli appalti concorsi ammontano per 599 milioni, più gli spiccioli, per un totale di 624 milioni, 16 miliardi 675 milioni di lire. Le licitazioni private 472 per 122 miliardi, 262 milioni 458 mila lire.

Cosa risponde il governo, come si giustifica il ministro socialista di fronte a queste pesanti «osservazioni»? Sarà un'indagine in corso, ma il ministro, l'inconfessabile «segreto di Stato»? Le spese militari sono al terzo posto nel bilancio statale. Il paese è il più armato al mondo, ma non vengono spese — nella fase esecutiva — le migliaia di miliardi annualmente stanziati.

Drammatici sviluppi a Saigon: alle strette il governo fantoccio

DALLA PRIMA PAGINA

Rapito il capo degli oppositori Le elezioni-truffa invalidate?

Grande spiegamento di misure repressive per impedire nuove manifestazioni popolari — Monaci buddisti dimostrano attorno al palazzo presidenziale e a Danang e minacciano di riprendere i suicidi con il fuoco — Haiphong nuovamente bombardata

Ieri un nuovo scontro sul canale

Saliti a 72 i morti di Ismailia e Suez

Un urgente appello di U Thant che giudica la situazione «molto preoccupante»

IL CAIRO, 29. Ancora fuoco presso Ismailia, la città sul canale di Suez che mercoledì scorso aveva subito un terrificante bombardamento israeliano che causò 72 morti e oltre 250 feriti. Lo scontro di oggi è stato limitato e non si ha notizia di vittime. Israeliani ed egiziani si sono scambiati colpi di artiglieria, in una zona a 15 chilometri da Ismailia, per una ventina di minuti.

NEW YORK, 29. Mentre all'ONU si è corso il dibattito sulla crisi del Medio Oriente, il segretario generale dell'ONU, U Thant, ha inviato oggi un appello urgente a Israele e alla RAU «perché moderino le rispettive forze armate» e schiariscano sulle due sponde del canale, dopo i sanguinosi scontri di mercoledì. U Thant ha definito questi scontri «molto preoccupanti e tali da provocare ansietà per l'efficacia della tregua nella zona».

Pulizia per la prossima festa nazionale?

Scomparsi da Pechino manifesti e scritte

PECHINO, 29. Le centinaia di migliaia di manifesti, scritte, striscioni, disegni che da circa un anno ricoprivano letteralmente tutte le mura di Pechino sono oggi scomparsi. In molti negozi è possibile rivedere, dopo molti mesi, le merci esposte nelle vetrine, che finora erano ricoperte da scritte e manifesti di propaganda.

In un discorso all'Avana

Fidel Castro denuncia le manovre dell'OSA

L'AVANA, 29. Il primo ministro cubano, Fidel Castro, ha pronunciato sulla Piazza Rossa dell'Avana un discorso duramente critico contro l'Organizzazione degli Stati Uniti (OSA) e contro gli Stati Uniti (USA) che vogliono un più stretto blocco economico di Cuba — ha continuato Fidel — sono saliti a bordo della stessa ed hanno ordinato all'autista di dirigersi verso una direzione rimasta sconosciuta.

SAIGON, 29. I membri della commissione speciale dell'assemblea nazionale incaricata di esaminare la protesta per frodi e irregolarità commesse durante le elezioni presidenziali, hanno dichiarato che raccomanderanno all'Assemblea di invalidare la elezione del generale Nguyen Van Thieu. La commissione ha precisato di aver riscontrato «molte irregolarità» nelle elezioni e di essere convinta che il voto deve essere invalidato.

Nello stesso tempo il Presidente Phan Khac Suu, ha dichiarato in un'intervista che la commissione raccomanderà di invalidare le elezioni dell'assemblea seguita la raccomandazione, poiché se «non facessero ciò andremmo incontro all'opposizione del popolo vietnamita che sa che le elezioni sono state irregolari».

Il rapporto della commissione sarà presentato domani all'assemblea, che dovrà decidere entro il 2 ottobre. Se, come tutto lascia prevedere, l'Assemblea nazionale approverà la raccomandazione della commissione invalidando i risultati delle elezioni non solo Van Thieu e Kao Ky ma gli Stati Uniti, che avevano presentato le elezioni come «libere e democratiche».

Truong Dinh Duc, che aveva rifiutato di presentarsi ieri mattina presso la sede elettorale della polizia per esservi interrogato a seguito di una campagna diffamatoria suscitata contro di lui dai militari, è stato arrestato mentre si recava in automobile alla assemblea nazionale dove voleva controllare alcuni documenti relativi alle elezioni. Con una sequenza di film gangsteristici i motociclisti della polizia hanno bloccato l'automobile di Dinh Duc, sono saliti a bordo della stessa ed hanno ordinato all'autista di dirigersi verso una direzione rimasta sconosciuta.

Contemporaneamente il generale Van Thieu ordinava alla polizia di mettersi in stato di allarme, di impedire qualsiasi manifestazione anche con la forza, facendo gravare su Saigon l'atmosfera dello stato d'assedio.

Van Thieu si è fatto eleggere presidente mettendo in atto i più sporchi trucchi e grazie all'aiuto degli stranieri».

In questa atmosfera pesante, che da un momento all'altro minaccia di esplodere in episodi di violenza politica e in drammatiche decisioni da parte dei buddisti (il venerabile Tri Quang avrebbe chiesto ai suoi seguaci di autorizzarsi col fuoco in segno di protesta contro il regime fantoccio) è stata inaugurata oggi a Saigon la nuova sede dell'ambasciata americana, in sostituzione di quella che i patrioti vietnamiti avevano fatto saltare con un attentato il 15 giugno.

Per la terza volta nel giro di questi ultimi cinque giorni gli aerei della marina hanno bombardato il centro di Haiphong allo scopo di colpire un ponte situato nel cuore della città e di isolare il porto dal resto del Paese. E' la cinquantacinquesima volta, in due anni e mezzo, che gli aerei della flotta americana, con vari pretesti, bombardano la martoriata città portuale della RDV, e nessun obiettivo di carattere militare può giustificare questi bombardamenti sempre più pesanti che hanno invece un carattere esclusivamente distruttivo e terrorizzante.

Deludente risposta al messaggio del Premier della RDT

Respinte da Kiesinger le proposte di Stoph

Il cancelliere insiste sulla pretesa di Bonn di rappresentare l'intero popolo tedesco - Lasciate cadere le proposte per la normalizzazione dei rapporti fra i due Stati - Indicato un funzionario per eventuali contatti sui rapporti fra privati

BONN, 29. Come si prevedeva, la risposta inviata dal cancelliere Kiesinger al Premier della RDT Willy Stoph è del tutto negativa. Il testo della lettera è stato inviato oggi. Il cancelliere di Bonn respinge le proposte del Premier della RDT per una normalizzazione dei rapporti fra i due Stati e mantiene la pretesa che il regime di Bonn rappresenti l'intero popolo tedesco. Il diritto all'autodeterminazione è incontestabile fra i popoli del mondo. Verrà il giorno in cui questo diritto non potrà più essere negato al popolo tedesco.

Cittadino USA agente della CIA condannato a 15 anni nella RDT

BERLINO, 29. Il cittadino americano Peter Feinauer, di 27 anni, è stato condannato a quindici anni di reclusione dopo essere stato riconosciuto colpevole, da un tribunale della RDT, di spionaggio a favore della Central Intelligence Agency (CIA). Feinauer fu arrestato un anno fa. Viveva nella Berlino Ovest dal 1959, e fu reclutato dalla CIA nell'ottobre del 1961.

Conclusa la visita di Demirel a Mosca

URSS e Turchia concordi su Vietnam e M.O.

I vietnamiti debbono poter decidere da soli del loro destino — Le truppe israeliane debbono essere immediatamente ritirate — Svolto nei rapporti economici fra Mosca e Ankara



Il premier turco Demirel

MOSCA, 29. La lunga missione del Primo ministro turco Demirel in URSS si è conclusa oggi con il suo ritorno in patria e la pubblicazione del comunicato congiunto sui colloqui. E' un testo di un certo rilievo politico perché proclama l'acquisizione delle basi di un permanente buon vicinato fra i due paesi e perché enuncia alcune posizioni comuni sui maggiori problemi internazionali, cosa questa assai rilevante considerando che la Turchia è membro della NATO.

Proprio su due aspetti della politica americana: la guerra in Vietnam, cioè l'ostinata prosecuzione dell'aggressione e i successivi passi della escalation, che è giunta al limite dell'allargamento del conflitto, è sotto accusa da tempo anche negli Stati Uniti, e nelle ultime settimane nuove, inattese voci si sono levate a condannarla. In particolare, Johnson sarebbe preoccupato per le prese di posizione di numerosi esponenti del partito repubblicano: il governatore Romney, che aspira alla candidatura presidenziale, si è dichiarato a favore delle offerte di un cessate il fuoco; il senatore repubblicano, Morton, il quale come è noto ha detto che Johnson si è lasciato «lavare il cervello» dai militari e dalla grande industria, e che è necessario porre termine ai bombardamenti e cercare una soluzione negoziata nel Vietnam.

Oggi un esponente del partito democratico, il senatore Warren Magnuson, ha dichiarato che le sorti di Lyndon Johnson come candidato alla presidenza nel 1968 sono legate al Vietnam: «Tutto dipende — ha detto il senatore — dalla realtà europea, i drammatici problemi della pace e della sicurezza in Europa, la situazione creata nel continente dalla guerra scatenata e perduta dal governo del Terzo Reich, per continuare ad agitare davanti ai tedeschi le parole d'ordine del revansismo. Ma sarà male ricordare che proprio Bonn nei due decenni passati ha sempre lasciato cadere ogni proposta della RDT per una soluzione graduale del problema della riunificazione.

Kiesinger peraltro torna a insistere sulle sue tesi (esposte già nella lettera del giugno scorso a Stoph) circa l'apertura di trattative «per alleviare il peso della divisione e rendere più facili i rapporti fra i tedeschi nel loro Paese diviso». A questo scopo, aggiunge, «il segretario di Stato a Berlino sarà a disposizione in qualsiasi momento, sia a Bonn che a Berlino». Lo unico elemento nuovo è dunque questo: la designazione di un funzionario statale (infatti i segretari di Stato a Bonn non sono politici) per un eventuale contatto. Ma tutta l'impostazione della lettera è propagandistica e non politica, come si è visto: le costruttive proposte di Stoph che partono dalla situazione concreta europea (e che sono altresì premissa indispensabile per la soluzione dei cosiddetti «problemi umani»), cioè il contatto fra i privati cittadini dei due Stati) sono ancora una volta lasciate cadere.

ONU

re «un nuovo e urgente appello» a promuovere un incontro fra i partiti interessati, onde trovare la via per mettere fine al doloroso conflitto». Nella lettera, Paolo VI si dice al corrente di «iniziative», che sarebbero «in corso o progettate per creare le basi di una onorevole e pacifica soluzione del problema», e a tali iniziative si associa.

Questa sera nelle prime ore di sabato per l'Italia Johnson ha pronunciato a San Antonio nel Texas, dinanzi a un congresso di membri della assemblea legislativa dei diversi Stati della Unione americana, un discorso inteso a difendere la sua politica di aggressione nel Vietnam. E' stato un discorso trionfante e appolloso, che si riassume nella frase, da lui pronunciata: «We shall press forward» (andremo avanti) — proseguiremo l'aggressione.

Il presidente USA non ha fatto che ripetere la sua tesi arcinota, ripresentata in tutte le sale anche da Rusk e Goldberg, secondo la quale gli USA sarebbero pronti al negoziato in qualunque momento, ma sarebbe Hanou che non vuole negoziare, dato che non intende farlo sotto la minaccia delle bombe. Johnson non ha accennato come eventuali interlocutori che a Hanou e altri capi di Stato (il fatto il nome di Ho Ci Min) senza menzionare il FNL, continuando la finzione che il Vietnam del sud sia rappresentato dai fantocci di Saigon. Anzi, ha osato affermare che a Saigon si andrebbe verso un governo rappresentativo, proprio mentre le elezioni-farsa vengono invalidate da una commissione parlamentare.

Soprattutto, Johnson si è mostrato preoccupato per il fatto che l'intervento degli Stati Uniti molti chiedano la cessazione dei bombardamenti, e ha tentato di parlare a questi oppositori. Ma in conclusione, non ha saputo far altro che promettere guerra. La politica di Johnson nel Vietnam, cioè l'ostinata prosecuzione dell'aggressione e i successivi passi della escalation, che è giunta al limite dell'allargamento del conflitto, è sotto accusa da tempo anche negli Stati Uniti, e nelle ultime settimane nuove, inattese voci si sono levate a condannarla. In particolare, Johnson sarebbe preoccupato per le prese di posizione di numerosi esponenti del partito repubblicano: il governatore Romney, che aspira alla candidatura presidenziale, si è dichiarato a favore delle offerte di un cessate il fuoco; il senatore repubblicano, Morton, il quale come è noto ha detto che Johnson si è lasciato «lavare il cervello» dai militari e dalla grande industria, e che è necessario porre termine ai bombardamenti e cercare una soluzione negoziata nel Vietnam.

Oggi un esponente del partito democratico, il senatore Warren Magnuson, ha dichiarato che le sorti di Lyndon Johnson come candidato alla presidenza nel 1968 sono legate al Vietnam: «Tutto dipende — ha detto il senatore — dalla realtà europea, i drammatici problemi della pace e della sicurezza in Europa, la situazione creata nel continente dalla guerra scatenata e perduta dal governo del Terzo Reich, per continuare ad agitare davanti ai tedeschi le parole d'ordine del revansismo. Ma sarà male ricordare che proprio Bonn nei due decenni passati ha sempre lasciato cadere ogni proposta della RDT per una soluzione graduale del problema della riunificazione.

Kiesinger peraltro torna a insistere sulle sue tesi (esposte già nella lettera del giugno scorso a Stoph) circa l'apertura di trattative «per alleviare il peso della divisione e rendere più facili i rapporti fra i tedeschi nel loro Paese diviso». A questo scopo, aggiunge, «il segretario di Stato a Berlino sarà a disposizione in qualsiasi momento, sia a Bonn che a Berlino». Lo unico elemento nuovo è dunque questo: la designazione di un funzionario statale (infatti i segretari di Stato a Bonn non sono politici) per un eventuale contatto. Ma tutta l'impostazione della lettera è propagandistica e non politica, come si è visto: le costruttive proposte di Stoph che partono dalla situazione concreta europea (e che sono altresì premissa indispensabile per la soluzione dei cosiddetti «problemi umani»), cioè il contatto fra i privati cittadini dei due Stati) sono ancora una volta lasciate cadere.

Erhard denunciato per rivelazioni su colloqui con De Gaulle

guerra vietnamita. Se vi sarà qualche sviluppo atto a indicare che il conflitto si possa avvicinare alla fine, la popolarità del Presidente farà un balzo in avanti».

Questi attualmente in visita nel Canada tre membri del Fronte Nazionale di Liberazione sudvietnamita, i quali si trovano in questi giorni nel Quebec: Ly Van Sou, Le May, Ngenmur Ngok Euang. Essi terranno una serie di conferenze nel Quebec, e sono entrati nel Canada con passaporti della RDV. Ma il governo di Washington ha rivolto a quello canadese, non si sa con quale diritto, una richiesta di «chiarimenti».

Un cittadino qualsiasi De Lorenzo? In aspettativa per motivi di famiglia? E' vero che egli è anche laureato in ingegneria navale, ma la Fincautieri aveva bisogno proprio di un ingegnere, e la Fincautieri non è una società dello Stato? Altro che qualsiasi cittadino, altro che private iniziative, altro che incompetenza del governo ad esprimersi!

La verità è che, come ormai ad ognuno è lecito supporre, la questione De Lorenzo è al tempo stesso centrale e secondaria. E' centrale in quanto De Lorenzo sa quel che basta per far sì che un governo accusatore sia poi con lui assai tollerante. E' secondaria perché ciò che De Lorenzo sa, lo sa in quanto, come egli più volte ebbe a dire, le sue iniziative sempre si svolsero a livello di alta copertura politica. E sa anche che il contenuto dello scandalo SIFAR non esaurisce nelle degenerazioni politiche che qualunque servizio di informazioni e controspionaggio può sempre sentirsi addobbare da chi intende servirsene, ma si estende ai rapporti fra le forze armate italiane e la NATO, investendo un terreno che una volta affrontato metterebbe a fuoco ben altri e drammatici «segreti di Stato».

Non è dunque da scartare l'ipotesi che i brandelli di verità sul SIFAR tornati a galla negli ultimi tempi, mentre servono a fittizzare la lotta politica interna al centro-sinistra, mirano in realtà a diffondere attorno paure tali che scongiolino chiunque di spianare la strada alla verità.

Ecco perché, oltre tutto, da qualunque parte politica e da parte di chiunque, nel governo, nel Parlamento, nell'Esercito, nella Magistratura, sarà dimostrato il coraggio che occorre per fare luce, la potrà dirsi che vi sono mani pulite e coscienza intera. Dovunque e in chiunque tale coraggio non esiste si deve e si può affermare che c'è del marcio, molto, molto di più di quello che ammorba il regno di Danimarca.

Erhard denunciato per rivelazioni su colloqui con De Gaulle

del PCI tende a una «frantumazione dell'Occidente», alla quale dovrebbe fare riscontro una rinata unità dei paesi del patto di Varsavia», confondendo così i termini del dibattito impostato dai comunisti sull'altare della più sfrenata demagogia filo-atlantica.

ORARIO DI LAVORO Si è svolta ieri la riunione dei rappresentanti dei vari gruppi della Commissione lavoro della Camera per elaborare un primo programma di lavoro. Sulla base di quanto stabilito, è previsto per giovedì 5 ottobre l'inizio della discussione della proposta di legge del CNEL per la regolamentazione dell'orario di lavoro, delle ferie e degli straordinari. La necessità che il Parlamento discutesse questa proposta era stata, com'è noto, più volte sottolineata dal Gruppo comunista anche nel corso di un incontro tra il presidente Bucciarelli Duclci e i compagni Ingrassia, Tognoni e Sullotto.

GOVERNO E DC — Per questa mattina alle 10,30 è convocato il Consiglio dei ministri; il centro della giornata sarà la nota previsionale. Alla Camilleucia, intanto, si è svolta ieri mattina una riunione dei rappresentanti della maggioranza che si è raccolta intorno a Rumor in vista del congresso nazionale del Pci. In questa riunione, presieduta dal presidente Bucciarelli Duclci e i compagni Ingrassia, Tognoni e Sullotto.

Un cittadino qualsiasi De Lorenzo? In aspettativa per motivi di famiglia? E' vero che egli è anche laureato in ingegneria navale, ma la Fincautieri aveva bisogno proprio di un ingegnere, e la Fincautieri non è una società dello Stato? Altro che qualsiasi cittadino, altro che private iniziative, altro che incompetenza del governo ad esprimersi!

La verità è che, come ormai ad ognuno è lecito supporre, la questione De Lorenzo è al tempo stesso centrale e secondaria. E' centrale in quanto De Lorenzo sa quel che basta per far sì che un governo accusatore sia poi con lui assai tollerante. E' secondaria perché ciò che De Lorenzo sa, lo sa in quanto, come egli più volte ebbe a dire, le sue iniziative sempre si svolsero a livello di alta copertura politica. E sa anche che il contenuto dello scandalo SIFAR non esaurisce nelle degenerazioni politiche che qualunque servizio di informazioni e controspionaggio può sempre sentirsi addobbare da chi intende servirsene, ma si estende ai rapporti fra le forze armate italiane e la NATO, investendo un terreno che una volta affrontato metterebbe a fuoco ben altri e drammatici «segreti di Stato».

Non è dunque da scartare l'ipotesi che i brandelli di verità sul SIFAR tornati a galla negli ultimi tempi, mentre servono a fittizzare la lotta politica interna al centro-sinistra, mirano in realtà a diffondere attorno paure tali che scongiolino chiunque di spianare la strada alla verità.

Erhard denunciato per rivelazioni su colloqui con De Gaulle

Directori: MAURIZIO FERRARA, ELIO QUERCIOLO. Direttore responsabile: Sergio Paderà. Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Tel. 47601, 47602, 47603, 47604, 47605, 47606, 47607, 47608, 47609, 47610, 47611, 47612, 47613, 47614, 47615, 47616, 47617, 47618, 47619, 47620, 47621, 47622, 47623, 47624, 47625, 47626, 47627, 47628, 47629, 47630, 47631, 47632, 47633, 47634, 47635, 47636, 47637, 47638, 47639, 47640, 47641, 47642, 47643, 47644, 47645, 47646, 47647, 47648, 47649, 47650, 47651, 47652, 47653, 47654, 47655, 47656, 47657, 47658, 47659, 47660, 47661, 47662, 47663, 47664, 47665, 47666, 47667, 47668, 47669, 47670, 47671, 47672, 47673, 47674, 47675, 47676, 47677, 47678, 47679, 47680, 47681, 47682, 47683, 47684, 47685, 47686, 47687, 47688, 47689, 47690, 47691, 47692, 47693, 47694, 47695, 47696, 47697, 47698, 47699, 47700.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO ORARIO GENERALE a L. 150. Collegio «G. PASCOLI» Crenatico (Forlì) - Te telefono 80 226. Collegio «D. ROSSI» Rovigo - Via Silvestri n. 6, Telef. 24 800. Collegio «G. PASCOLI» Ponticella di San Lazzaro (Bologna) - Telef. 47 47 83. Collegio «A. PAPA» n. 22, Telef. 32 28 76. Milano - Viale A. Papa.

MATERA: la crisi al Comune impedisce di spenderli

PUGLIA: i padroni ritirano il prodotto con il contagocce

Bloccati i due miliardi per il risanamento dei «Sassi»

Tonnellate di bietole marciscono sotto terra

Le popolazioni hanno vinto la loro battaglia

Lunedì sciopero generale nelle campagne di Altamura - Manifestazioni nel Foggiano

La centrale ENEL del Mercure dovrà usare filtri depurativi



La cavatura delle bietole nella piana pugliese

Nostro servizio
SC DI ROTONDA (Potenza), 29. Se il sindaco di Viggianello fosse stato, lunedì 21 settembre, presente al colloquio tra i rappresentanti del Comitato di agitazione permanente della Valle del Mercure e l'ing. Vallozzi, direttore della centrale elettrica omonima, certamente si sarebbe reso conto che le cose che si dicono e scrivono sono delle vere buffonate. I lettori ricorderanno che può votare il nostro giornale si è fatto portavoce della indignata protesta dei contadini della valle per i gravissimi danni provocati alle colture, agli animali ed agli uomini dalla polvere carica di silicio proveniente dalle ceneri che il fumo della centrale contiene in alta percentuale e che si deposita, con effetti deleteri, su tutto il territorio circostante per il raggio di qualche chilometro.

Non possiamo trascurare di dire che le tre persone arrestate dalla polizia, nel corso di una delle ultime manifestazioni tra le quali l'Attardo, che sono in attesa di processo, non si sono lasciate per nulla intimidire dalla manovra poliziesca, ma continuano a mantenere decisa l'intenzione dei contadini sul problema della Valle che ancora resta aperto. Attorno infine, sbalordendo i dattini agli occhi una tessera di qualche anno addietro, ci fa capire di aver tratto un utile insegnamento dalla lotta di questi ultimi mesi e da ex segretario di una sezione di campagna della DC è diventato comunista, anzi il segretario della costituzione sezione comunista dello scalo di Rotonda.

Gravi responsabilità della DC e del PSU - Si susseguono gli scontri edilizi - Uno sciopero di protesta indetto dalla CGIL

Dal nostro corrispondente
MATERA, 29. Il comune capoluogo è ancora paralizzato dalla lunga crisi che ebbe inizio oltre tre mesi fa in seguito alle dimissioni degli assessori socialisti dalla giunta di centro sinistra a causa di una serie di contrasti che sono andati via maturando in questi anni di collaborazione fra i partiti della maggioranza. Per aprire uno sbocco alla crisi i socialisti hanno chiesto che si dimetta il resto della giunta e il sindaco democristiano, ma la DC per tre lunghi mesi si è costantemente rifiutata di cedere. Consiglio comunale allo scopo di evitare la discussione sulle dimissioni dei suoi rappresentanti, e ha preferito mantenere in vita una giunta in attesa di un'evoluzione.

Taranto
Occupata la sede della «Vaselli»
L'azione sindacale decisa per respingere trentacinque licenziamenti

Catanzaro
La CGIL diffida la prefettura
Da mesi non si è saputo più niente di una delibera riguardante i vigili urbani

Dal nostro corrispondente
BARI, 29. Si calcola che a tutt'oggi nella sola provincia di Foggia circa 2 milioni di quintali di barbabietola da zucchero siano ancora sottoterra. Si tratta di circa un terzo della produzione bieticola di quest'anno, quasi tutta appartenente a contadini coltivatori. Queste sono cifre che parlano e dimostrano da sole il dramma che si va svolgendo nelle campagne pugliesi ed in particolare di quelle barenesi e foggiane dove la bieticoltura ha avuto negli ultimi anni un notevole sviluppo costellato da una base economica nuova per un processo di sviluppo industriale e dell'agricoltura zootecnica. I danni provocati da questa situazione, voluta dai monopoli sacchariferi per la lotta con la quale gli zuccherificatori e dell'industria zootecnica. I danni provocati da questa situazione, voluta dai monopoli sacchariferi per la lotta con la quale gli zuccherificatori e dell'industria zootecnica.

Per le C.I.
Successi della CGIL a Taranto e Cagliari

TARANTO, 29. Presso lo stabilimento Italsider di Taranto si sono concluse le operazioni di scrutinio per il rinnovo della Commissione Interna. Tra la categoria degli operai i seggi sono stati così assegnati: 6 alla FIM-CISL, 3 alla FIM-CGIL e 2 all'UILM-UIL. Tra gli impiegati, un seggio ciascuno è stato assegnato dalla FIM e dalla FIM. Nessun seggio invece è stato assegnato alla lista della CISNAL.

CAGLIARI, 29. La CGIL ha ottenuto una clamorosa vittoria alle elezioni per il rinnovo della Commissione Interna della Satis di Cagliari. Il sindacato unitario ha infatti ottenuto 139 voti contro i 93 dello scorso anno. Essendo stata presentata una sola lista la CGIL ha conquistato i quattro seggi; ciò non avveniva dal 1956. Sono risultati eletti: per il personale viaggiante Antonio Loi, Italo Cancedda, Emilio Collu; per l'officina Salvatore Secci.

Aperta a Bari la Conferenza sulla ortofruttiltura nei paesi del MEC

TARANTO, 29. A seguito della grave decisione dell'impresa Vaselli di licenziare 35 dipendenti, tra i lavoratori si è esteso un forte movimento di agitazione e malcontento, che è culminato nella giornata di ieri con prosecuzione ordinata nell'occupazione dell'azienda.

CATANZARO, 29. È stato modificato il prefetto di Catanzaro, da parte dell'ufficio giudiziario, un atto stragiudiziale di diffida e messa in mora da parte del sindacato dipendenti. Enti locali aderenti alla CGIL.

PORTO TORRES
Condannato per corruzione l'ex sindaco democristiano

SASSARI, 29. Si è svolto oggi nel Tribunale di Sassari il processo per corruzione elettorale con l'ex sindaco di Porto Torres, Colombo. Il Tribunale, presieduto dal dr. Mulas, P.M. dr. Mossa, ha condannato il Colombo a due anni di reclusione, 33.000 lire di multa e al pagamento delle spese processuali; gli ha sospeso per cinque anni i diritti civili ed elettorali. All'imputato sono state concesse le attenuanti generali.

Un vasto movimento unitario per contrastare e modificare gli accordi comunitari è in atto nei comuni bieticoli, in un'area che si estende da Foggia alla Lucania. Ha nel suo programma la costituzione di una zuccherificio sociale cooperativo generale nelle campagne - tale coltivazione non dovrà essere più praticata. Questo sono gli obiettivi concreti che si sono posti i manifestanti per l'agricoltura in Puglia. Questa politica, particolarmente nella zona della Murgia barese, rappresenta un grave passo indietro per l'agricoltura e per tutta l'economia. Inoltre, invece proprio collegata all'incremento della produzione bieticola, c'è lo sviluppo per la Puglia e la Lucania ha nel suo programma la costituzione di una zuccherificio sociale cooperativo generale nelle campagne - tale coltivazione non dovrà essere più praticata.

I festival dell'Unità

Festa rionale a L'Aquila
L'AQUILA, 29. Per il secondo anno consecutivo la sezione «Lenin» (Valle Pretara) di L'Aquila, terrà la sua festa rionale dell'Unità. La festa sarà allestita dall'orchestra «I Dolci» e dai suoi cantanti. Non mancheranno i giochi popolari (gara dell'acqua, della pentolaccia, ecc.) e le gare sportive (corse podistiche). I compagni diffonderanno 100 copie dell'Unità e allestiranno una serie di mostre sulla pace, l'Unità, il partito, i giovani. Parteciperanno anche il comitato del compagno Eude Cicerone, segretario di Federazione Terracini a Teramo.

Terracini a Teramo
Con al centro l'atteso comizio del compagno Umberto Terracini - che concluderà una manifestazione per la pace e contro il Patto atlantico - si svolgerà a Teramo, oggi e domani, la manifestazione Festival provinciale dell'Unità. Delegazioni di compagni e di democratici giungeranno da tutti i comuni della provincia e si raccorderanno alle ore 17 di domenica nel piazzale di Porta Madonna, da dove partirà il corteo che attraverserà il centro cittadino, raggiungerà il Villaggio dell'Unità nel quale si svolgerà il comizio.

Cosenza è stata devastata in questi anni dalla speculazione edilizia.
A questo problema è dedicata una mostra fotografica



Dal nostro corrispondente
COSENZA, 29. Il compagno Gerardo Chiaromonte ha simbolicamente aperto il Festival provinciale dell'Unità varcando per primo l'ingresso del Villaggio allestito in piazza Fera, al centro di Cosenza, dove s'innestano, tratteneute lateralmente da due torrette di tubi Innocenti, le sei lettere che compongono la testata del nostro giornale. Il bilancio della crisi, giunta a questo punto, non può senz'altro considerarsi dei più lusinghieri. Migliaia di cittadini e di compagni hanno già visitato il Villaggio, soffermandosi sulla mostra del Vietnam e su quella del 50° della Rivoluzione di ottobre.

Castellaneta: la costruzione è stata ultimata da anni

Quando funzionerà questa scuola?

CASTELLANETA (Taranto), 29. La necessità di una scuola materna nel comune di Castellaneta è stata fortemente sostenuta dall'azione politica condotta da oltre un decennio dal gruppo consiliare comunista. Finalmente cinque anni or sono l'Amministrazione comunale decise di realizzare a proprie spese l'attuale edificio. Però a

Castellaneta: la costruzione è stata ultimata da anni

Quando funzionerà questa scuola?

CASTELLANETA (Taranto), 29. La necessità di una scuola materna nel comune di Castellaneta è stata fortemente sostenuta dall'azione politica condotta da oltre un decennio dal gruppo consiliare comunista. Finalmente cinque anni or sono l'Amministrazione comunale decise di realizzare a proprie spese l'attuale edificio. Però a

Castellaneta: la costruzione è stata ultimata da anni

Castellaneta: la costruzione è stata ultimata da anni

Quando funzionerà questa scuola?

CASTELLANETA (Taranto), 29. La necessità di una scuola materna nel comune di Castellaneta è stata fortemente sostenuta dall'azione politica condotta da oltre un decennio dal gruppo consiliare comunista. Finalmente cinque anni or sono l'Amministrazione comunale decise di realizzare a proprie spese l'attuale edificio. Però a

Castellaneta: la costruzione è stata ultimata da anni

Castellaneta: la costruzione è stata ultimata da anni

Quando funzionerà questa scuola?

CASTELLANETA (Taranto), 29. La necessità di una scuola materna nel comune di Castellaneta è stata fortemente sostenuta dall'azione politica condotta da oltre un decennio dal gruppo consiliare comunista. Finalmente cinque anni or sono l'Amministrazione comunale decise di realizzare a proprie spese l'attuale edificio. Però a

Castellaneta: la costruzione è stata ultimata da anni

Castellaneta: la costruzione è stata ultimata da anni

Quando funzionerà questa scuola?

CASTELLANETA (Taranto), 29. La necessità di una scuola materna nel comune di Castellaneta è stata fortemente sostenuta dall'azione politica condotta da oltre un decennio dal gruppo consiliare comunista. Finalmente cinque anni or sono l'Amministrazione comunale decise di realizzare a proprie spese l'attuale edificio. Però a

Castellaneta: la costruzione è stata ultimata da anni

Castellaneta: la costruzione è stata ultimata da anni

Quando funzionerà questa scuola?

CASTELLANETA (Taranto), 29. La necessità di una scuola materna nel comune di Castellaneta è stata fortemente sostenuta dall'azione politica condotta da oltre un decennio dal gruppo consiliare comunista. Finalmente cinque anni or sono l'Amministrazione comunale decise di realizzare a proprie spese l'attuale edificio. Però a

Castellaneta: la costruzione è stata ultimata da anni

Ancona: dopo le votazioni nulle dell'altra sera

DC e PSU stanno offrendo il Comune al commissario

Strumentali proposte dei socialisti per una Giunta monocolor

ANCONA, 29. Il Consiglio comunale di Ancona, riunito per l'elezione del sindaco, ha votato ancora una volta scheda bianca. Il PSU, che ieri sera aveva chiesto un rinvio di 24 ore per appoggiare la proposta del PCI...

Per due giorni

Il sindaco di Lubiana in visita a Pesaro

PESARO, 29. E' nella nostra città per una visita di due giorni l'ingegnere Mila Kosik, presidente del consiglio delle municipalità di Lubiana, capitale della Slovenia dal 1964 gemellata con la città di Pesaro.

Iniziativa del Comune di Pesaro

CORSO PER MAESTRE D'ASILO



PESARO - Nei giorni 12-15 settembre si è svolto a cura dell'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'A.A.I. (Assistenza Aiuti Internazionali) un corso di aggiornamento per maestre della scuola per l'infanzia.

Documento della sezione del PCI di Mondolfo

PESARO, 29. In seguito alla nuova situazione creata nell'amministrazione comunale di Mondolfo, la locale sezione del Partito comunista ha emesso il seguente comunicato: «I direttivi delle sezioni di Mondolfo e Marotta...

I cittadini di Borgo Solestà

Da venti anni aspettano di avere strade decenti

Il primo cittadino invitato a visitare il quartiere



Rifiuti ed erbacce in una strada al centro del quartiere di Borgo Solestà

ASCOLI PICENO, 29. Il problema delle strade, intanto a quello più generale di una civile sistemazione del quartiere, è stato riproposto con

Conferenza sul boom del basket

ANCONA, 29. Oggi, sabato 30 novembre, il presidente ad interim dell'Unione Italia Pallacanestro, avvocato Alessandro Manganiello, terrà ad Ancona, presso un noto Hotel cittadino, una conferenza sul tema «La pallacanestro: il per che in Italia del boom di questo sport».

energia dagli abitanti di Borgo Solestà. Essi hanno, infatti, in

essere considerati dei cittadini di seconda categoria? E che ci offende profondamente il modo delle promesse mai mantenute...

La lettera conclude proponendo al sindaco di incontrarsi con i cittadini del quartiere in via S. Felice...

Per il superamento dell'attuale legislazione

Manifestazione provinciale dei mezzadri oggi a Terni

A colloquio con i lavoratori di Orvieto - Come gli agrari sfruttano il Piano Verde

ORVIETO, 29. La vendemmia è prossima e sui filari che girano filiti e stretti attorno al vignaio...

Onorificenza del Comune al professor De Bonis

TERNI, 29. Lunedì 2 ottobre alle ore 17 nel Salone Consiliare del Palazzo comunale avrà luogo la cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico con la consegna d'una medaglia d'oro al prof. Teodosio De Bonis...

Foligno: in risposta alle dichiarazioni del Sindaco

Manifesto del PCI sulla vicenda dell'acquedotto

Soltanto quattro comuni su otto sono parzialmente riforniti. Infatti solo quattro Comuni su otto sono parzialmente serviti dall'acquedotto...

Terni

Documento del Comune sullo schema di sviluppo regionale

E' stato votato da PCI, DC e PSIUP

TERNI, 29. La Commissione consiliare alla programmazione del Comune di Terni ha redatto il documento finale sul progetto di schema regionale di sviluppo...

Perugia

In agitazione i dipendenti ospedalieri

PERUGIA, 29. Le organizzazioni sindacali provinciali della CGIL e della CISL, si sono riunite per esaminare la situazione che si è venuta a creare fra i dipendenti ospedalieri...

Lettere al giornale logo with 'L'Unità' and 'ROMA' text.

Viaggio nel Sud, dove il «miracolo» non è arrivato

Alla televisione e alla radio democristiana parlare del grande miracolo che il Sud non è arrivato...

Ritournerà il turista straniero in un camping senza acqua?

Scusatemi se vi prendo un po' di tempo per parlarvi di un problema che ritorna sempre e che non è mai risolto...

L'assegno tolto a molti ciechi civili

Vorrei che questa mia lettera fosse pubblicata sul giornale per far sapere come il nostro governo ha agito nei confronti di molti ciechi civili...

Posta dalla Romania

Da molto tempo desidero entrare in corrispondenza con giovani di questa città...

Cordialmente

S. D. (Bologna)

assistenza e previdenza

MEDICI DI FABBRICA E CONTRATTI DI LAVORO (G. Cardì - Battaglia Terni) - La denuncia che da anni viene ripetuta è la nullità degli articoli contenuti nei contratti collettivi di lavoro...